

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2018

## NORD

ARENA	30/05/2018	19	Camion sbanda e si ribalta Disagi in tangenziale <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	30/05/2018	8	La prima bomba d'acqua di stagione Tutto bloccato anche in autostrada = Nel Padovano la prima bomba d'acqua Strade come fiumi, auto bloccate in A4 <i>Andrea Pistore</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	30/05/2018	11	Alberi crollati e allagamenti lungo la Riviera del Brenta <i>E.bir.</i>	8
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	30/05/2018	16	Nel bosco verso Campoldolcino il paese isolato dal resto d'Italia <i>Barbara Gerosa</i>	9
CORRIERE DI COMO	30/05/2018	4	Como - Smottamento, la Valfresca rimane chiusa <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	30/05/2018	11	La scuola media ha un nome si chiamerà Glauco Fiorini <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	30/05/2018	25	A Castiglione una casa colpita da un fulmine = La bomba d'acqua fa paura Fulmine colpisce una casa <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	30/05/2018	29	Via ai lavori a Suzzara e Ostiglia Superiori a prova di terremoto = Superiori a prova di terremoto Via ai lavori a Suzzara e Ostiglia <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2018	21	Sisma del 2012 126 famiglie ricevono aiuti <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2018	41	Maltempo serale a Ravarino: casa scoperciata <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2018	41	Un 29 maggio di speranza per gli studenti <i>Gabriele Farina</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2018	43	Addio a Valter Cavedoni l'assessore del centro nuoto <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2018	33	Bicicletta della Croce Arancione <i>Alessandro Zelioli</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2018	34	Sospese le ricerche dell'uomo disperso al passo del Cerreto <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2018	34	Con l'auto nella scarpata anziano ferito ma salvo <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2018	35	Senza vita accanto al trattore = Trovato morto accanto al suo trattore <i>Adriano Arati</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	30/05/2018	39	Rifiuti: Guerra agli incivili <i>Marco D'incà</i>	23
GAZZETTINO FRIULI	30/05/2018	34	Doppio infortunio in un solo giorno = Due infortuni sul lavoro in un giorno <i>Paola Treppo</i>	24
GAZZETTINO FRIULI	30/05/2018	36	Frane, passo Rest resterà chiuso sino a fine giugno <i>L.p.</i>	25
GAZZETTINO PADOVA	30/05/2018	38	Strade sott'acqua e alberi sradicati = Pioggia e vento: in pochi minuti strade come torrenti in piena <i>Barbara Turetta</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	30/05/2018	39	L'acqua in fabbrica, così ci siamo difesi <i>Lorena Levorato</i>	27
GAZZETTINO PADOVA	30/05/2018	39	A Pionca un pioppo sradicato dal vento <i>L.lev.</i>	28
GAZZETTINO PADOVA	30/05/2018	40	Scontro e poi l'auto prende fuoco: salvo un giovane <i>F.deg.</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	30/05/2018	41	Incendio, atteso l'esito delle analisi dell'Arpav <i>Ba.t.</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	30/05/2018	46	Schianto: neonato vola fuori dall'auto = Auto si capotta, bimbo "vola" dall'abitacolo <i>Cesare Arcolini</i>	31
GAZZETTINO ROVIGO	30/05/2018	37	Processione con la banda per la patrona <i>Moreno Tenani</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	30/05/2018	11	Borrelli: Il commissario dei Pfas è Dell'Acqua <i>Cri.gia.</i>	33
GIORNALE DI VICENZA	30/05/2018	19	Pioggia e raffiche di vento Un albero cade sull'asfalto <i>V.g.</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	30/05/2018	21	Elicotteri da truffa, 4 a giudizio <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	30/05/2018	30	Troppi danni da grandine Ora arriva il cannone <i>Silvia Dal Maso</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2018

GIORNALE DI VICENZA	30/05/2018	35	Protezioni civili unite per fronteggiare tutte le emergenze <i>G.m.f.</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	30/05/2018	44	Muore in piscina capo della Protezione civile = Malore fatale al corso di nuoto <i>Elena Rancan</i>	38
GIORNO VARESE	30/05/2018	49	Pianta crolla su recinzione, è Sos <i>S.g.</i>	39
LIBERTÀ	30/05/2018	20	Maxi evacuazione di 4 frazioni per far brillare la bomba di Marsaglia: chiuderà la Statale 45 <i>Malac</i>	40
LIBERTÀ	30/05/2018	26	Nuova sinergia per la sicurezza del territorio <i>Redazione</i>	41
MATTINO DI PADOVA	30/05/2018	11	Naja di 8 mesi, il Veneto apre la strada <i>Redazione</i>	42
MATTINO DI PADOVA	30/05/2018	34	Nubifragio , strade come fiumi. Case e fabbriche allagate = Sferzata da vento e grandine Limena si trasforma in lago <i>Enrico Ferro</i>	43
MATTINO DI PADOVA	30/05/2018	35	Scantinati liberati dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	44
MATTINO DI PADOVA	30/05/2018	35	Danneggiato il campanile Pianta divelta sfiora un'auto <i>Cristina Salvato</i>	45
MATTINO DI PADOVA	30/05/2018	39	Dopo il frontale l'auto va in fiamme, ventenne si salva <i>Alessandro Ragazzo</i>	46
MATTINO DI PADOVA	30/05/2018	41	Protezione civile <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO	30/05/2018	43	Auto contro camion a Codroipo Un anziano finisce all'ospedale <i>Redazione</i>	48
NAZIONE LA SPEZIA	30/05/2018	55	Grandi pulizie all'ex colonia Olivetti <i>Redazione</i>	49
NUOVA FERRARA	30/05/2018	11	Rogo nel sonno I vicini salvano madre e figlia = Rischiano di soffocare salvate mamma e bimba <i>Margherita Goberti</i>	50
NUOVA FERRARA	30/05/2018	13	Autocarro a fuoco in autostrada Illeso il conducente <i>Redazione</i>	51
NUOVA FERRARA	30/05/2018	17	Ferrara non dimentica la tragedia del terremoto = Film, suoni, rintocchi Ferrara non dimentica a sei anni dal sisma <i>Lauro Casoni</i>	52
NUOVA FERRARA	30/05/2018	17	Maltempo, rinviato l'evento alla Rocca "Luce di Speranza" <i>Redazione</i>	53
NUOVA FERRARA	30/05/2018	19	Cominciano i lavori a piazza e cimitero <i>S.g.</i>	54
PREALPINA	30/05/2018	3	Due giugno, l'unità non abita a Palazzo <i>Massimo Nesticò</i>	55
PREALPINA	30/05/2018	14	Note e generosità per il Santuario <i>Nicola Antonello</i>	56
PREALPINA	30/05/2018	21	Tutti di corsa, in dono 2.551 euro <i>E.b.</i>	57
PREALPINA	30/05/2018	32	Consiglio comunale in stazione <i>Roberto Banfi</i>	58
PROVINCIA DI COMO	30/05/2018	15	Como - La Valfresca chiusa Non si sa fino a quando Code in via Bixio = Valfresca chiusa a tempo indeterminato <i>S.fer.</i>	59
PROVINCIA DI COMO	30/05/2018	33	Lambrugo divisa sulle priorità Dalle scuole alla sicurezza <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI COMO	30/05/2018	39	Domenica è "Sport in Città" Brilla la stella della Briantea84 <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI COMO	30/05/2018	65	"Il risveglio di Kundalini" Arrampicare in Val di Mello <i>Redazione</i>	62
PROVINCIA DI LECCO	30/05/2018	25	Intervista a - Giulio Gallera - È tutto ok a bellano soccorsi garantiti <i>Mario Vassena</i>	63
PROVINCIA DI LECCO	30/05/2018	28	Respirare per vivere" Al parco degli Alpini <i>Redazione</i>	64
PROVINCIA DI LECCO	30/05/2018	30	Sasso cade da un edificio Strada chiusa a Beverate <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI LECCO	30/05/2018	31	Lambrugo divisa sulle priorità Dalle scuole alla sicurezza <i>Simone Rotunno</i>	66
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/05/2018	58	Stasi è il nostro angelo <i>Pier Luigi Trombetta</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2018

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/05/2018	65	<a href="#">Ecco il portale dei viaggiatori con lentezza</a> <i>Benedetta Cucci</i>	68
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/05/2018	43	<a href="#">Ancora abusivi alla ex Felisatti</a> <i>Silvia Giatti</i>	69
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/05/2018	45	<a href="#">Mariaclaudia Ricciardi nuovo capo di gabinetto della Prefettura</a> <i>Redazione</i>	70
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/05/2018	51	<a href="#">Schianto auto contro moto, grave il centauro Sotto accusa l'erba alta all'incrocio</a> <i>Franco Vanini</i>	71
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/05/2018	52	<a href="#">Tromba d'aria a Stuffleone Un inferno, molti danni = Tromba d'aria a Stuffleone, tetto scoperto</a> <i>Viviana Bruschi</i>	72
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/05/2018	53	<a href="#">Giù il velo dal nuovo refettorio nel polo scolastico</a> <i>Angiolina Gozzi</i>	73
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/05/2018	56	<a href="#">Scomparso l'ex assessore Valter Cavedoni</a> <i>Redazione</i>	74
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/05/2018	55	<a href="#">Castelnovo, folla alla camera ardente per Ivan Fioroni</a> <i>Settimo Baisi</i>	75
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/05/2018	55	<a href="#">Nessuna traccia dell'escursionista, sospese le ricerche</a> <i>S.b.</i>	76
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/05/2018	55	<a href="#">Si schianta fuori strada, è grave</a> <i>S.b.</i>	77
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/05/2018	55	<a href="#">Muore a 88 anni mentre lavora con il trattore</a> <i>Settimo Baisi</i>	78
RESTO DEL CARLINO RIMINI	30/05/2018	39	<a href="#">Ubriaca in auto col figlio di 3anni</a> <i>Redazione</i>	79
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/05/2018	18	<a href="#">Scarpe da barca sul sentiero: turista cade</a> <i>P.s.</i>	80
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/05/2018	19	<a href="#">Arriva il biglietto elettronico: solo 500 sul Sentiero Azzurro</a> <i>Patrizia Spora</i>	81
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/05/2018	30	<a href="#">Da Arte Liguria 14 mila euro per ripulire l'ex colonia</a> <i>A.g.p.</i>	82
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/05/2018	31	<a href="#">Intervista a Federica Giorgi - Il progetto di Giorgi: Lotta alla criminalità è a Sarzana più pulita</a> <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	83
STAMPA ALESSANDRIA	30/05/2018	53	<a href="#">"L'aiuto del nuovo governo per i rifiuti stoccati a Sale"</a> <i>M.t.m.</i>	84
TIRRENO MASSA CARRARA	30/05/2018	34	<a href="#">Sospese le ricerche del disperso</a> <i>Redazione</i>	85
VOCE DI MANTOVA	30/05/2018	20	<a href="#">Una vita spesa per i cittadini e per la difesa delle Istituzioni</a> <i>V.g.</i>	86
VOCE DI MANTOVA	30/05/2018	22	<a href="#">Il ponte sul Solfero deve essere sistemato altrimenti crolla</a> <i>Redazione</i>	87
VOCE DI MANTOVA	30/05/2018	22	<a href="#">Un campo estivo di protezione civile a San Vito, frazione di Casaloldo</a> <i>Redazione</i>	88
ADIGE	30/05/2018	27	<a href="#">Scuola cattolica ` , festa per 1.500</a> <i>Elena Nicolussi Giacomaz</i>	89
ALTO ADIGE	30/05/2018	33	<a href="#">Festa Repubblica in piazza Duomo</a> <i>Redazione</i>	90
CORRIERE DELLA SERA MILANO	30/05/2018	12	<a href="#">Il paese isolato dalla frana a Campodolcino si arriva solo attraverso il bosco = Nel bosco verso Campodolcino il paese isolato dal resto d'Italia</a> <i>Barbara Gerosa</i>	91
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	30/05/2018	6	<a href="#">Il concorso è un incubo In mille protestano = Concorso da incubo per mille tra ritardi, malori e proteste</a> <i>Redazione</i>	93
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	30/05/2018	50	<a href="#">Oltre 800mila euro per le imprese colpite dall'alluvione del 2015</a> <i>Antonio Lombardi</i>	95
CRONACAQUI TORINO	30/05/2018	22	<a href="#">Giornata ambientale Volontari in prima fila</a> <i>Redazione</i>	96
CRONACAQUI TORINO	30/05/2018	24	<a href="#">Maxi esercitazione di Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	97
GAZZETTA DI PARMA	30/05/2018	11	<a href="#">Via budellungo allagamenti in alcune cantine</a> <i>Redazione</i>	98
GAZZETTA DI PARMA	30/05/2018	21	<a href="#">Ambulanza nel fosso: in 4 all'ospedale = Colorno Ambulanza fuori strada In quattro al Pronto soccorso</a> <i>Cristian Calestani</i>	99
GAZZETTA DI PARMA	30/05/2018	26	<a href="#">Corniglio Consiglio comunale: convocazione domani alle 20,30</a> <i>Redazione</i>	100

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2018

GAZZETTINO	30/05/2018	14	Venezia e i turisti, il record "scomodo" = Record Venezia, 73,8 turisti per residente <i>Michele Fullin</i>	101
GAZZETTINO PORDENONE	30/05/2018	43	Frane, passo Rest resterà chiuso sino a fine giugno <i>L.p</i>	103
GAZZETTINO PORDENONE	30/05/2018	44	Trovato senza vita in casa a 55 anni <i>Marco Agrusti</i>	104
GAZZETTINO TREVISO	30/05/2018	49	Mercato il 2 giugno? Marcia indietro del Comune <i>Gian Andrea Rorato</i>	105
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/05/2018	40	Prova sirene e simulazione in raffineria Eni <i>Redazione</i>	106
GIORNO LECCO COMO	30/05/2018	39	Le forti piogge "minano" le briglie <i>V.d.</i>	107
GIORNO LECCO COMO	30/05/2018	49	Vertice con Areu sul caso automedica <i>D.d.s.</i>	108
GIORNO PAVIA	30/05/2018	42	Cade in montagna e si ferisce Interviene il soccorso alpino <i>Redazione</i>	109
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	30/05/2018	43	Topi e serpenti i veri padroni dell'ex caserma <i>Francesco Fain</i>	110
NAZIONE LUCCA	30/05/2018	84	Fotografiamo la scuola <i>Redazione</i>	111
NAZIONE MASSA E CARRARA	30/05/2018	53	Travolto da un'auto: grave ciclista, soccorso con l'elicottero <i>Redazione</i>	112
NUOVA VENEZIA	30/05/2018	45	Se il Tagliamento causa allagamenti il 5 un'esercitazione <i>Redazione</i>	113
PICCOLO	30/05/2018	25	Polidori vicesindaco ma sorride anche Fi <i>Giovanni Tomasin</i>	114
PICCOLO GORIZIA	30/05/2018	23	Topi e serpenti i veri padroni dell'ex caserma <i>Francesco Fain</i>	115
REPUBBLICA TORINO	30/05/2018	6	Intervista a Silvio Falco - Città della salute Falco: "Meno code e più tecnologia" = Falco, neo direttore "Conosco bene Città della Salute Ora più tecnologia meno liste d'attesa" <i>Sara Strippoli</i>	116
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/05/2018	43	Vettura a fuoco in autostrada Momenti di paura e lunghe code <i>Mario Tosatti</i>	118
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/05/2018	56	Una sera con il Lions di Santa Maria La beneficenza è il piatto forte <i>Redazione</i>	119
STAMPA ASTI	30/05/2018	51	Stamane l'ultimo saluto alla volontaria di Villafranca <i>Maurizio Sal A</i>	120
TRIBUNA DI TREVISO	30/05/2018	22	Prova di evacuazione "eroica", promossi i 250 alunni <i>Redazione</i>	121
TRIBUNA DI TREVISO	30/05/2018	39	Miane, la sindaca deputata si sposa il primo luglio. Festa da Gigetto <i>Riccardo Mazzerò</i>	122
TRIBUNA DI TREVISO	30/05/2018	40	Centinaia di bimbi promossi "pompieri jr" <i>Diego Bortolotto</i>	123
SAVIGLIANESE	30/05/2018	3	L'ex assessore parteciperà al bando? <i>Redazione</i>	124
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2018	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 29 Maggio 2018 **** <i>Redazione</i>	125
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2018	1	Scuola sicura Veneto, le tappe conclusive. Bottacin: "Importante crescita culturale e umana" <i>Redazione</i>	126
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2018	1	Domani mercoledì? 30 maggio prova sirene a Marghera e Malcontenta <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	29/05/2018	1	- Incidenti: scontro tra auto nel veneziano, due feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	29/05/2018	1	- Maltempo Lombardia: istruttoria per il calcolo dei danni subiti dalle imprese nel 2014 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	29/05/2018	1	- Maltempo: violento nubifragio a Nord di Padova - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	29/05/2018	1	- Maltempo: violento nubifragio a Nord di Padova (2) - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	131
meteoweb.eu	29/05/2018	1	- Pfas: Veneto, Nicola Dall'Acqua nominato commissario - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	132
ansa.it	29/05/2018	1	Truffa Protezione Civile, in 4 a giudizio - Veneto <i>Redazione</i>	133

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2018

ilgiorno.it	29/05/2018	1	<a href="#">Maltempo: il maltempo mette in difficoltà gli agricoltori fra Como e Lecco</a> <i>Redazione</i>	134
ilgiorno.it	29/05/2018	1	<a href="#">Frana a Gallivaggio, pioggia di terra e sassi: paura in Valchiavenna / IL VIDEO</a> <i>Redazione</i>	135
ilgiorno.it	29/05/2018	1	<a href="#">Vignate, mini car va a fuoco nella notte</a> <i>Redazione</i>	136
ilgiorno.it	29/05/2018	1	<a href="#">Caccia al deltaplano misterioso fra le campagne di Bellusco e Mezzago</a> <i>Redazione</i>	137
ilgiorno.it	30/05/2018	1	<a href="#">Gallivaggio, la frana grazie il santuario / VIDEO</a> <i>Redazione</i>	138
laprovinciadico.it	29/05/2018	1	<a href="#">Maltempo, resta chiusa la "Valfresca" Pericolo per uno smottamento - Como città Como</a> <i>Redazione</i>	139
ECO DEL CHISONE	30/05/2018	29	<a href="#">Protezione Civile in festa, sono 25!</a> <i>Redazione</i>	140
regioni.it	29/05/2018	1	<a href="#">Lombardia - CALAMITA'. ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE: APERTA ISTRUTTORIA PER QUANTIFICAZIONE DANNI SUBITI DA IMPRESE LOMBARDE NEL 2014 - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	141
regioni.it	29/05/2018	1	<a href="#">Friuli Venezia Giulia - 1/6 a Latisana presentazione esercitazione Neiflex - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	142
regioni.it	29/05/2018	1	<a href="#">Veneto - PFAS. DELL'ACQUA NOMINATO COMMISSARIO. ASSESSORE VENETO: "ESPERTO E PRAGMATICO, SAPRA' AFFRONTARE IL PROBLEMA NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE" - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	143
regioni.it	29/05/2018	1	<a href="#">Friuli Venezia Giulia - Giunta Fedriga: programma governo, salute, sociale e disabilità - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	144

## Camion sbanda e si ribalta Disagi in tangenziale

[Redazione]

**INCIDENTE** Sulla tangenziale nord a Pescantina Chiusa parte della carreggiata Il conducente è rimasto illeso Un camion sbanda e si ribalta in tangenziale. E accaduto ieri, intorno alle 11, sulla Statale 12 nel territorio del comune di Pescantina. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia municipale di Pescantina, il conducente dell'autoarticolato ha perso il controllo del mezzo che è sbandato rovesciandosi lungo il guard-rail. L'autista è rimasto illeso. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con due automezzi, tra cui l'autogrù, e hanno messo in sicurezza il camion per il successivo recupero da parte del soccorso stradale. Il camionista, un vicentino di Sarego, è rimasto illeso e dopo la carambola è riuscito a uscire da solo dall'abitacolo: è stato visitato sul posto dal medico inviato da Verona emergenza. Non si esclude che all'origine dell'incidente ci possa essere stato uno spostamento del carico. Sul posto è intervenuta anche l'Anas per la deviazione del traffico. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora. Il camion rovesciato in tangenziale DIENNEFOTO -tit\_org-

**PADOVA****La prima bomba d'acqua di stagione Tutto bloccato anche in autostrada = Nel Padovano la prima bomba d'acqua Strade come fiumi, auto bloccate in A4***[Andrea Pistore]*

La prima bomba d'acqua di stagione Tutto bloccato anche in autostrada PADOVA La prima bomba d'acqua di questa primavera ha colpito ieri la parte nord di Padova, mettendoginocchio per un'ora almeno tre comuni e provocando l'arresto della circolazione in autostrada e sulle tangenziali. a pagina 8 Priante Nel Padovano la prima bomba d'acqua Strade come fiumi, auto bloccate inLimeña la zona più colpita. Coldiretti: Danni alle coltivazioni, servono nuovi invasi PADOVA La prima bomba d'acqua di questa primavera ha colpito ieri la parte nord di Padova, mettendo in ginocchio per un'ora almeno tre comuni e provocando l'arresto della circolazione in autostrada e sulla tangenziale. Tutto è iniziato poco dopo le 14, quando dai nuvoloni neri in cielo che per tutta la mattina avevano minacciato pioggia ha iniziato a cadere un'enorme mole di acqua in pochissimo tempo. I pluviometri alla fine segneranno 50 millimetri in un'ora a Limeña, l'area più danneggiata, e quasi 60 ad Altichiero, a nord del capoluogo euganeo. In meno di mezzora sono andate sotto intere arterie stradali. Tutta la zona industriale di Limeña si è trasformata in un fiume, rendendo la circolazione impraticabile, con macchine bloccate e intere aree sommerse. A ridosso del Multisala Thè Space Cinema la situazione è tornata alla normalità solo verso sera. I vigili del fuoco sono stati impegnati in decine di interventi, in abitazioni e aziende. La zona industriale è quella più colpita - spiega il sindaco Giuseppe Costa - l'acqua non defluiva e non sappiamo perché. Anche l'utilizzo delle idrovore è stato inutile per diverse ore, dato che nemmeno i campi erano in grado di assorbire. Per il Comune un'altra grana dopo l'incendio di lunedì alla ditta Elbi Spa, che aveva provocato danni e una densa nube di fumo. A Padova è andata sotto la zona di Altichiero e parte di quella di Vigodarzere, coi fossi che si sono riempiti e il sistema idricocrisi. Sul posto sono intervenuti i tecnici di Aps, coordinati dall'assessore alla mobilità Andrea Micalizzi, insieme ai vigili urbani e ai pompieri che hanno gestito i disagi: In via Ronchi e in via Arnaldo da Limeña la situazione è stata critica - spiega - una famiglia ha avuto uno scantinato allagato per il blocco della pompa idrica. Problemi si sono avuti all'altezza del sottopasso di via Due Palazzi a poca distanza dal carcere, dove una vettura è riuscita a evitare di rimanere bloccata nell'acqua per la prontezza di spirito del conducente. Anche il traffico ha subito pesanti ripercussioni: il casello di Padova Ovest che immette sull'A4 è rimasto bloccato per mezz'ora a causa dell'allagamento del sottopasso. La circolazione in direzione Venezia si è intasata con code su tutte e tre le corsie e macchine a passo d'uomo. Identica la situazione in Tangenziale Nord, dove alcuni piccoli tamponamenti oltre alla scarsa visibilità hanno bloccato le auto. Anche Cadoneghe ha avuto dei disagi: un albero è caduto sulla regionale 308, altri due nei parchi di Mejaniga, il campanile ha subito alcuni danni e si è afflosciato il pallone dei campi da tennis. Conseguenze per le coltivazioni dei terreni, in ginocchio proprio a ridosso della semina dei cereali. La situazione è sotto controllo - spiega Coldiretti - la grande massa d'acqua caduta in così poco tempo porterà a qualche conseguenza nei prossimi giorni. In tutta la zona sono decine gli ettari allagati: l'acqua è defluita abbastanza rapidamente perché i canali di scolo sono in grado di ricevere. Nei prati stabili siamo nel pieno della fienagione e la pioggia così violenta insieme agli allagamenti rischia di compromettere parte del raccolto, in particolare sotto il profilo della qualità. NÚ sta seminando soia o mais è costretto a fermarsi. Il presidente di Coldiretti Padova Giovanni Roncalli è tornato sulla questione dei cambiamenti climatici: Bisogna lavorare alla gestione del rischio attraverso interventi diretti e indiretti. Pensiamo alla corretta manutenzione della rete idraulica ma anche alla costruzione di piccoli invasi diffusi per la raccolta d'acqua in caso di piogge torrenziali. Andrea Pistore Comuni allagati In appena un'ora caduti cinquanta millimetri di pioggia a Limeña, quasi sessanta ad Altichiero -tit\_org- La prima bomba d'acqua di stagione Tutto bloccato anche in autostrada - Nel Padovano la prima bomba d'acqua Strade come fiumi, auto bloccate in A4

## Alberi crollati e allagamenti lungo la Riviera del Brenta

[E.bir.]

Maltempo. Un albero crollato a causa del vento, strade allagate e disagi al traffico. Il temporale che ieri pomeriggio si è abbattuto sulla Riviera del Brenta è durato pochi minuti, ma la pioggia è stata battente, tanto che in alcune zone le strade sono finite parzialmente sott'acqua. A Fiesse d'Artico, lungo la regionale 5, un albero si è abbattuto sulla carreggiata costringendo gli automobilisti di passaggio a fermarsi. Fortunatamente in quegli attimi nessun veicolo stava transitando. I vigili del fuoco hanno liberato la strada e il traffico, poco dopo, ha ricominciato a scorrere. In altri comuni della Riviera, come Campagna Lupia, lungo alcune strade l'acqua si è accumulata sull'asfalto ma non sono state registrate situazioni di emergenza. In autostrada, invece, la circolazione ha subito dei rallentamenti a causa della tempesta, (e.bir.) -tit\_org-



## Nel bosco verso Campoldolcino il paese isolato dal resto d'Italia

[Barbara Gerosa]

Estratto da pa Nel bosco verso Campoldolcino Il paese isolato dal resto d'Italia di Barbara Gerosa per verificare la anziane o malate. È sentiero è di Barbara Gerosa CAMPODOLCINO(SONDRIO) Gli OC- chi puntati al cielo da giorni. La pioggia incessante. Lo sperone di roccia a incombere sul santuario, costruito dai fedeli nel Seicento memoria dell'apparizione della Madonna nel 1492. Alle 16.18 il boato. Era atteso da ore, da quando il sistema di monitoraggio aveva registrato una brusca accelerazione arrivata a toccare uno spostamento di 60 millimetri nelle 24 ore. In pochi minuti la frana che incombeva su Gallivaggio, in Valchiavenna, è caduta portandosi dietro cinquemila metri cubi di materiale e una nube di polvere che ha avvolto il paese. Travolto un traliccio dell'alta tensione, danni contenuti alla sede stradale, la statale 36 chiusa ormai da più di un mese e mezzo, nessun ferito. L'area era già stata evacuata da giorni e i tecnici che stavano monitorando il movimento franoso, erano stati allontanati nella serata di lunedì quando l'accelerazione della massa di roccia e fango aveva lasciato intuire che il distacco fosse vicino. (Quando la nebbia di polvere e sassi si è dissolta è riapparso il santuario: all'apparenza intatto insieme al suo campanile. Dal sorvolo effettuato dai tecnici Arpa nei minuti immediatamente successivi alla caduta della frana si legge in una nota dell'Agenzia regionale per l'ambiente si è potuto verificare che, fortunatamente, non vi sono stati, se non in maniera molto lieve, danni alla viabilità della sottostante SS 36. Anche i frammenti di roccia che hanno colpito il santuario della Madonna di Gallivaggio non sembrano aver causato problemi significativi. L'attività di monitoraggio proseguirà per verificare la stabilità dei nuovi fronti rocciosi venuti alla luce a seguito del collasso di parte della parete. La strada rimane chiusa dalla località Le Pompe fino a Lirone. A piedi per 45 minuti Interrotta completamente. Fino a quando non si sa. E i 1.500 abitanti dei comuni di Madesimo, Campodolcino e alcune frazioni di San Giacomo Filippo, restano isolati. Per il sesto giorno consecutivo, dopo 45 giorni di apertura a singhiozzo. Alla vigilia della stagione turistica che nel periodo estivo vede toccare le diecimila persone e con un'economia in ginocchio, paralizzata dal blocco viabilistico. Unica strada alternativa, un sentiero di montagna, impervio e accidentato, percorribile in 45 minuti di cammino. Noi quel sentiero lo abbiamo fatto, poche ore prima che la frana si staccasse dalla parete rocciosa, lambendo l'area boschiva dove corre il tracciato percorribile esclusivamente a piedi. Siamo saliti a Campodolcino per raccogliere la disperata richiesta d'aiuto del sindaco Enrica Guanella: La comunità è in ginocchio. Le persone sono esasperate. Le scuole sono chiuse. Non abbiamo un medico. Non lasciateci soli. Roma deve concederci lo stato di emergenza per consentire di iniziare subito i lavori di sgombero del materiale roccioso e di costruire in tempi record un tracciato viario alternativo il cui progetto è già pronto da mesi, spiega. Intanto però c'è solo la mulattiera, carica di fango e in alcuni punti attrezzata con corde, certamente non percorribile da persone anziane o malate. È sentiero è ripido, a chiuderlo una sorta di ponte tibetano su cui si procede una persona alla volta, preceduto, proprio di fronte al santuario di Gallivaggio, da una passerella lambita dalle acque del fiume. Si sale e si scende. Raúl e Giordano Fanetti devono sottoporsi a una visita medica all'ospedale di Morbegno. Ma ieri, a causa della pioggia, l'elicottero a disposizione per le emergenze sanitarie non si è alzato in volo. Così si sono messi in marcia. Sono proprietari di un albergo a Campodolcino, l'Oriente: Ormai scarseggiano persino i viveri spiegano. Il passo dello Spluga è stato riaperto da un paio di settimane e quindi qualche cliente arriva dalla Svizzera, ma abbiamo ricevuto decine di disdette, cresime, matrimoni, le squadre di calcio, pallavolo e pallacanestro che dovevano salire in ritiro a luglio. Scenario spettrale Pochi passi più avanti Daniele Ghelfi sta salendo in paese per portare con un grosso zaino frutta e verdura alla madre. Ci sono persino due agenti della polizia provinciale di Sondrio arrivati in quota per recuperare un cucciolo di camoscio rimasto orfano. Infine una comitiva di tedeschi con le biciclette sulle spalle. Scendono da Campodolcino lungo il sentiero accidentato, non sapevano che la strada fosse chiusa e ora affrontano il tragitto con pantaloncini e scarpe inadatte. Il paese, sotto una fitta pioggia, è deserto e

spettrale. Al presidio sanitario Pierluigi Guanella è col padre Lino, assistito da due infermieri. Ha problemi polmonari racconta. Doveva essere trasportato in ospedale. Stamattina lo abbiamo caricato su un'ambulanza, portato fino alla piazzola dell'elicottero, ma non è arrivato nessuno perché le condizioni climatiche non consentivano il volo. Così abbiamo cercato la guardia medica, che sta arrivando da Madesimo nonostante prenda servizio la sera. In questi 50 giorni è stato fatto tutto quello che era possibile fare spiegano i presidenti della Provincia di Sondrio e della Comunità montana. Luca Della Bitta e Severino De Stefani. Abbiamo monitorato costantemente la frana, aperto la strada a à singhiozzo, fino a quando non l'accelerazione e ora il distacco non lo ha reso impossibile, costruito una pista nel bosco e progettato un tracciato di un chilometro che consentirà di bypassare lo smottamento, ^ realizzabile in 40 giorni tra le località Castagneto e Liro- Chiusa la statale per la frana di Gallivaggio l'unica via di comunicazione è un sentiero Da sei giorni 1.500 persone sono bloccate Mancano viveri e medicine, sale la rabbia Il sindaco chiede lo stato di calamità Comunità in ginocchio, non lasciateci soli ne. Ma per far partire subito i lavori, serve la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri, che però non c'è. La Regione ha già inviato il dossier a Roma. Restiamo in attesa, anche perché bisognerà capire come muoversi adesso che la frana è scesa. Scuole sbarrate Parte del materiale deve ancora essere disgiunto e prima che la viabilità ordinaria venga ripristinata ci vorrà tempo. Siamo abituati a rimboccarci le maniche e continueremo a farlo. Si sta facendo tutto il possibile e anche di più. Provincia, Regione, Comunità montana hanno messo in campo tutte le soluzioni, ora a Roma devono concederci subito lo stato di calamità, le parole del sindaco di Madesimo Franco Masanti. Intanto a Campodolcino U primo cittadino allarga le braccia, dopo l'ennesima telefonata per cercare di avere un medico fisso nel paese isolato: Stamattina l'elicottero non si è alzato in volo racconta. Non sono arrivati i viveri e non è stato possibile trasportare i malati. Due dializzati sono già stati trasferiti a Chiavenna. Faremo spostare anche due donne gravide ormai vicine al termine. Abbiamo il mezzo infermieristico e la Croce rossa, ma serve di più. Siamo al sesto giorno di isolamento e tanti altri ne arriveranno. Per raggiungere l'Italia servono tre ore e mezza di auto attraverso il passo dello Spluga. Le scuole medie sono chiuse, abbiamo invitato gli studenti delle superiori a non muoversi. Io quel sentiero nel bosco non lo faccio fare a mio figlio e nemmeno ai miei genitori, rischiano di cadere e rompersi una gamba. Stiamo parlando di un passo storico internazionale, la via più diretta per il Nord Europa, fino a giovedì sera aperto a fasce orarie e ora sbarrato chissà fino a quando. La gente è inferocita. E ha ragione. Mi faccio portavoce dei miei cittadini che si sentono abbandonati dallo Stato. RIPRODUZIONE RISERVATA Ieri pomeriggio Un boato e poi un nuovo smottamento Cinquemila metri cubi di roccia sul santuario Smottamento Sopra la frana di ieri pomeriggio a Ile 16 che ha investito il santuario di Gallivaggio. In alto a destra, il ponte tibetano al termine del sentiero. Sullo sfondo il santuario Val di Chiavenna Sopra, il sentiero nel bosco, unica via di comunicazione per raggiungere Campodolcino. A destra, il sindaco Enrico Guaneia (fotografia di Silvio Sandonini - tit\_0rg- Nel bosco verso Campodolcino il paese isolato dal resto d'Italia

**Como - Smottamento, la Valfresca rimane chiusa***Coldiretti e il maltempo: La situazione potrebbe peggiorare**[Redazione]*

Non è nota la data della riapertura. Servono ulteriori verifiche e poi l'intervento di messa in sicurezza. Smottamento, la Valfresca rimane chiusa. Coldiretti e il maltempo: La situazione potrebbe peggiorare. Per ora non è dato sapere quando via XXVn Maggio, la cosiddetta "Valfresca", rimarrà chiusa. Rimane, infatti, il pericolo di smottamenti. Andranno ripristinate le condizioni di sicurezza da parte dei privati proprietari del terreno adiacente, valutato a rischio, spiega una nota il Comune di Como, che poi aggiunge: Fino a questo momento non sono sembrati possibili interventi di messa in sicurezza temporanei per riaprire subito la strada. La valutazione dei tempi necessari è rimandata a ulteriori valutazioni tecniche. Dovranno quindi esprimere un parere un geologo e, probabilmente, i tecnici rocciatori. Uno smottamento causato dal maltempo che continua a colpire a fasi alterne la città e la provincia, con violenti sbalzi del meteo, anche nel giro di pochi minuti, con alternanza di caldo e freddo e di temporali e sole. Una situazione che continua a mettere in difficoltà gli agricoltori, come sottolinea un comunicato della Coldiretti. Le ultime precipitazioni hanno impedito l'ingresso dei mezzi agricoli nei campi, con un calendario che ha ormai accumulato ritardi record per i ritardi nelle lavorazioni, spiega l'associazione in un suo comunicato. Abbiamo ormai oltrepassato il giro di boa di una primavera dominata da violente precipitazioni che colpiscono il territorio a macchia di leopardo, provocando danni irreparabili a svariate colture afferma il presidente di Coldiretti Como-Lecco Fortunato Trezzi. Il maltempo ha allagato i campi e reso impossibile il taglio del fieno maggengo, che resta allettato nei prati - aggiunge - Gli allevatori sono costretti ad acquistare il prodotto esternamente, con quotazioni che hanno raggiunto prezzi altissimi. C'è un aggravio di costi insostenibile, e la situazione potrebbe ancora peggiorare. Per oggi e domani, effettivamente, le previsioni non sono molto confortanti. Il cielo continuerà a essere nuvoloso, con probabili precipitazioni temporalesche nel pomeriggio e alla sera. Via XXVII Maggio La zona interessata dallo smottamento: la "Valfresca" rimane chiusa fino a quando non saranno svolte ulteriori verifiche della situazione e l'intervento di messa in sicurezza. Palazzo Cernezzini non si sbilancia sulla data della riapertura (Nassa) -tit\_org-

## La scuola media ha un nome si chiamerà Glauco Fiorini

[Redazione]

LAPPUNTAMENTO La scuola media ha un nome Si chiamerà Glauco Fiorini Venerdì festa di fine anno e cerimonia per l'intitolazione all'artista Sono stati eli studenti a sceglierlo. Giornata con cultura, musica e ambienti DOVADOLA Venerdì 1 giugno festa di fine anno davvero particolare per la scuola secondaria di primo grado. Infatti contemporaneamente ci sarà l'intitolazione del plesso all'artista Glauco Fiorini. La ricerca Nata come sezione staccata di Castrocaro Terme-Terra del Sole, la scuola di via Oriani è poi rimasta per anni "senza nome". Gli allievi iscritti nello scorso anno scolastico hanno avviato la ricerca per individuare un personaggio a cui intitolare la scuola, anche attraverso un sondaggio in internet. L'artista forlivese prescelto è Glauco Fiorini, professore di educazione artistica, che ha insegnato a Dovadola negli anni Settanta, realizzando un lavoro sperimentale e interdisciplinare di "classi aperte". Tutte le classi lavorarono per un intero anno alla produzione di un libro e alla messa in scena di uno spettacolo teatrale. Il programma Il copione dello spettacolo 'Tré proposte, la quarta a voi' potrebbe ancora essere attuale: si parlava di inquinamento (molti anni prima della raccolta differenziata), dell'inserimento dei giovani in luoghi lontani da quelli in cui sono vissuti, del fascino diabolico del successo mediatico. Il programma della festa rivisita queste tematiche proponendo momenti ecologici, interpretazioni artistiche degli alunni, condivisione con le associazioni locali. Alle 16 è prevista una passeggiata eco- La scuola secondaria di primo grado di via Oriani per ora senza nome gica, con i volontari della Protezione civile che accompagneranno i ragazzi per un'operazione di pulizia dell'ambiente. Seguirà "Cultura deriva da coltivare", con i ragazzi che planteranno i primi semi per iniziare la coltivazione di un orto e la messa a dimora di un albero. Poi "Che musica professore", concerto musicale dei ragazzi della scuola. Alle 18 la cerimonia di intitolazione della scuola a Glauco Fiorini, alla presenza del sindaco Francesco Tassinari, del dirigente scolastico Anna Starnini, dell'ex sindaco Gabriele Zelli, cultore della memoria dell'artista, del sindaco dei ragazzi e di Alba Amati Fiorini, oltre a un ex allievo dello scomparso. RIPRODUZIONE RISERVATA Glauco Fiorini -tit\_org-

DANNI ANCHE A BOZZOLO APAGINAZS

## A Castiglione una casa colpita da un fùlmine = La bomba d'acqua fa paura Fulmine colpisce una casa

*Violenti temporali a tarda sera sia nell'Alto Mantovano che nel Viadanese Incendio in un'abitazione di Castiglione, a Bozzolo problemi a mura e archivio*

[Redazione]

DANNI ANCHE A BOZZOLO è PAGINA 25 A Castiglione una casa colpita da un fulmine La bomba d'acqua fa paura Fulmine colpisce una casa Violenti temporali a tarda sera sia nell'Alto Mantovano che nel Viadanese Incendio in un'abitazione di Castiglione, a Bozzolo problemi a mura e archivio Un lunedì sera all'insegna del maltempo nell'Alto Mantovano e nel Viadanese. Nubifragi, fulmini e grandine hanno picchiato duro, causando danni in particolare a Castiglione delle Stiviere e a Bozzolo. Un temporale molto forte si è abbattuto sulla zona di Castiglione. Intorno a mezzanotte, pioggia forte, grandine, vento e fulmini si sono scatenati sul capoluogo dell'Alto Mantovano e nei dintorni per almeno mezzora. Un fulmine ha colpito un'abitazione in via Cocche provocando un incendio. La proprietaria, Tiziana Galuppini Cominelli, era in casa con le figlie. Erano già andate a dormire. Il fulmine è entrato dalla finestra e ha seguito il filo della corrente elettrica che passa sopra il fornello, bruciando i cavi e provocando un principio d'incendio. Le tre donne, sentendo il forte boato, si sono precipitate in cucina. Con grande prontezza hanno subito chiuso l'erogazione del metano perché l'incendio stava già interessando il fornello. E poi, con altrettanta rapidità, hanno preso l'estintore che hanno in casa ed hanno spento l'incendio. Quindi hanno allertato i vigili del fuoco che, arrivati poco dopo da Castiglione delle Stiviere, hanno provveduto a mettere in sicurezza l'intero impianto. Tanta paura, ma alla fine tutto si è risolto. Abitiamo in campagna - spiega la signora Tiziana - quindi ci siamo attrezzate ad avere un po' tutto a portata di mano per far fronte ad ogni inconveniente. Per fortuna avevamo l'estintore funzionante e in un attimo abbiamo spento le fiamme, prima che fosse troppo tardi. Poi i vigili del fuoco hanno fatto il resto. Poi è rimasto da pulire tutto quanto. Io e le mie figlie siamo in piedi da ore per risistemare tutto. E come se non bastasse è cominciato pure a grandinare e a piovere forte. La pioggia, mista a grandine, ha colpito anche a Bozzolo. Era una bomba d'acqua spiega il sindaco Giuseppe Torchio - sono caduti quasi 40 millimetri di pioggia. gli agricoltori che hanno contattato il primo cittadino nonostante il Comune fosse chiuso per la festa patronale. La furia del maltempo ha MADRE E FIGLIE SPAVENTATE Un forte boato Siamo corse in cucina per spegnere l'incendio con l'estintore Poi sono arrivati i vigili Ora dobbiamo sistemare piegato a terra frumento e granturco. In via Belfiore l'acqua ha fatto saltare in alcuni punti la rete fognaria, tanto che i vigili hanno dovuto mettere alcuni cartelli di segnalazione. Infiltrazioni d'acqua anche all'archivio storico comunale. I documenti, però, non hanno subito danni. Un'impresa specializzata è già stata incaricata per la sistemazione dello stabile. Più problematica la situazione delle mura storiche del paese. L'acqua ha smosso la parte già crollata alcuni anni fa. Il recupero è stato candidato al bando degli Emblematici maggiori della Fondazione Cariplo per 715mila euro. Sarà, però, necessario intervenire a breve con fondi propri per rafforzare la puntellatura esistente che comincia a presentare preoccupanti segnali di cedimento. Qualche danno è stato registrato anche nei paesi vicini come a San Martino dall'Argine o a Marcara, dove una pianta è caduta sulla strada provinciale 10. (d.m.ea-p.) La buca che si aperta in via Belfiore a Bozzolo Il maltempo ha causato nuovi crolli alle mura di Bozzolo -tit\_org- A Castiglione una casa colpita da un fùlmine - La bomba d'acqua fa paura Fulmine colpisce una casa

## Via ai lavori a Suzzara e Ostiglia Superiori a prova di terremoto = Superiori a prova di terremoto Via ai lavori a Suzzara e Ostiglia

[Redazione]

CANTIERI NELLE SCUOLE Via ai lavori a Suzzara e Ostiglia Superiori a prova di terremoto I A PAGINA 29 Superiori a prova di terremoto Via ai lavori a Suzzara e Ostiglia Intervento da centomila euro a una palestra del Manzoni: ok della Provincia al progetto di fattibilità Al Greggiati verranno messi in sicurezza i soffitti. Il costo dell'intervento è di 174m la euro Via libera della Provincia alle opere di miglioramento sismico e di riqualificazione della palestra dell'istituto scolastico Manzoni di Suzzara. E via libera anche al progetto definitivo ed esecutivo per il completamento della messa in sicurezza dei soffitti dell'Istituto "Greggiati" di Ostiglia. Vediamo le due opere nel dettaglio. Quanto al Manzoni di Suzzara, è stato approvato con decreto del presidente Beniamino Morselli il progetto di fattibilità tecnica ed economica. L'intervento è nell'elenco dei lavori pubblici programmati per il 2018edavràuncostodi IOOmila euro. L'edificio scolastico è stato oggetto nel 2013 di indagine sulla sicurezza sismica e, nel 2016, di accertamenti sulla stabilità dei solai con particolare riguardo ai rischi da sfondellamento (cioè di degrado con il distacco di alcune parti). Nel 2017 la Provincia ha, inoltre, commissionato la redazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'adeguamento sismico del plesso scolastico: dai rilievi è emersa la necessità di lavori sia per la messa in sicurezza dei fondelli dei solai, sia per ottenere l'adeguamento sismico dell'im mobile. L'intervento prevede quindi opere per il miglioramento sismico della palestra meno recente delle due presenti nell'istituto. I lavori consisteranno nella realizzazione di un giunto tra la palestra e l'edificio "rustico" e il consolidamento dei nodi tra fondazione e pilastro e tra pilastro e trave. L'opera sarà interamente finanziata grazie a un contributo dello Stato. Venendo al Greggiati di Ostiglia, l'intervento, inserito nel programma triennale dei lavori pubblici di via Principe Amedeo e previsto nell'elenco dei lavori di quest'anno, avrà un costo complessivo di 174.510 euro. L'edificio scolastico è stato oggetto di altri consolidamenti strutturali nel 2010 e di indagini sulla stabilità dei solai nel 2016. L'edificio principale della scuola, che ospita le aule, gli uffici e tutti i servizi, risulta adeguato alla normativa in termini di resistenza sismica, e sarà interessato da interventi di controsoffittatura antisfondellamento nell'ambito di progetti già programmati e finanziati dalla Provincia. La struttura a un piano che ospita i laboratori ed è separata dal corpo principale della scuola necessita, invece, di un ir rigidimento del solaio di copertura, utile anche a ridurre la deformabilità ed il rischio di degrado del solaio di copertura in latero-cemento. Con questo intervento si completerà la messa in sicurezza dell'intero plesso scolastico sia dal punto di vista della resistenza sismica sia in relazione al rischio di cedimento dei solai. I lavori saranno interamente finanziati grazie a un contributo dello Stato. Dopo il sì al progetto di fattibilità tecnica ed economica, ieri con un decreto del presidente è stato anche approvato il progetto definitivo ed esecutivo. L'obiettivo è di eseguire i lavori durante la prossima estate per consegnare a settembre, all'inizio dell'anno scolastico 2018-2019, ad alunni e insegnanti tutti gli spazi della scuola con il necessario adeguamento sismico. Le opere finalizzate al miglioramento dal punto di vista sismico saranno portate a termine durante l'estate Il cantiere a Ostiglia completa la messa in sicurezza dell'edificio sia sul fronte delle scosse che della tenuta dei solai L'istituto Manzoni di SuzzaraLa sede dell'Istituto Greggiati di Ostiglia -tit\_org- Via ai lavori a Suzzara e Ostiglia Superiori a prova di terremoto - Superiori a prova di terremoto Via ai lavori a Suzzara e Ostiglia

## I DATI AGGIORNATI

### Sisma del 2012 126 famiglie ricevono aiuti

[Redazione]

È ancora vivo il ricordo del terremoto che sei anni fa ha colpito anche Carpi provocando danni a edifici e costringendo famiglie ad abbandonare le case. In occasione del sesto anniversario del 2012 l'amministrazione fornisce alcuni dati sulle attività compiute dai suoi uffici per quanto riguarda la ricostruzione di edifici civili e aziende. I dati sono relativi al 15 maggio: sono state presentate 625 richieste di contributo Mude; sono decadute 67 richieste di contributo Mude. Sono stati inoltre assegnati 382 contributi Mude per un totale di 100 milioni di euro di cui pagati 72 milioni. Gli uffici stanno inoltre esaminando 26 richieste di contributo per la ricostruzione di aziende agricole e 78 relative ad edifici civili. Restano da istruire 59 ri-

**1 DATI AGGIORNATI** chieste di contributo abitative, depositate ma non ancora presecarico, meno del 10% del totale. Per quanto di competenza dell'ufficio rientro in abitazione i dati al 30 aprile sono invece i seguenti: nove nuclei familiari in assistenza in moduli abitativi rurali; 12 nuclei familiari in assistenza con locazione temporanea; 69 nuclei familiari in assistenza con contributo canone locazione (Ccl); 36 nuclei familiari assistenza con contributo disagio abitativo (Cda). La ricostruzione procede - spiegano il sindaco Alberto Bellelli e l'assessore comunale all'Urbanistica Simone Tosi - le risorse messe in campo sono state ingenti per ricostruire gli edifici colpiti dal sisma del 29 maggio 2012: in sei anni abbiamo compiuto tutti i passi per dare le migliori risposte possibili alle esigenze del nostro territorio. Il nostro impegno non verrà meno fino a quando l'ultimo edificio colpito sarà ricostruito e fino a quando l'ultima impresa e l'ultima famiglia non rientrerà nella propria azienda ed abitazione. -tit\_org-

## Maltempo serale a Ravarino: casa scoperchiata

[Redazione]

Il maltempo di lunedì sera ha creato danni un po' in tutta la Bassa, costringendo i vigili del fuoco a di versi interventi a causa di alberi pericolanti o rami a rischio caduta. Non si registrano feriti ne situazioni particolarmente complesse ma i pompieri di San Felice e Modena hanno eseguito numerose operazioni. La più complessa è avvenuta a Stuffione di Ravarino dove la squadra di vigili del fuoco ha operato in via Paradiso 443 dove le forti raffiche hanno scoperchiato parti di una casa, facendo cadere tegole e sollevando un pezzo di copertura. -tit\_org-



## Un 29 maggio di speranza per gli studenti

*Mirandola e Concordia celebrano l'anniversario del terremoto con i ragazzi delle scuole e i sindaci Benatti e Prandini*

[Gabriele Farina]

Un 29 maggio di speranza per gli studenti Mirandola e Concordia celebrano l'anniversario del terremoto con i ragazzi delle scuole e i sindaci Benatti e Prandini di Gabriele Farina MIRANDOLA La rinascita è dentro di noi. Ne sono certi gli studenti mirandolesi e concordiesi. Qualcuno di loro non era nato quando la terra tremò domenica 20 e martedì 29 maggio 2012. Eppure, ciascuno ha convissuto e spesso convive con le conseguenze di quelle scosse sismiche. Ricordo i bambini che piangevano, le mamme che urlavano - ha riconosciuto ieri uno studente concordiese - ed è stato allora che ho imparato l'importanza della vita. Le voci di giovani di terza media sono risuonate a Concordia in piazza 29 maggio, scelta come luogo simbolo per la commemorazione. Sono stati giorni duri, passati tra le macerie ha garantito una studentessa ma non ci siamo lasciati sopraffare dalla sofferenza, superando il momento con grande determinazione e voglia di andare avanti. Abbiamo imparato a non arrendersi mai - ha fatto eco una compagna - anche quando il petto era schiacciato dal peso della sofferenza la speranza ardeva. Noi concordiesi non abbiamo perso la speranza di ricominciare. Speranza è una virtù ricorrente nelle poesie realizzate dagli studenti della scuola media Montanari di Mirandola. Le hanno lette dopo il ricordo ufficiale nel cortile dell'istituto. La speranza rinasce, le luci si riaccendono - ha scritto una studentessa di seconda - e allora vedi Mirandola risorgere. Invincibile. Ci vuole un terremoto forse... a farci capire che mettendo insieme le forze possiamo arrivare dove vogliamo, ha criticato una compagna di terza. Che bella è tornata la città dove son nata, ha esordito una terza studentessa. Non è ancora così negli edifici pubblici e nemmeno nelle case. Il sindaco di Concordia Luca Prandini ha ricordato come ci siano ancora circa cento nuclei familiari nelle seconde case che attendono di rientrare. Il collega Maino Benatti ha replicato che ci sono 286 famiglie ancora fuori casa. Entrambi hanno tracciato una road map dei lavori, ringraziando le forze dell'ordine e i volontari. A Concordia gli studenti hanno potuto conoscere da vicino la Croce Rossa Italiana, l'attività di prevenzione sismica e gli interventi di soccorso. Una medicina per le anime ferite è stata fornita dal canto. Gli studenti di Concordia hanno terminato la cerimonia sulle note dell'Inno alla Gioia di Beethoven, l'inno europeo. I pari età mirandolesi ne hanno proposto una versione italiana in un originale mix con l'Inno di Mameli, L'inno nazionale è stato cantato da una studentessa mentre tutti erano in piedi, come non avvenuto invece piazza 29 maggio. In serata la musica a Concordia è proseguita con un concerto della Filarmonica. A Mirandola la lettura delle poesie è stata preceduta dalla melodia di "What a wonderful world". Una canzone scelta dai ragazzi per testimoniare che, nonostante tutto, il mondo resta meraviglioso. Il sindaco Prandini tra gli studenti./..; '. -: " Il sindaco Maino Benatti alle scuole Montanari commemora le vittime -tit\_org-

vignola

## Addio a Valter Cavedoni l'assessore del centro nuoto

[Redazione]

VIGNOLA Addio a Valter Cavedoni l'assessore del centro nuoto Si è spento domenica scorsa, all'età di 80 anni, Valter Cavedoni, ex assessore comunale di Vignola per ben due mandati, vale a dire dal 1980 al 1990. Diverse sono state le deleghe che ha ricevuto durante la sua attività di amministratore pubblico, dalla cultura ai servizi sociali, dalla polizia urbana alla protezione civile, A titolo personale e a nome di tutta l'Amministrazione Comunale che rappresento - ha dichiarato il sindaco di Vignola, Simone Pelloni - sono a porgere le più sentite condoglianze ai familiari di Valter Cavedoni, ex assessore del Comune di Vignola. Il suo poderoso lavoro svolto, per oltre dieci anni, in qualità di amministratore, ha consegnato alla nostra città un'eredità ben visibile e apprezzabile ancora oggi, dal Centro Nuoto all'Università "N. Ginzburg", solo per fare un paio di esempi. Cavedoni, in effetti, fu uno dei principali promotori del Centro Nuoto di Vignola e fu fondatore e presidente, per diversi anni, dell'Università della libera età "Natalia Ginzburg", che prosegue ancora oggi la propria attività. La cerimonia funebre si è tenuta ieri pomeriggio al cimitero di Vignola. -tit\_org- Addio a Valter Cavedoniassessore del centro nuoto

## Biciclettata della Croce Arancione

*Inaugurate la stazione ecologica e l'ambulanza sponsorizzata*

[Alessandro Zelioli]

MONTECCHIO Inaugurate la stazione ecologica e l'ambulanza sponsorizzata MONTECCHIO Un ottavo compleanno festeggiato da una importante rappresentanza della comunità di Montecchio, quello della , la Pubblica assistenza montecchiese che ha, come ogni anno, realizzato l'evento per farsi conoscere ancora più da vicino e ringraziare i cittadini del proprio sostegno. Il team del presidente Antonio Spaggiari - assieme all'Associazione carabinieri, Protezione civile della Val d'Enza, Avis, polizia municipale, Associazione alpini, Us Montecchio, Pro loco e Auser - ha infatti permesso lo svolgimento in sicurezza della manifestazione che ha trasformato Montecchio in un unico serpentone arancione. Grandi e piccini, alla presenza del sindaco di Montecchio, Paolo Colli, hanno dapprima partecipato alla cerimonia di inaugurazione della MiniEcoStation, la nuova stazione ecologica all'interno dell'isola ecologica che consentirà, utilizzando il tesserino blu che funge da tessera sanitaria e codice fiscale, di ricevere sconti sulla fattura. Il serpentone a due ruote si è poi ritrovato presso la sede della Croce Arancione, dove è stato tagliato il nastro di un nuovo e modernissimo automezzo, realizzato con il contributo di Emmeti spa e Mectraspa. Alla presenza di due rappresentanti delle aziende del comprensorio - Ronconi per Mectra e Cantadori per Emmeti - la nuova ambulanza è entrata a far parte del parco automezzi dell'Arancione. Alessandro Zelioli Una immagine dell'inaugurazione dell'automezzo della Croce Arancione di Montecchio -tit\_org-

## Sospese le ricerche dell'uomo disperso al passo del Cerreto

[Redazione]

VENTASSO Sospese le ricerche delTuomo disperso al passo del Cerreto iVENTASSO Sospese definitivamente ieri sera le ricerche del settantunenne, residente a Reggio Emilia, disperso in località passo del Cerreto. Ricerche che hanno visto il Soccorso alpino e speleologico in prima linea, con decine di tecnici impegnati nella ricerca, sup portate dalle unità cinofile e dalla polizia che ha messo a disposizione un elicottero per effettuare sorvoli ricognitivi insieme ai tecnici. Fino ad ora non sono emersi elementi utili al ritrovamento del disperso. Le ricerche, per ora, non riprenderanno. Le ricerche dell'anziano -tit\_org- Sospese le ricerche dell uomo disperso al passo del Cerreto

**Con l'auto nella scarpata anziano ferito ma salvo**

*Ventasso: incidente sulla Sparavalle a Busana, la Suzuki fa un volo di 20 metri Il conducente 82enne trasportato all'ospedale di Parma in elicottero*

[Redazione]

Con l'auto nella scarpata anziano ferito ma salvo Ventasso: incidente sulla Sparavalle a Busana, la Suzuki fa un volo di 20 metri Il conducente 82enne trasportato all'ospedale di Parma in elicottero I VENTASSO Non si sa ancora se abbia avuto un malore o se invece abbia perso il controllo della sua Suzuki per altre cause. Certo è che un anziano di 82 anni, originario di Busana, ora residente a Reggio Emilia, ha rischiato grosso. E' andato fuori strada con l'auto, finendo in una scarpata di oltre una ventina di metri, ed è incredibilmente riuscito a evitare i grossi alberi che ha trovato lungo la corsa. Alla fine la macchina si è fermata in un tratto piano dove l'uomo è stato soccorso. L'incidente è avvenuto ieri mattina poco prima delle 9 lungo via Sparavalle, a Busana, un tratto della statale 63 del Cerreto. Sul posto i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Casteinovo Monti per i rilievi e i vigili del fuoco di Casteinovo Monti. Perfettamente cosciente l'anziano ha risposto alle domande dei soccorritori prima di essere caricato a bordo dell'elisoccorso che ha trasportato il ferito all'ospedale di Parma dove è arrivato in codice due. Dopo gli accertamenti è stato ricoverato ma non rischia la vita. L'uomo viaggiava da Castelnovo Monti in direzione Busana, una strada che ben conosceva perché spesso torna al paese d'origine. Improvvisamente - ed è su questo che i carabinieri dovranno fare chiarezza - ha perso il controllo della macchina: la Suzuki è prima andata a sbattere contro il cordolo di cemento sulla sinistra della carreggiata, lato conducente. Per l'urto ha fatto il salto di corsia (fortunatamente non sono sopraggiunti altri veicoli quel momento), in velocità l'auto ha scavalcato un terrapieno di terra di almeno un metro ed è precipitata nella scarpata. Lungo la corsa la Suzuki ha divelto alcuni arbusti ma non si ha impattato contro i tronchi dei grossi alberi evitati per poche decine di centimetri. La macchina ha terminato la corsa su un falso piano dove i soccorritori hanno compiuto il primo intervento. Mentre l'anziano è stato trasportato all'ospedale, la macchina è stata messa in sicurezza e lasciata nel campo. Nei prossimi giorni arriveranno i mezzi dei vigili del fuoco - tra cui una gru - per riportarla sulla strada. RIPRODUZIONE RISERVATA I soccorritori attorno all'auto dell'82enne finita nella scarpata di via Sparavalle a Busana I vigili del fuoco e i carabinieri sul luogo dell'incidente -tit\_org- Con l'auto nella scarpata anziano ferito ma salvo

## Senza vita accanto al trattore = Trovato morto accanto al suo trattore

*Alfeo Canovi, 88 anni, potrebbe avere avuto un malore o essere rimasto vittima di un incidente con il mezzo agricolo*

[Adriano Arati]

Senza vita accanto al trattore Trovato il corpo di un anziano agricoltore di Carpineti I A PAGINA 35 CARPINETI LA TRAGEDIA Trovato morto accanto al suo trattori Alfeo Canovi, 88 anni, potrebbe avere avuto un malore o essere rimasto vittima di un incidente con il mezzo agricol di Adriano Arati CARPINETI Cade dal trattore, per motivi ancora da accertare nel dettaglio, e viene trovato senza vita. E mortocircostanze poco chiare l'88enne carpinetano Alfeo Canovi detto "Faian", per le conseguenze di un incidente avvenuto vicino o alla sua storica casa a Lama, una piccolissima borgata lungo il crinale che dal Tresinaro risale a Mandra, praticamente di fronte al paese di Onfiano. Canovi da tempo viveva in un appartamento nel capoluogo, ma non rinunciava a una visita quotidiana ai luoghi dove era nato e dove aveva vissuto per circa ottant'anni lavorando come agricoltore. Ogni giorno prendeva la sua Panda e tornava alla sua vecchia casa di Lama, alla fine di una carraia da lui stesso costruita. Lì si dedicava a lavoretti agricoli e dava da mangiare alla gatta che aveva. È il suo rifugio e che lui non aveva voluto portare a Carpineti. E lì teneva un piccolo trattore. L'incidente fatale è avvenuto ieri sera verso le 19, quando la zona era oltretutto attraversata da un violento temporale. Non è ancora chiaro cosa sia acca- 1 VUIUllldl I Uflcl.1 I UI Ldl plllfU, I I.U duto. Alcuni parenti che vivono ad alcune centinaia di metri di distanza hanno trovato il corpo dell'anziano privo di vita a terra, nel fango, mentre il vecchio trattorino era fermo alcune decine di metri più avanti, in una conca. Il mezzo non era ribaltato, probabilmente aveva esaurito la sua corsa dopo la caduta al suolo dell'88enne. Non si escludono un malore o un problema con il veicolo agricolo, ma per i dettagli saranno necessari alcuni approfondimenti. Ieri, fra malta e pioggia, le operazioni si sono rivelate parecchio complesse. Dopo l'allarme, a Lama sono arrivati i sanitari dell'elisoccorso di Pavullo, i volontari della Croce Rossa carpinetana e i vigili del fuoco di Casteinovo Monti, raggiunti dai carabinieri della stazione locale e dal vicesindaco Mirco Costetti. L'intervento, pur rapi dissimo, si è rivelato inutile. Canovi era già morto quando è stato visto dalla parente, e i soccorritori non hanno potuto fare altro che provvedere al recupero del corpo e ad effettuare i primi rilievi necessari a ricostruire la dinamica del sinistro. RIPROOUZÎONE RISERVATA - tit\_org- Senza vita accanto al trattore - Trovato morto accanto al suo trattore

## Rifiuti: Guerra agli incivili

[Marco D'Incà]

^L'Unione montana scende in campo ^Programmati tre incontri pubblici per contrastare il dilagante degrado per favorire il corretto conferimento Difendiamo il nostro territorio: è perentorio l'avvertimento del presidente dell'Unione montana, Gianluca Dal Borgo. Perché l'Alpago è sotto attacco: dei malviventi? No, degli incivili. Sempre più spesso, infatti, alcuni angoli naturalistici vengono scambiati per delle piccole discariche a cielo aperto. E la situazione sta lentamente, ma progressivamente peggiorando. IL DEGRADO Ecco perché i vertici dell'ente territoriale hanno deciso di correre ai ripari. E di lanciare una vera e propria campagna di sensibilizzazione: L'Unione montana gestisce fin dal 1991 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti - è la premessa del presidente Dal Borgo -. I risultati raggiunti nel corso degli anni sono stati ottimi: tanto è vero che la percentuale di differenziata si attesta a oltre quota 75. Peccato però che di recente si stia assistendo a un aumento delle impurità, conferite dalle utenze nei cassonetti destinati alla differenziata (come carta e plastica). E, ancor peggio, all'abbandono di rifiuti nel territorio e nei punti di raccolta. Di conseguenza, è necessario correre ai ripari: Per contrastare tutto ciò, proponiamo una campagna informativa finalizzata a indurre gli utenti ad assumere un comportamento corretto. LA CONTROMISURA A tale proposito, verranno organizzati tre incontri aperti alla cittadinanza: si parte lunedì alle 20.30, nella sala polivalente di Lamosano, dove i vertici dell'Unione montana incontreranno la popolazione di Chies. Due sere più tardi (mercoledì 6, sempre alle 20.30) sarà la sede degli Alpini di Farra a fare da teatro al secondo appuntamento sul tema dei rifiuti, mentre mercoledì 13 (20.30) si chiude al Centro sociale di Tambre. Per promuovere la serie di serate e, in generale, l'opera di sensibilizzazione, è stata data alle stampe una locandina con un messaggio inequivocabile; Rispettiamo il territorio. Non sporchiamo boschi, prati, parchi, parcheggi e strade. Gettare i rifiuti non solo inquina, ma dà anche una pessima immagine della nostra Conca. Tutti noi, cittadini, amministratori e opinione pubblica, siamo chiamati a lavorare assieme per mantenere curato e pulito l'Alpago. In questo senso, una parte importante la sta già recitando il mondo del volontariato. Basti pensare alla giornata ecologica organizzata dalla Consulta frazionale di Santa Croce-Lastra: un'iniziativa fondamentale per ripulire la zona del lago da copertoni e automobili, pezzi di moto e di lamiera, plastiche e sacchetti, lattine e bottiglie. Così come importante si è rivelata la pulizia dell'area nei pressi dell'oasi naturalistica di Farra: La prossima primavera ha anticipato il consigliere comunale Matteo Fianca - vorremmo organizzare una giornata ecologica generale, a cui partecipino tutte le associazioni di volontariato, sotto la guida degli Alpini e della Protezione civile. Marco D'Incà -tit\_org-

## **Doppio infortunio in un solo giorno = Due infortuni sul lavoro in un giorno**

[Paola Treppo]

Doppio infortunio in un solo giorno >Due uomini sono rimasti feriti ieri in altrettanti incidenti sul lavoro Grave infortunio sul lavoro a Pavia di Udine, nella zona industriale di Lauzacco, dove un operaio è stato colpito in pieno volto da un pesante gancio di metallo. L'uomo, 44 anni, A.B. è stato soccorso in volo. È grave ma non sarebbe in pericolo di vita. Altro infortunio sul lavoro, sempre ieri, ma a Codroipo dove un uomo di quarantasette anni, M.M. le sue iniziali, è rimasto ferito alla testa, riportando una lesione lacero contusa, mentre stava cambiando una bombola di gas. Treppo a pagina VI Due infortuni sul lavoro in un giorni >A Lauzacco un operaio è stato colpito al volto da un gancio >A Codroipo un 47enne è rimasto ferito alla testa L'uomo è stato subito soccorso dall'elicottero: è grave mentre stava cambiando una bombola autonomament IL CASO UDINE Grave infortunio sul lavoro a Pavia di Udine, nella zona industriale di Lauzacco. dove un operaio è stato colpito in pieno volto da un pesante gancio di metallo. L'INCIDENTE L'uomo, quarantatré anni, A.B. le sue iniziali, residente a Manzano, stava operando all'interno del comparto di meccanica della fabbrica siderurgica "Faccis Fucine S.r.l.", una realtà produttiva da sempre molto attenta alla sicurezza sul luogo di lavoro. Erano da poco passate le 7 di ieri quando si è sentito un tonfo in fabbrica e i colleghi hanno capito che era successo qualcosa di grave. Hanno raggiunto il comparto meccanica e hanno trovato il collega con il capo gravemente ferito, in stato di forte stato di stordimento. Per lui si è temuto il peggio e sia i responsabili dell'azienda che i compagni di fabbrica, gli hanno prestato tempestivamente un primissimo soccorso. Nel frattempo è stato chiamato il numero unico di emergenza del Friuli Venezia Giulia, il Nue 112; a quel punto, in pieno allarme, la centrale Sores di Palmanova ha inviato sul posto l'equipe medica di una ambulanza, proveniente dal nosocomio cittadino, e l'elicottero sanitario decollato in codice rosso dalla vicina elibase di Campoformido. Dal velivolo, atterrato vicino alla sede della azienda, è stato sbarcato il medico rianimatore che ha raggiunto il ferito, in un capannone al civico 100 di via dell'Industria, e lo ha stabilizzato, per poi affidarlo alle cure del personale infermieristico della autolettiga. Poi la corsa all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in ambulanza. Le condizioni dell'operaio, un cittadino di nazionalità romena che vive da tempo in Friuli. sono gravi per il serio trauma riportato alla testa e al volto. Il 44enne, tuttavia, non sarebbe in pericolo di vita. Sul luogo dell'infortunio, il reparto dedicato alla lavorazione dei metalli, sono giunti anche gli ispettori del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria cui spetterà adesso fare piena chiarezza sulle cause dell'incidente; è stato subito informato il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Udine che disporrà tutti gli accertamenti e le perizie del caso. IL SECONDO EPISODIO Altro infortunio sul lavoro, sempre ieri, ma nella ditta "Friulfrigo" di Codroipo dove un uomo di quarantasette anni, M.M. le sue iniziali, è rimasto ferito alla testa, riportando una lesione lacero contusa, mentre stava cambiando una bombola di gas in autonomia. Per cause in corso di accertamento, eseguendo questa operazione, l'addetto è stato colpito dalla valvola della bombola che lo ha raggiunto al capo, ferendolo. Immediata la chiamata di aiuto: sul posto è intervenuta l'equipe medica di una ambulanza inviata dalla centrale Sores e sono giunti i vigili del fuoco volontari di Codroipo per la messa in sicurezza della bombola. Per fortuna il trauma alla testa non pare grave e il 47enne se la caverà con dei punti di sutura e un po' di riposo. L'infortunio è accaduto intorno alle 8.30 ieri, al civico 15 di via Fermo Solari. Paola Treppo

Ü RIPRODUZIONE RISERVATA IL 44ENNE DI ORIGINI RUMENE DA TEMPO RESIDENTE IN FRIULI NON SAREBBE IN PERICOLO DI VITA -tit\_org- Doppio infortunio in un solo giorno - Due infortuni sul lavoro in un giorno



## Frane, passo Rest resterà chiuso sino a fine giugno

[L.p.]

Dei lavori per la messa in sicurezza si occupa Fvg strade TRAMONTI DI SOPRA Niente da fare: ci vorrà ancora almeno un mese di attesa per poter utilizzare nuovamente il passo Rest che da Tramonti di Sopra conduce a Socchieve, in Carnia. Lo ha annunciato ieri il sindaco Giacomo Urban spiegando che ci sono imprescindibili condizioni di sicurezza da rispettare e che non avrebbe senso fare una corsa contro il tempo, quando invece è strategico avere a disposizione una viabilità sicura per molti anni. La frana che si era staccata lo scorso inverno era di notevoli dimensioni - ha fatto sapere l'amministratore valligiano - e soprattutto ha divelto centinaia di metri di rete paramassi. Un campanello d'allarme che non può essere sottovalutato. Per questa ragione, Fvg strade, che ha la titolarità dell'arteria, non si sta limitando soltanto alla bonifica del tratto che è sceso a valle, ma sta predisponendo la sostituzione dei dispositivi di sicurezza del trattenimento del materiale con altre dotazioni pili moderne e resistenti. E chiaro che ci vorrà del tempo ulteriore, ma preferiamo qualche settimana ora che anche solo un rischio in futuro per chi deve percorrere quell'arteria. Le parole del sindaco si fanno forti anche del fatto che il grande flusso veicolare - anche di turisti austriaci che giungono nel Friuli Occidentale attraverso la Camia - composto anche da numerosi centauro, si riversa in Val Tramontina soprattutto in luglio e agosto, con un'appendice a settembre. Ovviamente, anche 11 mese di giugno è favorevole, ma per quest'anno ci sarà uno stop f'oraato nel segno della sicurezza. A vigilare sulla celerità dell'operato di Fvg strade ci sarà anche il quasi ex sindaco di Tramonti di Sotto Gianpaolo Bidoli, appena eletto in Consiglio regionale tra le file del Patto per l'Autonomia. Considerata l'incompatibilità, sta per cedere le redini del municipio alla sua vice Rosetta Facchin, che condurrà l'amministrazione alla scadenza naturale del 2019. Nel frattempo, ha già iniziato il proprio mandato da consigliere presidiando la Direzione regionale alla Protezione civile e ai lavori pubblici per fare pressing sugli organismi incaricati rammentando l'urgenza per la valle di avere a disposizione l'unico collegamento diretto con la provincia di Udine. L.P. CROLLO Uno degli enormi massi caduti lungo la strada - tit\_org-

## **Strade sott'acqua e alberi sradicati = Pioggia e vento: in pochi minuti strade come torrenti in piena**

[Barbara Turetta]

Maltempo la più Strade sottacqua e alberi sradicati MALTEMPO Una "bomba d'acqua" si è abbattuta ieri pomeriggio sulla zona nord della città colpendo, però, in modo particolare l'area di Limeña. Strade sommerse (nella foto), alberi sradicati, parchi diventati laghi. Levorato, Rodighiero e Turetta alle pagine x e XI Allarme maltempo Pioggia e vento: in pochi minuti strade come torrenti in piena >ìi nubifragio ha messo ko la zona industriale e la viabilità Non sono stati risparmiati abitazioni, garage e cantine UMENA Strade trasformate in fiumi. E mai come è accaduto ieri la zona industriale di Limeña si è ritrovata a vivere una situazione di emergenza con 30 centimetri di acqua accumulatasi sulle strade, e l'impossibilità di farla defluire velocemente. Ieri sera in alcuni punti della zona industriale l'acqua doveva essere smaltita del tutto. Mai tanta pioggia era stata vista scendere in così poco tempo causando forte disagio non solo alla viabilità, rimasta bloccata per più di un'ora, ma anche nei capannoni dove l'acqua è entrata. Via Praimbole, Breda, XXV Aprile, via Primo Maggio, via Tamburin, l'area attorno al cinema e all'uscita della tangenziale, ma anche via Praimbole, via Unità d'Italia sono state completamente sommerse dall'acqua. Quattro le squadre della protezione civile attivate fin dalle 14 di ieri quando a Limeña si è abbattuto il nubifragio. Allagate anche diverse strade della zona residenziale a ridosso della zona industriale dove l'acqua ha sommerso le vie Bachelet, a Monte Ortigara, via Tavello, e via Mazzini. Anche qui alcune abitazioni hanno dovuto fare i conti con l'acqua entrata nel garage e negli scantinati, e in tutta la zona maggiormente colpita fra Limeña, Cadoneghe e Vigodarzere sono state 25 le richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco. Completamente allagato il sottopasso pedonale davanti alla chiesa, qui purtroppo il quadro elettrico che controlla le pompe di sollevamento delle acque è stato letteralmente sommerso. Nella serata di ieri i volontari della protezione civile stavano ancora aspirando l'acqua. Un'ondata di maltempo che ha risparmiato solo la zona a nord di Limeña ha detto l'assessore Stano Tonazzo dopo un pomeriggio in cui l'allerta è stata alta -, mai avevamo visto scendere così tanta pioggia in poco tempo. Ed è stato impossibile per alcune zone smaltire velocemente l'acqua. La situazione nella zona residenziale è tornata alla normalità, c'è ancora qualche difficoltà in alcune strade della zona industriale dove l'acqua fatica a defluire. PROTEZIONE CIVILE Da subito la protezione civile, i tecnici del Comune, il sindaco Giuseppe Costa e l'amministrazione comunale si sono attivati per affrontare l'emergenza. Oggi probabilmente sarà possibile capire meglio se ci sono state delle difficoltà nella rete di scolo, oltre all'eccezionalità dell'evento. La grande quantità d'acqua caduta in poco tempo L'ASSESSORE TONAZZO: MAI PRECIPITAZIONI COSÌ FORTI E RAPIDE È STATO IMPOSSIBILE PROSCIUGARE VELOCEMENTE ALCUNE ZONE tra Villafranca, Limeña, Vigodarzere, Curtarolo, Campo San Martino e Cadoneghe, ha provocato estesi allagamenti in campagna, interessando prati stabili nel pieno della fienagione, terreni nei quali è in corso la semina di cereali, ma anche vigneti. Subito Coldiretti Padova ha raccolto le prime informazioni da parte degli agricoltori della zona, sorpresi dall'intensità e dalla violenza del temporale che si è abbattuto all'improvviso. Nei prati stabili siamo nel pieno della fienagione e la pioggia così violenta insieme agli allagamenti rischia di compromettere partedel raccolto, in particolare sotto il profilo della qualità. Chi sta seminando soia o mais è costretto a fermarsi mentre chi lo ha già fatto ora teme che la pioggia battente possa indurire il terreno e impedire alle gemme di sbocciare uniformemente. Come ripetiamo da tempo - afferma il direttore Giovanni Roncalli - bisogna lavorare alla gestione del rischio attraverso interventi diretti e indiretti. Pensiamo alla corretta manutenzione della rete idraulica ma anche alla costruzione di piccoli invasi. L'agricoltore poi ha la possibilità di tutelare il proprio reddito attraverso la stipula di assicurazioni che ormai coprono ogni genere di rischio e coltivazione. Barbara TurettaRIPRODUZIONE RISERVATA ÆØéâ à Strade trasformate -tit\_org- Strade sott acqua e alberi sradicati - Pioggia e vento: in pochi minuti strade come torrenti in piena

## **L'acqua in fabbrica, così ci siamo difesi**

[Lorena Levorato]

L'acqua in fabbrica, così ci siamo difesi ^Paura nell'area produttiva di Saletto ^Sommerso il campo del Palacertosa Un artigiano: Situazione inammissibile E a Tavo inondata tornano le polemiche VIGODARZERE Strade, scantinati e campi allagati. Pochi minuti di pioggia battente e vento e mezzo paese è finito sott'acqua. Il Comune di Vigodarzere, insieme alle frazioni di Tavo e Saletto, sono state le zone maggiormente colpite dal violento e improvviso temporale di ieri pomeriggio. In appena un quarto d'ora sono state allagate molte strade, case e scantinati. Critica e grave la situazione in particolare nella zona produttiva e industriale di Saletto dove l'acqua ha invaso le fabbriche; poche quelle che sono rimaste all'asciutto. Per fortuna non ho subito danni ai macchinari - racconta un artigiano di Saletto - l'acqua ha iniziato ad entrare all'improvviso e sembrava un fiume. Insieme ad alcuni operai abbiamo cercato di arginare l'acqua ma era impossibile. In più c'era il vento che la spingeva dentro. Il temporale è stato eccezionale e improvviso, ma non ammissibile una situazione del genere. Allagate anche molte strade e vie comunali a ridosso del quartiere di Saletto, come via Galei, Vespucci, Da Vinci. Sommerso il campo del Palacertosa a Vigodarzere, la centrale via Roma, e il quartiere dei Papi. Qui le strade sembravano torrenti in piena e l'acqua con oltre 15 centimetri di acqua. Ho fatto immediatamente in giro di ricognizione in tutto il territorio insieme ai volontari della Protezione civile che sono stati chiamati in servizio, e molti di loro hanno dovuto lasciare il lavoro - ha detto l'assessore alla Protezione civile e ambiente Elisa Ca vinato - in effetti abbiamo accertato che le zone allagate sono molte, soprattutto il piano terra delle case, garage, scantinati e piani interrati. Molti problemi li abbiamo avuti soprattutto nella zona artigianale di Saletto dove le pompe hanno funzionato, come ci hanno confermato i tecnici del Consorzio che sono arrivati alle 14.30. Il problema è stato che l'acqua è stata tanta e tutta in un attimo e le pompe non ce la facevano a farla defluire. In alcune zone del territorio sono anche caduti alcuni alberi, ma fortunatamente non ci sono stati danni a persone o cose o disagi per la viabilità. Critica anche la situazione nella frazione di Tavo dove i problemi sono stati moltissimi: Ho ricevuto molte segnalazioni dai cittadini che hanno avuto l'acqua in casa - dice Nicola Martini, presidente del consiglio di frazione - eppure i lavori qui a Tavo ne sono stati fatti ed è evidente che qualcosa non funziona e va rivisto. Senza voler accusare o polemizzare con nessuno, ma in spirito di collaborazione con il consiglio di frazione, credo sia opportuno pensare di prevedere qualche intervento visto che temporali come quello di oggi purtroppo siamo destinati a vederne molti in futuro. Lorena Levorato -tit\_org-acqua in fabbrica, così ci siamo difesi

## A Pionca un pioppo sradicato dal vento

[L.lev.]

VIGONZA Enrico Medi, a Pionca, alle spal- 8,,,,,, le della scuola primaria della Altri disagi e allagamenti si Un pioppo sradicato, strade e frazione, dove la furia del vento sono registrati inoltre in via case allagate Il violento nubifragio letteralmente sradicato un al- Meucci a Pionca, in via Fiume a gioien ha colpito anche Vigon- fortunata- Capriccio, in via Negrizia a Pera2adove la situazione di emergenza è caduta nella vicina strada e in via Monte Cengio a Codignola, grazie all'impegno dei volontari, non è ferita nessuno. I vigili della Protezione civile e alcuni cittadini sono intervenuti. L.lev. ai cittadini che si sono messi al lavoro, è rientrata nel tardo pomeriggio, parte della chioma della Platanus è precipitata sopra una delle Il danno più grave si è verificato con la caduta nel campo sportivo di via Ezzelino, come si vede alla Protezione civile hanno lavorato per liberare l'area e per garantire l'accesso ad alcune abitazioni che si trovano alla fine della via. Sul posto è arrivato anche il primo cittadino Stefano Maran- tit\_org-

## **Scontro e poi l'auto prende fuoco: salvo un giovane**

[F.deg.]

L'incidente Scontro e poi l'auto prende fuoco: salvo un giovane Paura a Mirano; si scontrano due auto e da una esce un giovane padovano pochi istanti prima che l'abitacolo venga avvolto dalle fiamme. Lo schianto è avvenuto ieri, poco dopo le 10, all'incrocio tra via Stazione e via Ballò. Pare a causa di una mancata precedenza, una Renault "Clio" che viaggiava in direzione di Mirano e guidata da un ventenne di Vigonza, S.A., si è scontrata frontalmente con una Bmw XI con due persone a bordo, residenti a Pianiga, che viaggiavano nel senso opposto verso Dolo. Mezzi semidistrutti, a salvare i tre occupanti sono stati gli airbag. Nella "Clio" si è poi sviluppato un incendio: le fiamme hanno avvolto l'abitacolo riducendolo a uno scheletro, il giovane conducente è riuscito a scendere in tempo subito dopo l'impatto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Mira, che hanno spento le fiamme, mettendo in sicurezza le due vetture, alimentate a gasolio. Feriti in modo lieve solo i due occupanti della Bmw, una donna di 46 anni, M.L.P., e l'uomo di 74 anni, L.V., che era con lei: hanno riportato contusioni guaribili in alcuni giorni. Illeso invece il ventenne di Vigonza che guidava la Renault andata a fuoco. Pesanti i disagi alla circolazione; gli agenti della Polizia locale del Miranese hanno dovuto chiudere via Stazione per permettere i soccorsi e la rimozione dei veicoli incidentati, deviando il traffico da Mirano in via Ballò e quello in arrivo dal sottopasso ferroviario in via Papa Luciano, verso il centro del paese. La situazione è tornata alla normalità solamente dopo due ore e mezza, (f.deg.) -tit\_org- Scontro e poi auto prende fuoco: salvo un giovane

## **Incendio, atteso l'esito delle analisi dell'Arpav**

[Ba.t.]

Incendio, atteso l'esito delle analisi dell'Arpav LIMEÑA La zona è stata monitorata dall'Arpav sia durante l'incendio campionando l'aria mentre il tetto dell'Elbi bruciava, sia nelle ore successive allo spegnimento del fuoco. E non sono stati rilevati valori nelle immissioni che abbiano superato i parametri previsti. A precisarlo è la stessa agenzia per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto con i primi dati raccolti. L'incendio non ha interessato l'interno del capannone dove si svolgono i processi di produzione di serbatoi in polietilene - ha precisato l'Arpav in una nota -. Al momento del sopralluogo l'incendio era in fase di spegnimento e non si notavano ricadute di fumo nelle immediate vicinanze. Sono stati effettuati monitoraggi con strumentazione portatile dotata di fiale rilevatrici per la ricerca di formaldeide, ossidi di azoto, acidi cloridrico e cianidrico, ossido ed anidride solforosa. Tutti i parametri ricercati sono risultati inferiori al limite di rilevabilità strumentale. Sono stati effettuati prelievi di aria ambiente con canister i cui risultati saranno comunicati non appena disponibili. Già nella serata di lunedì l'allerta era rientrata, in via precauzionale il Comune aveva invitato i cittadini a chiudere porte e finestre finché l'incendio non fosse stato spento. I volontari della Protezione civile di Limeña hanno monitorato l'area residenziale a ridosso dello stabilimento che per il territorio ha interessato in particolare il quartiere Arcobaleno e via Ceresara. In queste ore dovrebbe arrivare in Municipio anche l'esito dei rilievi effettuati dall'Arpav. Dovrebbe essere prossima la comunicazione sui campionamenti effettuati dai tecnici - hanno commentato il sindaco Giuseppe Costa e l'assessore all'Ambiente Maurizio Martinello -, sono stati effettuati dei monitoraggi dell'aria sia durante lo spegnimento dell'incendio, sia subito dopo. Oltre a questo abbiamo anche chiesto che si effettuassero delle analisi sul suolo dove si sono depositati i residui dell'incendio per assicurare al massimo i residenti. Ba.T. IL SINISTRO L'incendio alla Â Û -tit\_org- Incendio, atteso esito delle analisi dell'Arpav

**Correzzola**

## **Schianto: neonato vola fuori dall'auto = Auto si capotta, bimbo "vola" dall'abitacolo**

[Cesare Arcolini]

Correzzola Schianto: neonato vola fuori dall'auto Bimbo di sei mesi vola fuori dall'auto e resta miracolosamente illeso. È accaduto l'altra sera a Correzzola quando una Golf, guidata da un trentatreenne di Conselve, è finita fuori strada ribaltandosi. Il neonato e il padre sono stati sbalzati. La madre, invece, è rimasta incastrata nell'abitacolo ed è stata trasportata all'ospedale a bordo di un elicottero del Suem. Ancora da ricostruire le cause dell'incidente. Arcolini a pagina XVIII Auto si capotta, bimbo "vola" dall'abitacolo > il piccolo di sei mesi è rimasto miracolosamente illeso ^L'incidente l'altra sera via Da Vinci a Conca d'Alberi Salvo anche il papà, condizioni critiche per la mamma La famiglia, a bordo di una Golf, risiede a Conselve CORREZZOLA Pauroso incidente stradale l'altra sera alle 20 lungo via Leonardo Da Vinci a Conca d'Albero di Correzzola. Miracolosamente illeso un bimbo di sei mesi e il padre. In condizioni gravi, ma non in pericolo di vita la mamma del piccolo. Secondo quanto ricostruito dagli agenti della Polizia Stradale del distaccamento di Piove di Sacco, una Volkswagen Golf con a bordo una famiglia di Conselve - il papà di 33 anni alla guida, la compagna di 26 anni e appunto il bimbo nel seggiolino posteriore - mentre stava procedendo sulla direttrice Cavarzere-Monselice, ad un tratto è finita fuori strada. Il mezzo è andato a sbattere violentemente con LA DONNA DI 26 ANNI PORTATA A PADOVA CON L'ELISOCORSO IL TRAFFICO È TORNATO SCORREVOLE DOPO DUE ORE tra un terrapieno a ridosso del fossato che delimita la strada. L'auto si è capottata sfondando il cancello di un'abitazione di via Da Vinci. Nel violento impatto sia il papà sia il bimbo sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo, ma fortunatamente sono rimasti praticamente illesi. Più serie le condizioni della ventiseienne. Per estrada dalle lamiere contorte sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Visto il quadro clinico della giovane donna, sanitari del Suem 118 accorsi sul posto hanno chiesto che da Padova si alzasse l'elisoccorso. Ora è ricoverata in ospedale a Padova. Non sarebbe in pericolo di vita, ma saranno decisivi i prossimi giorni per valutarne il completo recupero. VIABILITÀ RALLENTATA Dai primi riscontri il conducente sarebbe rimasto vittima di una banale disattenzione. Alcuni testimoni avrebbero infatti riferito che l'auto è finita fuori strada senza che l'automobilista al volante tentasse una manovra per riportarla in carreggiata. Sottoposto come da prassi all'esame dell'alcoltest, il trentatreenne è risultato negativo. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri mezzi. La viabilità ha subito rallentamenti per un paio d'ore. Tempo necessario ai soccorritori e al personale dell'elisoccorso di terminare l'intervento e ad un carro attrezzi di rimuovere la Golf incidentata. Il traffico in via Da Vinci è tornato scorrevole poco prima delle 22. Di fronte al cancello dell'abitazione sfondato si è formato un capannello di residenti che hanno seguito le operazioni di soccorso. Oltre alla banale disattenzione, gli inquirenti al momento non escludono altre ipotesi, a cominciare da un problema meccanico o da un raggio di sole che abbia abbagliato il conducente. Una volta accertatosi che il bimbo era illeso, il trentatreenne si è fatto subito accompagnare a Padova per rimanere a fianco della compagna. Cesare Arcolini L'INCIDENTE La ha un a del la il di Piove di Sacco LAMIÈRE CONTORTE La Volkswagen Golf dopo la terribile sbandata Piove di Sacco 'Ù, éý÷.-ì. à xĐÌ -tit\_org- Schianto: neonato vola fuori dall'auto - Auto si capotta, bimbo vola dall'abitacolo

## Processione con la banda per la patrona

[Moreno Tenani]

^ L'appuntamento sarà seguito dalla cena collettiva Il 31 maggio, festa della Beata Vergine delle Grazie, è giorno di sagra a Gavello. Una giornata e una tradizione consolidata nel tempo che l'Amministrazione comunale ha voluto osservare. Pur nel rispetto della decisione del Comitato festeggiamenti parrocchiale di non partecipare quest'anno alle manifestazioni per solidarietà e vicinanza nei confronti di un loro componente - dice il sindaco Diego Giretto - abbiamo voluto promuovere la ricorrenza coinvolgendo il territorio con la distribuzione di voucher gratuiti a tutti gli alunni delle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Gavello, Ceregnano e Villadose. Abbiamo pensato che tale iniziativa, oltre che gradita dai bambini, vada nel senso della promozione del nostro territorio. Un ringraziamento particolare ai gestori del Luna park Bisi e De Stefani, presenti come ogni anno alla nostra Fiera. Iniziativa che deve essere un momento di divertimento ma anche di tradizione, con l'omaggio alla nostra patrona nelle forme più classiche e rispettose. LA PROCESSIONE Domani alle 18,30, si celebra la messa seguita dalla processione in onore della Vergine. Il corteo per le strade del paese sarà aperto dalla banda musicale di Rosolina per rendere ancora più solenne la celebrazione, scortata lungo il percorso dalla Polizia locale e dai volontari della Protezione civile. A conclusione della serata, presso il Centro ricreativo degli anziani gavellesi, si svolgerà una conviviale su prenotazione per creare un momento di festa collettiva. La sagra di Gavello resterà attiva fino a domenica con la mostra fotografica della Biblioteca e con l'Expo canina di sabato 2 giugno, alla quale partecipano numerose persone accompagnate dai loro amici a quattro zampe. Moreno Tenani -tit\_org-



## **Borrelli: Il commissario dei Pfas è Dell'Acqua**

[Cri.gia.]

EMERGENZA. L'investitura formale dal capo del dipartimento Protezione civile è arrivata a Venezia â 2 mesi dall'ok del Consiglio dei ministri Borrelli: È commissario dei Pfas è Dell'Acqua VENEZIA Il 21 marzo il Consiglio dei ministri dichiarava lo stato di emergenza in conseguenza della contaminazione da sostanze perfluoro alchiliche delle falde idriche tra le province di Vicenza, Verona e Padova. Ieri è arrivato l'ultimo formale atto firmato dal capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, con cui si nomina commissione delegato il veronese Nicola Dell'Acqua. Il 26 aprile scorso il governatore, Luca Zaia, aveva dribblato l'incarico che in prima istanza gli era stato affidato per indicare Dell'Acqua come l'uomo giusto al momento giusto. E ieri, appunto, il recepimento. L'assessore regionale all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, confermava: È arrivato da Roma l'atto formale con cui viene affidata la gestione commissariale ad una persona esperta e pragmatica, che peraltro ha già ricoperto il ruolo di commissario anche in altre situazioni emergenziali a livello nazionale. Dell'Acqua conosce bene la problematica dei Pfas, essendo tra l'altro anche Coordinatore della Commissione regionale "Ambiente e Salute", e saprà affrontarla anche in questa sua nuova veste nel miglior modo possibile, soprattutto per accelerare i tempi degli interventi. Questo è û compito che gli è stato conferito: Procedere alla realizzazione, anchessomma urgenza, di tutte le iniziative di carattere straordinario finalizzate al ritorno alle normali condizioni di vita nel territorio interessate aU'inquinamento, si legge nell'ordinanza. Il documento firmato da Borrelli gli concede poteri straordinari per saltare le procedure ordinarie e creare i bypass degli acquedotti che porteranno acqua pulita nei rubinetti della "zona rossa" (cosa che ora avviene già, ma tramite filtri che "puliscono" l'acqua deUa falda contaminata). Il com missario ora è tenuto, ogni sei mesi, a relazionare Protezione civile, ministero dell'Ambiente e delle Finanze. Come primo atto dovrà presentare il Piano dei lavori entro trenta giorni. Ieri Dell'Acqua, di ritorno da un sopralluogo verso Valdagno (dove si andrà ad attingere acqua priva di Pfas per portarla in zona rossa) era ottimista: Il piano? Siamo già al 95%. Enti gestori e Consorzi di bacino - dice - sono al lavoro da un po'. Qui ho trovato voglia di fare. In altre situazioni da commissario mi ero trovato in mezzo ad un deserto. Per questo credo che riusciremo a chiudere la partita prima dei due anni che ho a disposizione. CR1.GIA. SIRiPRODIjaONERISERVATA E lui: Il piano in 30 giorni? Prima, è già al 95%. Qui c'è voglia di fare bene. In altri posti ho trovato il deserto Nicola Dell'Acqua, commissario -tit\_org- Borrelli: Il commissario dei Pfas è Dell'Acqua

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri in strada Casale

## **Pioggia e raffiche di vento Un albero cade sull'asfalto**

[V.g.]

MALTEMPO. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri in strada Casale Pioggia e raffiche di vento Un albero cade sull'asfalto Un albero sferzato dalle raffiche di vento che finisce sull'asfalto e numerose vie e strade allagate. È il bilancio del forte temporale che si è abbattuto nel primo pomeriggio di ieri sul capoluogo. L'unico intervento segnalato dai vigili del fuoco è quello in strada Casale, dove gli uomini del comando provinciale di via Farmi hanno dovuto rimuovere una pianta che era caduta. L'imprevisto non ha comunque provocato ne danni ne feriti. La precipitazione abbondante ha inoltre fatto finire sott'acqua diverse vie senza però particolari ripercussioni sulla circolazione stradale. Sulla base delle previsioni meteo, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione in tutta la regione per possibili criticità idrogeologiche. L'allerta è scattata alle 14 di lunedì e durerà fino alla mezzanotte di oggi in tutti i bacini idrografici del territorio del Veneto. A provocare l'instabilità è una circolazione ciclonica presente su Spagna, Francia e Mediterraneo occidentale unita alla presenza di masse d'aria calda e umida sulla regione. Queste condizioni determinano precipitazioni locali sparse, che sono più probabili sulle zone montane e pedemontane ma anche sulla pianura interna. I fenomeni, spesso di breve durata, possono essere particolarmente intensi. V.G. Molte vie finite sott'acqua ma senza disagi al traffico È stato dichiarato lo stato di attenzione pure per oggi L'intervento svolto dai pompieri in strada Casale. FOTO VIGILI DEL FUOCO -tit\_org- Pioggia e raffiche di vento Un albero cade sull asfalto

**Catanzaro, ordinato il processo per il presunto raggirio ai danni della Regione Calabria  
Elicotteri da truffa, 4 a giudizio***[Redazione]*

INDAGINE. Catanzaro, ordinato il processo per il presunto raggirio ai danni della Regione Calabria CATANZARO Sono stati rinviati a giudizio i quattro imputati nell'inchiesta della procura di Catanzaro sulla presunta truffa ai danni della protezione civile della Calabria per l'utilizzo degli elicotteri per lo spegnimento degli incendi boschivi. Nell'inchiesta è coinvolta la società Elimediteranea, con sede a Vicenza in via Divisione Folgore, l'amministratore e socio di maggioranza della quale, Giuseppe e Luigi Tornello, padre e figlio, di 81 e 43 anni, residenti in città, sono due dei quattro rinviati a giudizio dal giudice Antonio Battaglia. Gli altri sono Giuseppe Speziali, 75 anni, pure della città, procuratore speciale della stessa società, ed il funzionario della Regione Calabria Nicola Giancotti, già servizio nella protezione civile regionale. I reati loro contestati sono la truffa aggravata e la falsità ideologica. Secondo l'accusa, Elimediteranea avrebbe ottenuto il pagamento di fatture già liquidate per un totale di 250 mila euro. La prima udienza del procedimento è fissata per il prossimo 26 settembre. Quando erano stati interrogati, dopo essere stati arrestati nell'aprile dello scorso anno, Giuseppe e Luigi Tornello avevano riferito di vantare crediti dalla Regione Calabria per oltre mezzo milione di euro e di poter chiarire la vicenda. Le fatture, secondo quanto è emerso dalle indagini, sono state pagate una prima volta nel giugno 2013 ed una seconda nel dicembre 2014. In questa seconda circostanza l'istituto di credito dove sono state accreditate le somme ha avanzato dubbi sulla causale del pagamento. Giancotti, a quel punto, secondo quanto ricostruito, avrebbe indicato alla banca, come riferimento, un'altra serie di fatture, in alcuni casi già annullate, per consentire il pagamento, escamotage possibile grazie all'avvicendamento del dirigente di settore. L'indagine ha portato ad un sequestro preventivo di beni per 250 mila euro. Tre vicentini sono accusati di essersi fatti pagare due volte le stesse fatture dalla protezione civile Un elicottero della flotta. ARCHIVIO -tit\_org-

**Funziona con scoppi di gas propano emettendo onde sonore per "rompere" le nuvole  
Troppi danni da grandine Ora arriva il cannone***[Silvia Dal Maso]*

Funziona con scoppi di gas propano emettendo onde sonore per "rompere" le nuvole. Investimento di 50 mila euro da parte del Comune. Nel 2015 il maltempo aveva distrutto circa la metà della produzione con una perdita pari a 4 milioni. Silvia Dal Maso. Anche Breganze adesso ha la sua postazione antigrandine che va a potenziare la linea di fuoco presente lungo la Pedemontana, da Farà a Nove, dopo gli ingenti disastri provocati dalla "pioggia ghiacciata" negli ultimi anni, come avvenuto nel 2013 e nel 2015 solo per citare i casi più gravi. In quelle occasioni si perse circa metà della produzione dei vigneti con un danno economico per gli agricoltori non indifferente. Per questo motivo l'amministrazione comunale ha deciso di spendere 50 mila euro per l'acquisto di un cannone del tipo "jet-boom" ossia "a onda d'urto", realizzato con una tecnologia innovativa da una ditta francese, e che è stato posizionato sulle colline per salvare in primis i vigneti e le coltivazioni. Ma anche tetti di case e capannoni, nonché proprietà private e pubbliche per non parlare dei veicoli che, in caso di grandine, subiscono danni ingenti. Un impegno, quello per arrivare a dotarsi di questa tecnologia, lungo e che ha richiesto più di due anni di lavoro, necessari per stanziare il denaro, acquistare il dispositivo, realizzare le opere e trovare chi fosse disposto a ospitarlo disponendo di un luogo idoneo, abbastanza lontano dalle abitazioni visto che l'impatto acustico del cannone a ultrasuoni è forte. Durante i temporali, dunque, si potrà azionare il dispositivo che ha trovato "casa" in un'area della Cantina "Vitacchio Emilio" in via Brogliati Contro, dove il titolare ha messo a disposizione lo spazio adeguato in comodato d'uso gratuito per dieci anni. Il dispositivo renderà, dunque, Breganze più sicura "riparandola" dai danni delle grandinate: Solo i vigneti delle aziende che fanno parte del Consorzio Vini Doc di Breganze - hanno dichiarato il neo presidente Elvio Forato e il suo vice Plinio Bonollo - nella terribile grandinata del 2015, hanno perso il 50 per cento della produzione totale, ossia 50 mila quintali di uva pari a ben 4 milioni di euro. Per questo il cannone antigrandine è importante. Come Comune abbiamo sostenuto tutta la spesa attingendo direttamente al nostro bilancio - ha commentato il sindaco Pierà Campana -. La cifra è stata importante, 50 mila euro, ma le ripercussioni positive che avremo sul territorio sono molto più significative: il cannone antigrandine ci permetterà, infatti, di proteggere le nostre produzioni, le case, le automobili e le aziende. Ringrazio Franco Chemello che ha seguito tutta l'istruttoria e mi ha messo in contatto con l'Unione marosticense che da anni gestisce il collegamento dei cannoni antigrandine. Inoltre, un ringraziamento va all'imprenditore Vitacchio che ha messo a disposizione l'area per ospitare il dispositivo e che si è reso disponibile a controllarne, con la Protezione civile, la manutenzione. A Breganze è il primo cannone antigrandine che abbiamo, mentre un altro si trova a Farà - ha proseguito l'assessore delle attività produttive Francesca Poncato -. La tecnologia precedente, dei cannoni "esplodenti", era molto più impattante sia per la sicurezza che per i costi; quella a "onde d'urto" è più sicura e con un costo più sopportabile. A gestire il collegamento degli impianti in tutta la zona è l'Unione marosticense. La tecnologia L'ATTIVAZIONE. L'impianto antigrandine di Breganze ha la stessa forma di un cannone a cono rovesciato rivolto verso il cielo. Attraverso scoppi controllati di gas propano emette onde sonore che imprimono vibrazioni tali da limitare le potenzialità dei temuti nuvoloni grandinigeni. Certo, questo non basta - hanno dichiarato il neo presidente del Consorzio Vini Doc Breganze Elvio Forato e il suo vice Plinio Bonollo -. Per salvare tutta la zona da Farà a Nove, avremmo bisogno di almeno una trentina di dispositivi e ad oggi, invece, ne abbiamo solamente un terzo. L'entrata in funzione dell'impianto antigrandine è controllata grazie anche a operatori specializzati dell'Unione marosticense in grado di seguire l'evolversi dei temporali e mettere in azione la rete dei cannoni anche in modo dilazionato. S.D.M Il cannone antigrandine e le autorità presenti all'inaugurazione, [www.iscato-tit.org](http://www.iscato-tit.org)

**G.M.F.****Protezioni civili unite per fronteggiare tutte le emergenze***[G.m.f.]*

Vertice in Unione montana Ribadita dai sindaci la necessità di una aggregazione su vasta scala L'aggregazione fa la forza e chi invece vuole agire da solo è probabilmente destinato a soccombere di fronte a problemi di non facile soluzione. È l'assunto delle recente riunione, tenutasi nella sede dell'Unione montana Alto Astico, che ha visto presenti alcuni sindaci, 5 gruppi di protezione civile della zona e il soccorso alpino di Arsiero, che hanno incontrato il presidente della montana Giordano Rossi, l'assessore Alberto Carotta, il consigliere delegato provinciale Renzo Segato, il dirigente generale provinciale Angelo Macchia e la funzionaria direzione generale delle protezioni civili Chiara Garbin. Sul tappeto - come ha spiegato l'assessore Carotta - la necessità, per una protezione civile attiva su vasta area, di far capo ad una entità centralizzata, individuata proprio nell'Unione montana, per il monitoraggio del territorio, le prevenzioni e le mitigazioni del rischio, la ricerca e l'adozione di soluzioni migliorative, con lo sviluppo di rapporti umani interpersonali. Anche gli altri interventi hanno sottolineato il ruolo fondamentale dell'Unione per la gestione della prevenzione. G.M.F. Sindaci ed esponenti dei gruppi di Protezione civile. G.M.F. -tit\_org-

## **Muore in piscina capo della Protezione civile = Malore fatale al corso di nuoto**

[Elena Rancan]

ROSA Muore in piscina capo della Protezione civile ORANCANPAG44 ROSA. Alessio, 62 anni, colonna della Protezione civile, aveva terminato la lezione. Inutile l'intervento al San Bassai Malore fatale al corso di nuoto Il fratello: Era uno sportivo, stava bene. È sindaco: Insieme a lui abbiamo rifondato il gruppo dei volontari. Lascia un vuoto Elena Ranean L'altra sera aveva appena terminato il corso di nuoto che, da quasi due mesi, stava frequentando nelle piscine di Rosa, durante una serata come tante altre, insieme al fratello Vito. All'improvviso il malore e il ricovero urgente al San Bassiano dov'è sopraggiunto il decesso. E mancato così Franco Alessio, 62 anni, colonna portante della Protezione civile rosatese. Alessio lascia nel dolore la moglie Pia e le figlie Elisa e Lucia e la mamma Carolina. Si è trattato di un malore inaspettato, giunto all'improvviso dopo la consueta nuotata in piscina, mentre attendeva che il fratello lo raggiungesse per andare a casa. Franco si è sentito male intorno alle 19,45, un dolore forte al petto, quel dolore che non perdona, ma sempre vigile e cosciente ha atteso l'arrivo immediato dell'ambulanza. Poi la corsa aB'ospedale di Bassano e l'intervento urgente al cuore: malgrado il tentativo dei medici di salvarlo è sopraggiunta la morte. Alessio era molto conosciuto a Rosa. Era uno sportivo, molto attivo nel volontariato, amava la montagna. Dal momento della chiamata all'arrivo dell'ambulanza non saranno passati più di dieci minuti racconta Paolo Trevisan, presidente del Centro nuoto era evidente la gravità della situazione, ma Franco era vigile e parlava. Sembrava tutto sotto controllo. Molto impegnato nella protezione civile, lo ricorda Mario Baggio come disponibile anche con il gruppo alpini, con i quali lavorava da sempre. Il sindaco Paolo Bordignon, ricostruisce di Franco un profilo legato alla sua presenza nella comunità. Era persona molto collaborativa. Assieme abbiamo rifondato il gruppo di Protezione civile, negli anni in cui ero assessore - spiega - Uomo di poche parole ma che sapeva gestire il gruppo cercando di valorizzare tutti. Ha sempre dedicato il suo tempo e la sua professionalità alla comunità di Rosa e a quelle colpite dai terremoti. un esempio per noi tutti. In pensione da soli due anni, dopo un lavoro come elettricista aliábase Ederle di Vicenza, Franco dedicava ancora più tempo a quelle che erano le sue passioni: le camminate in montagna, i giri in bici e il nuoto, la sua ultima sfida, come ricorda il fratello Vito. Sì - sottolinea - Solo sabato scorso aveva percorso le gallerie del Pasubio. Aveva organizzato lui quella giornata. Gli mancava di imparare a nuotare, così abbiamo iniziato il corso. Non ho parole conclude - proprio lui, così sportivo. Malgrado l'intervento ed i tentativi per rianimarlo, il suo cuore non ha retto. Non mancava mai ai suoi impegni per la comunità, era disponibile preciso ed affidabile, lo ricorda Nicholas Civiero, neocoordinatore della protezione civile. Anche con la Proloco di Rosa aveva grande collaborazione e un confronto continuo. Resterà un grande vuoto per chi lo ha conosciuto - lo saluta Claudio Comunello purtroppo il destino non ha tempo e non ha età. I funerali saranno celebrati in Duomo a Rosa, domani alle 16. Franco Alessio. Aveva 62 anniInutile ogni tentativo di salvarlo. Alessio è morto al San Bassiano -tit\_org- Muore in piscina capo della Protezione civile - Malore fatale al corso di nuoto

## **Pianta crolla su recinzione, è Sos**

[S.g.]

**POMPIERI IN AZIONE CON AUTOGRÙ** Ranta crolla su recinzione, è Sos - TRADATE - IERI pomeriggio è stato necessario l'intervento di un'autogrù per rimuovere la maxi-pianta che è caduta sulla recinzione di una villa di via Rossini. Sul posto è accorsa una squadra di pompieri del distaccamento di Saronno che, con l'aiuto dei volontari di protezione civile, ha iniziato a eliminare rami e foglie dalla sede stradale mentre la polizia locale ha provveduto a deviare il traffico. L'intervento, iniziato a mezzogiorno, si è concluso alle 16 quando l'autogrù ha messo in sicurezza quel che restava della pianta. Fortunatamente al momento del crollo nessuno passava nella zona e i danni sono limitati alla recinzione della villa. I vigili del fuoco ne hanno verificato anche la tenuta. S.G. -tit\_org-

## Maxi evacuazione di 4 frazioni per far brillare la bomba di Marsaglia: chiuderà la Statale 45

[Malac]

La maxi evacuazione di 4 frazioni per far brillare la bomba di Marsaglia: chiuderà la Statale 45. Sarà necessario chiudere la Statale 45, nel tratto interessato, ed evacuare i cittadini di Rovaiola, Lenzino, Montarsi, Montarsela, le frazioni di Cortebrughatella più vicine alla bomba della seconda guerra mondiale ritrovata nei giorni scorsi. In un vertice in Prefettura, si è ragionato soprattutto su come garantire assistenza agli anziani e alle persone in difficoltà sociale e sanitaria. Sopralluoghi in corso. Alcuni probabilmente saranno portati all'ospedale di Bobbio, altri nella sede della Croce rossa di Marsaglia, spiega il sindaco Stefano Gnechi. In ogni caso attrezzeremo, per tutti, la palestra, con mezzi di protezione civile e brandine. Effettueremo anche un sopralluogo, con gli esperti, per valutare nelle altre frazioni se vi siano rischi legati alle schegge. Preoccupano le condizioni delle persone più fragili. Vertice in prefettura che deriveranno dal disastro. Evitare i turisti. L'ordigno, sembra di fabbricazione americana, sarà fatto brillare in una cava, dopo che gli specialisti del Genio toglieranno la spoletta, cioè il congegno destinato ad attivare l'accensione della carica interna esplosiva: Al momento la bomba da 500 libbre è stata sepolta e messa in sicurezza dagli artificieri del nucleo Eod del secondo reggimento Genio Pontieri, in attesa dell'intervento definitivo, che abbiamo richiesto venga effettuato durante la settimana, per evitare di creare disagi al flusso di turisti del fine settimana. Intervento da 6 ore. L'obiettivo è di concretizzare l'operazione entro la metà di giugno: Ci riuniremo nuovamente in Prefettura la prossima settimana, per decidere la data ufficiale, con i dati ufficiali alla mano, precisa il primo cittadino. L'evacuazione sarà effettuata almeno due ore prima dell'intervento, previsto nella tarda mattinata. Le operazioni dureranno circa sei ore. Dovremo recuperare il materiale necessario per realizzare un terrapieno di protezione. Il precedente a Piacenza. L'ordigno è simile a quello che venne ritrovato alla Cavallerizza a Piacenza dieci anni fa. Al tempo, venne disposta l'evacuazione degli abitanti in un raggio di circa 1,5 chilometri. Per Marsaglia, dovrebbe trattarsi di un raggio di 1,8 chilometri, ma sarà valutata dagli esperti la posizione di ogni frazione, considerata la conformazione montuosa del territorio. malac. L'ordigno da 500 libbre ritrovato nei pressi di Marsaglia nei giorni scorsi

-tit\_org-



## Nuova sinergia per la sicurezza del territorio

[Redazione]

Nuova sinergia per la sicurezza del territorio. Emergenze nel Lodigiano, la prefettura costituisce squadre miste composte da vigili del fuoco e membri dei gruppi comunali di Protezione civile per interventi misti. L'idea nasce sull'esempio del lavoro svolto durante l'alluvione che nel 2014 ha messo in ginocchio la Bassa lodigiana e la provincia intera, con l'esondazione di diversi canali tra i quali il colatore Venere di Livraga. La prefettura ha indetto una apposita riunione che si è tenuta nei giorni scorsi, presieduta dal prefetto Patrizia Palmisani, alla presenza del presidente della Provincia, Francesco Passerini, del comandante provinciale dei vigili del fuoco di Lodi, Massimo Stucchi, di funzionari della Regione Lombardia direzione sicurezza e protezione civile. È stato un tavolo utile a studiare e accordare nuove procedure operative che permettono l'utilizzo dei gruppi comunali di volontariato di Protezione civile a supporto dell'attività del comando provinciale dei vigili del fuoco di Lodi in caso di emergenza. Quindi, dato che il territorio è molto fornito di gruppi comunali di tutte le tipologie, che sono 42, di cui molti della Bassa, in emergenza si lavorerà sotto il coordinamento istituito presso l'amministrazione provinciale. L'idea è quella di strutturare il modello organizzativo attivato appunto nel 2014 quando i volontari della protezione civile e il personale effettivo dei vigili del fuoco furono impiegati in squadre miste sotto il coordinamento del 115 per massimizzare la capacità operativa dei soccorsi sia in termini di numero di interventi effettuati che di copertura temporale. Questo per l'intera durata della fase di emergenza. Vertice in prefettura per le squadre miste vigili del fuoco e protezione civile - tit\_org-

## Naja di 8 mesi, il Veneto apre la strada

*Legge da inviare al Parlamento per ragazzi e ragazze tra i 18 e 28 anni: vale anche per il servizio civile*

[Redazione]

BBU, BE., d.p. Legge da inviare al Parlamento per ragazzi e ragazze tra i 18 e 28 anni: vale anche per il servizio civile i

VENEZIA Nostalgia della "naja" a scopo educativo e sociale per i ragazzi dai 18 ai 28 anni, senza distinzione di sesso. Una "leva" universale di 8 mesi: la proposta arriva dal Veneto e porta la firma di Giampaolo Bottacin, assessore all'Ambiente e alla Protezione civile e giace in prima commissione da oltre un anno, ma entro l'estate arriverà in consiglio regionale che dovrà dare il via libera a un progetto di legge statale da sottoporre poi al vaglio del Parlamento. Per quanto rafforzato nel suo regionalismo-autonomista, il Veneto da solo non può certo arruolare un esercito mala proposta fa discutere e con la maggioranza "giallo-verde" forse si aprono nuove prospettive a Roma, visto che Matteo Salvini a febbraio, durante un incontro con gli alpini, bersaglieri e fanti, aveva auspicato un ritorno del servizio militare per "evitare i disastri che vediamo in questi giorni". Una soluzione che, secondo il segretario della Lega, farebbe il bene di tante ragazze e ragazzi e servirebbe a contrastare sia episodi razzisti che minacce terroristiche. Inoltre, un periodo di leva migliorerebbe l'integrazione degli stranieri e li "formerebbe" sull'amore verso la Patria. Fin qui Salvini. La leva, attiva fin dalla nascita dello Stato italiano, è stata sospesa nel 2000 da Sergio Mattarella, allora ministro della Difesa, e abolita nel 2004 con la legge Martino. Ma torniamo al Veneto. La proposta è stata illustrata, giorni fa, nella seduta della prima commissione del consiglio regionale, guidata da Marino Finozzi, secondo cui la leva obbligatoria è stata sospesa, non abolita: ci sono posizioni diverse all'interno degli stessi partiti perché la questione riguarda molto la sensibilità personale. Cosa dice la proposta Bottacin? L'idea è quella di ripristinare un periodo di ferma obbligatoria di otto mesi, dopo che con la legge del 2000 era stata conferita al governo la delega a emanare la graduale sostituzione dei militari in servizio obbligatorio con volontari di truppa, di fatto sospendendo la leva e conseguentemente anche il servizio civile obbligatorio alternativo. In base all'idea di Bottacin, la scelta tra servizio civile o militare, prevista in maniera paritaria per gli uomini e le donne, potrà essere fatta prima dello svolgimento del servizio, tra i 18 e 28 anni. Il servizio civile o militare sarà svolto nel territorio della propria Regione e, relativamente al servizio civile di protezione civile, la formazione sarà programmata secondo modalità stabilite con deliberazione dalla giunta regionale. Secco il no del capogruppo Pd Stefano Fracasso e altrettanto convinta l'opposizione quello di Piero Ruzzante di Leu, che ha ricordato la propria storia di pacifista, antimilitarista e obiettori di coscienza. La discussione si è arenata proprio quando Ruzzante ha sollevato il dubbio: la Lega ha fatto un calcolo dei costi? Dove si possono trovare le risorse per arruolare 500 mila giovani l'anno, in una stagione di flat tax e reddito di cittadinanza? Nessuno ha risposto a Ruzzante: se ne parla a conti fatti. Gianpaolo Bottacin -tit\_org-

## **Nubifragio , strade come fiumi. Case e fabbriche allagate = Sferzata da vento e grandine Limena si trasforma in lago**

*Un violento nubifragio ha colpito la cintura urbana, allagamenti anche a Padova*

[Enrico Ferro]

Nubifragio, strade come fiumi. Case e fabbriche allagate Un violento nubifragio ha colpito ieri pomeriggio la fascia nord della città e i comuni di Limeña, Godarzero e Cadoneghe, scaricando una massa d'acqua imponente che le fognature non sono riuscite a smaltire, causando l'allagamento di aziende, strade e piani interrati delle case ALLE PAGINEZÓ E27 Sferzata da vento e grandine Limeña si trasforma in lago Un violento nubifragio ha colpito la cintura urbana, allagamenti anche a Padova Nel maggio pazzo delle piogge ogni giorno, ieri dopo mezzogiorno sono caduti 50 millilitri d'acqua in un'ora. E sono precipitati proprio 11, in quella fascia di cintura urbana che dal satellite si distingue per una grossa chiazza grigia. Con capannoni. E aziende. E cemento. Prima costruiscono in ogni angolo e poi si lamentano con noi si sfoga lo stradino del Comune di Limeña, tirato per casacca catarifrangente dai proprietari delle aziende che si affacciano su via Pierobon. Parlano tutti di "bomba d'acqua", perché è questa la definizione che si usa quando si allagano strade, case, aziende, garage, scantinati. Grandine e acqua a non finire, per un'ora e mezza racconta Mauro Bertan, titolare della ditta Teikos mentre osserva i suoi dipendenti sommersi fino alle ginocchia. Nel capannone qui dietro si è perfino sfondato il tetto. Via Pierobon, via Colpi, via Unità d'Italia a Limeña. Ma poi l'improvvisa ondata di maltempo ha interessato anche Vigodarzero, Cadoneghe, Padova (principalmente ad Altichiero) e pure Vigonza. Acqua a non finire e raffiche di vento hanno prodotto i danni a cui la gente non si abituerà mai. A fine giornata i vigili del fuoco conteranno una trentina di interventi, per lo più prosciugamenti e spostamento di rami dalla sede stradale. Uno dei luoghi più colpiti è proprio la zona industriale di Limeña, quella che di giorno si popola di lavoratori e di notte, spesso, anche di gente alla ricerca del peccato. E se la strada che passa davanti alla Intercantieri Vittadello sembra una risaia, quello che porta invece al Cinecity sembra addirittura un lago. Ci sono oltre dieci centimetri d'acqua in tutto il capannone lamenta Marco Duregon, responsabile della Zanetti Laser, mentre con una forca tenta di sgorgare un tombino intasato. Il problema è che si sono allagati anche gli uffici e sono andati in tilt macchinari e computer. Le storie della zona industriale di Limeña dopo il nubifragio sono tutte sovrapponibili. C'è rabbia e frustrazione. Dicono che succede ogni quattro o cinque anni e che mai nessuno ha pensato di porvi rimedio. La statale che taglia in due il centro del paese è sopraelevata rispetto alle arterie laterali. Questo ha contribuito a creare ancora di più l'effetto "catino" nella zona produttiva. Costretto a indossare gli stivali di gomma anche l'assessore all'Ambiente Maurizio Martinello, che mette subito le mani avanti: Una cosa del genere non è mai successa. Gli scarichi del Brentella sono a posto ma noi cosa possiamo fare contro un fenomeno meteorologico come questo? Siamo assolutamente impotenti. Con il telefonino che squilla continuamente si avvia verso le zone più critiche, dove anche la Protezione civile è entrata in gioco, chiamata a raccolta dal sindaco stesso. Con il passare delle ore il livello dell'acqua è sceso un po' ovunque, lasciando strade libere ma anche tanti danni ancora da quantificare. e.ferro@fnattinopadova.it di Enrico Ferro I LIMEÑA -tit\_org- Nubifragio, strade come fiumi. Case e fabbriche allagate - Sferzata da vento e grandine Limena si trasforma in lago

limena

**Scantinati liberati dalla Protezione civile***[Redazione]*

LIMEÑA I LIMEÑA Il gruppo di Protezione civile si è subito messo in attività con diverse squadre per intervenire nei luoghi in cui i disagi erano maggiori. Con loro anche il sindaco Giuseppe Costa, che oltre a tenere monitorata la situazione, si è messo ad attivare personalmente le pompe per svuotare tre scantinati. Sul territorio anche gli assessori Maurizio Martinello e Stefano Tonazzo. Non ricordo di aver mai visto tanta acqua cadere, soprattutto in un tempo così breve ha commentato Costa. Oggi la Giunta valuterà se richiedere alla Regione lo stato di calamità, (eri. s.) -tit\_org-

## **Danneggiato il campanile Pianta divelta sfiora un'auto**

[Cristina Salvato]

Danneggiato il campanile Pianta divelta sfiora munito Furiose raffiche hanno creato danni a Cadoneghe e disagi sulla regionale del Santo Una pioggia torrenziale si è abbattuta su Limeña e Saletto. Scoppiano le polemiche di Cristina Salvato CADONEGHE La croce del campanile della chiesa di Sant'Andrea e parte della copertura tutta rialzata mostrano in maniera eloquente la violenza del vento che si è abbattuto ieri, verso le 14, anche su Cadoneghe. A fare i danni maggiori è stato il vento più che l'acqua: strade allagate, infatti, non se ne sono registrate. Alberi caduti, invece, sì. La Protezione civile è corsa come primo intervento lungo la regionale 308 del Santo, dove era caduto un albero, che rischiava di compromettere la viabilità e la sicurezza sulla trafficatissima arteria. Altri due alberi sono caduti in piazza del Lavoro, che si affaccia su via Rigotti. Miracolata un'auto posteggiata in via Conche, proprio di fronte piazza della Repubblica, solo sfiorata dalla caduta di uno degli alberi che costeggia la strada. Ma sono state Limeña e Vigodarzere a subire la situazione più pesante. Sia il territorio limenese che il vicino comune di Vigodarzere hanno dovuto fare i conti con una pioggia torrenziale che si è abbattuta per quaranta, interminabili minuti, e che ha colpito le due zone speculari rispetto al Brenta: entrambe le zone industriali e gli abitati di Limeña centro e di Saletto. Vigodarzere ha avuto uno dei peggiori allagamenti degli ultimi anni. Eppure le recenti pompe, anche quelle installate a Salotto, hanno funzionato regolarmente, come appurato dai tecnici del consorzio di bonifica. Ma la quantità d'acqua è stata tale da non consentire loro di lavorare alla velocità necessaria a smaltirla. Ecco allora che via Roma si è trasformata in un fiume, mentre sono diventati una piscina gli impianti sportivi e il parcheggio del palacertosa. La Protezione civile, con l'aiuto di quella di Cadoneghe, ha svuotato dei garage allagati in via Giovanni XXI11, mentre l'acqua è entrata in alcune abitazioni in via Ungaretti e Vespucci. Tré alberi sono caduti a Terraglione, Tavo e in via Lungargine Muson. Allagate anche via Pascoli e via Ca'Pisani, via Da Vinci e piazzale Galilei a Saletto. A Limeña la situazione più disastrosa. L'acqua defluiva, ma non a sufficienza per portare via tutta quella caduta spiega il sindaco Giuseppe Costa, Per consentire ai canali di scaricare, abbiamo chiuso il Brentella, che poteva così ricevere acqua. In ginocchio il centro (via Praimbole, Delle Industrie, Unità d'Italia, Risorgimento e Colpi) con almeno una quindicina di palazzi con i garage allagati; ma soprattutto la zona industriale da via Pierobon a via Volta, passando per via Breda. Con le inevitabili polemiche: in via Risorgimento dicono di aver segnalato che recentemente i tombini non scaricavano, mentre in via Santi Felice e Fortunato le caditoie si sarebbero ostruite per l'erba tagliata davanti al cimitero e non rimossa. -tit\_org- Danneggiato il campanile Pianta divelta sfiora un'auto

## **Dopo il frontale l'auto va in fiamme, ventenne si salva**

[Alessandro Ragazzo]

VIGONZA Dopo è frontale Pauto vafiamme, ventenne si salva VIGONZA Un botto pazzesco a Mirano (Ve), con una macchina distrutta da un incendio sprigionatesi qualche istante dopo ma almeno, ed è la buona notizia, nessuno è rimasto ferito in modo grave. Un tratto della provinciale via Stazione, a però, è rimasto chiuso per quasi tre ore. Questo il bilancio di un frontale avvenuto ieri poco dopo le 10 a Ballò di Mirano tra una Bmw XI e una Renault Clio; teatro dell'incidente il bivio tra la stessa via Stazione e via Ballò, dove si trova il capitello e da anni si parla di metterlo in sicurezza con una rotatoria. Da una prima ricostruzione, S.A., un ventenne di Vigonza stava viaggiando su via Stazione a bordo di una Renault Clio e avrebbe dovuto svoltare a sinistra verso via Ballò. Forse pensava di avere la precedenza ma dal senso opposto è sopraggiunta la Bmw XI con al volante una 47enne di Cazzago di Pianiga, M.L.P. e un amico di famiglia, L.V., di 74 anni. In pratica la Clio ha tagliato la strada. Lo scontro è stato violento, gli airbag delle vetture sono esplosi e gli occupanti sono usciti con le proprie gambe. Qualche secondo più tardi, dal motore della Clio ha iniziato ad alzarsi una fiammella; il tempo per S.A. di allontanarsi che la vettura è stata avvolta dalle fiamme: entrambe le auto erano alimentate a gasolio. Ingenti i danni riportati pure dalla Bmw XI, con tutta la parte anteriore distrutta. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Mira, che hanno domato l'incendio, oltre alla polizia locale dell'Unione Miranese per i rilievi. Da Mirano è arrivata anche un'ambulanza; a riportare la peggio sono stati la donna e l'anziano, finiti all'ospedale con contusioni guaribili in qualche giorno. Illeso, invece, il giovane, rimasto sul posto per dare ai vigili tutte le indicazioni dell'accaduto. Pare che S.A., forse tradito dalla segnaletica, pensasse di avere la precedenza e il lato da dove arrivava la Bmw XI fosse a senso unico. Invece via Stazione è la strada principale e lo scontro è stato molto forte, nonostante i tentativi per evitarlo. Per consentire ai pompieri di mettere in sicurezza i veicoli e poi ripulire la carreggiata, il tratto dal bivio sino all'altezza con via Papa Albino Luciani è stato chiuso al traffico. Tutti i mezzi, pure quelli di soccorso per altri interventi, sono stati dirottati su via Toti e via Ballò, finché attorno alle 13 la situazione è tornata alla normalità. Alessandro Ragazzo La scena dello scontro, a destra la Clio distrutta dal fuoco (foto Porcile) -tit\_org- Dopo il frontale l'auto va in fiamme, ventenne si salva

## Protezione civile

[Redazione]

Sono aperte le iscrizioni al campo estivo organizzato dalla protezione civile in collaborazione con la Croce rossa italiana, dal 14 al 17 giugno all'agricampeggio Alba a Baone. L'esperienza è riservata ai ragazzi di quinta elementare e di prima media. Le richieste di iscrizione dovranno essere spedite a [protezionecivile@comune.monselice.pdova.it](mailto:protezionecivile@comune.monselice.pdova.it). Il costo di adesione è di 20 euro. Maggiori informazioni nel sito del Comune, (d.p.) -tit\_org-

## Auto contro camion a Codroipo Un anziano finisce all'ospedale

[Redazione]

Auto contro camion a Codroipo Un anziano finisce all'ospedale CODROIPO Uno scontro tra un autocarro e una macchina si è verificato ieri mattina a Codroipo, sulla Napoleonica. Nonostante la spettacolarità dell'incidente, fortunatamente non ci sono state gravi conseguenze. Erano le 9.35 quando, all'altezza della frazione di Rivolto, il mezzo pesante condotto da G.A. di Udine, classe 1960, che stava procedendo sulla sr 252, per cause che sono ancora in corso di accertamento, si è scontrato contro una Peugeot, condotta da MA., classe 1944 del po sto, rimasto ferito solo lievemente. La macchina, a seguito dell'impatto, ha finito la sua corsa finendo in un fossato che costeggiava la strada. Subito sono stati chiamati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti l'ambulanza del 118, che ha trasportato all'ospedale di Udine il ferito per ulteriori accertamenti medici (illegale il conducente del mezzo pesante), i vigili del fuoco di Udine e due pattuglie della polizia locale del Medio Friuli di Codroipo intervenute per i rilievi di legge e per regolare la viabilità sulla Napoleonica. La strada, infatti, è rimasta chiusa per circa un'ora durante tutte le fasi di soccorso e di rimozione dei mezzi coinvolti nell'incidente. (v.z.) L'Incidente verificatosi ieri mattina a Codroipo sulla Napoleonica - tit\_org- Auto contro camion a Codroipo Un anziano finisce all'ospedale



**Sarzana****Grandi pulizie all'ex colonia Olivetti***[Redazione]*

SARZANA Grandi pulizie all'ex colonia Olivetti -SARZANA- E' INIZIATA ieri mattina la pulizia straordinaria dell'area verde circostante l'ex Colonia Olivetti di Marinella in vista della stagione estiva. Lo comunica l'assessore regionale alla protezione civile e infrastrutture Giacomo Giampedrone. Sarà Arte, l'azienda territoriale regionale per l'edilizia, a realizzare la bonifica della zona verde, in attesa di un'offerta di valorizzazione della ex Colonia. Si tratta di una nuova pulizia - spiega Giampedrone -, dopo quella già avvenuta per eliminare i rischi di spaccio, criminalità e prostituzione in un'area strategica, al confine tra Liguria e Toscana, vicina ad una scuola e ad attività commerciali. Si tratta di 29mila mq di verde che, in dieci giorni, verranno ripuliti, dopo che l'anno scorso erano state rimosse le baracche; per l'operazione Arte ha stanziato 14mila euro. -tit\_org- Grandi pulizie all'ex colonia Olivetti

Ferrara

## **Rogo nel sonno I vicini salvano madre e figlia = Rischiano di soffocare salvate mamma e bimba**

*A dare l'allarme sono stati i vicini, allertati dal fumo e dal forte odore di bruciato Colpa di un pentolino scordato sul fuoco. La donna e la figlia stavano dormendo*

[Margherita Goberti]

FERRARA Rogo nel sonno I vicini salvano madre e figlia Una mamma e la sua bambina sono state salvate la notte scorsa in via Aventi a Ferrara: il loro appartamento stava andando a fuoco. A dare l'allarme i vicini. A PAGI NAH ROGO NEL SONNO Rischiano di soffocare Salvate mamma e bimba A dare l'allarme sono stati vicini, allertati dal fumo e dal forte odore di bruciato Colpa di un pentolino scordato sul fuoco. La donna e la figlia stavano dormendo Devono la vita all'intuito dei vicini che hanno capito che al piano di sotto stava succedendo qualcosa di molto pericoloso. Una mamma e la sua bambina di nazionalità cinese sono state salvate la notte scorsa dall'intervento congiunto di vigili del fuoco e poliziotti chiamati dai vicini perché il loro appartamento stava andando a fuoco. Se non fosse scattato l'allarme in tempi brevi probabilmente per le due sarebbe stata la fine. La signora cinese in casa con la sua bambina nell'appartamento di via Fratelli Aventi (zona via Bologna), lunedì sera aveva messo sul fornello una pentola, per mettersi avanti con la preparazione del pranzo del giorno dopo come ha poi spiegato ai vicini nel suo italiano un po' stentato - Poi, molto stanca, si è addormentata insieme alla bambina; prima si è assopita in sala da pranzo e poi, dimenticando la pentola sul fuoco, si è messa a letto in una stanza separata dalla cucina da un corridoio con la porta chiusa. Dal pentolino bruciato si è sprigionato un fumo intenso che prima di invadere il reparto notte ha cominciato a uscire dalla finestra rimasta in parte aperta salendo verso i piani superiori e allertando gli inquilini. Nel frattempo il fumo aveva cominciato a invadere l'appartamento, per fortuna senza arrivare in camera da letto dove mamma e bimba dormivano ignare. I vigili del fuoco, chiamati dai vicini, visto il principio di incendio che si stava sviluppando al primo piano hanno cercato di farsi aprire la porta, bussando ripetutamente ma senza avere risposta. Temendo a quel punto che fosse successo il peggio, gli agenti della polizia di Stato dopo aver suonato a lungo il campanello senza ricevere risposta hanno sfondato la porta. Sono entrati appena in tempo mettendo in salvo la mamma e la bimba con l'arrivo anche dei vigili dotati delle maschere antigas. In questi casi - commenta la signora Romana Sidney Cenacchi, la vicina che abita al piano superiore - spesso si muore prima per soffocamento che per il fuoco, e il mio pensiero era soprattutto per la bimba che è stata poi visitata dagli operatori del 118 e non hanno riscontrato intossicazioni. Sia madre che figlia stavano bene. Entrambe sono poi andate a dormire da una loro connazionale che abita non lontano. Le camere da letto erano agibili, ma l'odore del fumo in cucina era forte. Ieri mattina la piccola è andata a scuola. Io abito qui da quasi tre anni e - dice la vicina - non conosco la famiglia cinese. So che lavorano ma altri particolari non li conosco. Lo stesso avviene con gli altri inquilini: alcuni sono anziani, altri lavorano e sono fuori tutto il giorno. Quindi i nostri rapporti sono di buon vicinato ma non amicizie strette, però in certe situazioni per fortuna prevale il buon senso e lo spirito di collaborazione. Comunque l'abbiamo scampata bella. Effettivamente entrare nella cucina dove è scaturito il principio di incendio è impressionante; il soffitto è completamente nero, come le pareva; la stufa a gas nonostante tutto funziona ancora, ha dichiarato la signora cinese, ma la pentola e una sedia di paglia sono andate completamente bruciate. Difficile per motivi legati alla lingua, il dialogo con la signora che ieri mattina aiutata da un'amica ha iniziato la lunga opera di ripristino del suo appartamento mentre ancora nell'aria e negli appartamenti vicini si avvertiva ancora intenso l'odore di fumo e di bruciato. Margherita Goberti È stato necessario disfarsi anche del materasso -tit\_org- Rogo nel sonno I vicini salvano madre e figlia - Rischiano di soffocare salvate mamma e bimba

## Autocarro a fuoco in autostrada Illeso il conducente

[Redazione]

Autocarro a fuocoautostrada Illeso il conducente Stava viaggiando lungo l'autostrada A13 quando, poco dopo il casello di Ferrara Nord in direzione Padova dall'autocarro hanno cominciato a sprigionarsi scintille e fumo e in pochi istanti il mezzo ha preso fuoco. Attimi di paura ieri poco dopo le 17 per un autista di 35 anni residente a Treviso, che è riuscito comunque ad accostare e a mettersi in salvo, per poi chiamare il servizio di emergenza territoriale. Sul posto sono dunque intervenuti gli agenti della Polstrada di Altedo e i vigili del fuoco del Comando di Ferrara, accorsi con un'autopompa-serbatoio e un'autobotte. In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, la Polizia stradale ha disposto la chiusura dell'autostrada per una ventina di minuti, poi il traffico ha potuto riprendere, a una corsia, durante le operazioni di spegnimento delle fiamme. L'intervento dei vigili del fuoco è durato poco più di un'ora e successivamente l'autocarro, ormai ridotto a una carcassa, è stato rimosso con l'ausilio del carro attrezzi. Illeso il conducente del mezzo, un autocarro Citroën che trasportava carta. All'origine dell'incendio, un probabile cortocircuito all'impianto elettrico che ha costretto l'autista ad accostare rapidamente e a mettersi in salvo prima che le fiamme avvolgessero il furgone. -tit\_org-

## **Ferrara non dimentica la tragedia del terremoto = Film, suoni, rintocchi Ferrara non dimentica a sei anni dal sisma**

*Una giornata di iniziative ieri per il punto sulla ricostruzione Il presidente Bonaccini ha ricordato il grande cuore dell'Emilia*

[Lauro Casoni]

Ferrara non dimentica la tragedia del terremoto Film, ballo in piazza, mostre e manifestazioni. Ferrara non dimentica il terremoto e a sei anni di distanza dal sisma ha celebrato l'anniversario con una serie di iniziative. Per ricordare le 23 vittime le campane del Duomo hanno suonato ieri mattina 23 rintocchi. A PAGINA 17 Film, suoni, rintocchi Ferrara non dimentica a sei anni dal sisma Una giornata di iniziative ieri per il punto sulla ricostruzione Il presidente Bonaccini ha ricordato il grande cuore dell'Emilia Ferrara non dimentica. Una serie di iniziative nel centro della città ha riportato al centro della cronaca cittadina i fatti, i danni e i progetti futuri del post terremoto. Spazio quindi a "6inpiedi" presso il Sagrato Duomo con una mostra, un racconto di quanto fatto in questi 6 anni. Per ricordare le 23 vittime dei paesi a noi vicini le campane hanno suonato ieri mattina alle ore 9, proprio 23 botti, grazie ai campanari di Ferrara ed alla collaborazione della Curia Arcivescovile. Focus sulla comunicazione presso il Dipartimento di Economia e Management Unife dove esperti scientifici, rappresentanti delle istituzioni, associazioni e ordini professionali che sono intervenuti sul tema prevenzione. Francesco Scafuri, in piazza Municipale, ha raccontato al pubblico le vicende legate alla sisma sismica di Ferrara, con particolare riferimento al tremendo terremoto che si scatenò sulla città estense nel 1570, analizzando le analogie con quello del 20 e 29 maggio 2012, Anche in seguito a quest'ultimo evento, così come allora, i cittadini e le istituzioni hanno saputo reagire e, dopo un primo momento di sconforto, la città sta rimarginando le ferite, trovando nuovi stimoli e fiducia nel futuro. In Piazza Municipale in serata poi il Governatore della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e il sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani hanno ricordato i lavori conclusi e i progetti per il futuro prima di dare spazio alla proiezione di "La notte non fa più paura" film di Marco Cassini del 2016 e al dibattito con l'autore e attore Stefano Muroni intervistato da Samuele Govoni. Per finire il flashmob "6inpiedi" sul Listone per ballare tango, danza moderna e boogie con le scuole di danza di Ferrara. Lauro Casoni Lo storico Scafuri durante la sua relazione in piazza Municipale L'intervento del Governatore Bonaccini ieri sera a Ferrara Musica e balli sul Listone con le scuole di danza -tit\_org- Ferrara non dimentica la tragedia del terremoto - Film, suoni, rintocchi Ferrara non dimentica a sei anni dal sisma

A CENTO

## Maltempo, rinviato l'evento alla Rocca "Luce di Speranza"

[Redazione]

ACENTO Maltempo, rinviato l'evento alla Rocca "Luce di Speranza" Rinviato a Cento a causa del maltempo "Luce di speranza", l'evento organizzato dal Comune e dalla Fondazione Teatro Borgatti per commemorare il 6 anniversario del terremoto. Si sarebbe dovuto tenere nel cortile della Rocca, nella giornata della seconda scossa, quella del 29 maggio 2012. Ben presto sarà comunicata la nuova data, occasione per il sindaco Fabrizio Toselli di tracciare il bilancio della ricostruzione pubblica e privata nel Centese. Solo rimandata l'accensione del nuovo impianto di illuminazione del mastio. -tit\_org- Maltempo, rinviatoevento alla Rocca Luce di Speranza

## Cominciano i lavori a piazza e cimitero

*Mirabello, altri 57mila euro per migliorare il camposanto Lodi: Con i residenti confronto aperto su idee e progetti*

[S.g.]

Mirabello, altri 57mila euro per migliorare il camposanto Lodi: Con i residenti confronto aperto su idee e progetti

MIRABELLO Mirabello è un cantiere aperto e questo è emerso anche durante l'incontro tenutosi al centro sociale tra gli abitanti della frazione e l'amministrazione comunale di Terre del Reno. La serata è stata l'occasione per fare il punto non solo sui lavori che interesseranno piazza Battaglini, ma anche per parlare delle modifiche del cimitero, del polo scolastico e del centro di aggregazione sociale che dovrebbe sorgere laddove fino a prima del terremoto c'erano le scuole elementari, successivamente abbattute. Dopo l'incontro sono tornato a casa soddisfatto perché - spiega Roberto Lodi, sindaco di Terre del Reno - ho trovato davanti a me una platea aperta al confronto e desiderosa di esporre le proprie opinioni. Non è stato un momento di polemica fine a se stesso, al contrario, è stata l'occasione per riflettere e ricevere critiche costruttive sulle quali ragionare. Il cantiere in piazza Battaglini davanti alla chiesa si è già stabilito e proprio in queste ore cominceranno i lavori di riqualificazione della piazza, ostaggio della chiesa ancora gravemente compromessa dalle scosse del 20 maggio 2012. I lavori sulla piazza si divideranno in due stralci. Come da programma i parcheggi verranno ridotti, resteranno i posti auto vicino alla sede degli uffici comunali e dall'altra parte verranno installate panchine e arredo urbano. Si procederà, come da programma, con la realizzazione di un vialetto pedonale che permetterà di raggiungere la chiesa provvisoria situata alle spalle di quella storica. La pavimentazione in porfido, che verrà riposizionata fino all'inizio delle transenne della chiesa, sarà rimovibile così quando cominceranno i lavori di restauro del luogo di culto il pavimento non subirà danni. Cosa molto importante e a cui teniamo particolarmente sono i lavori al cimitero di Mirabello. Abbiamo - prosegue Lodi stanziato altri 57mila euro che ci consentiranno, non solo di proseguire il restauro post sisma, ma anche di rifare tutti i vialetti interni. Quando gli interventi saranno ultimati, tutti i cimiteri del Comune avranno gli stessi criteri estetici. Infine, riguardo al centro aggregativo, il Comune raccoglierà idee e proposte dei cittadini per creare un progetto partecipato, in cui i residenti abbiano la possibilità di intervenire e dire la propria per migliorare e modificare la realtà territoriale. (s.g.) -tit\_org-

## **Due giugno, l'unità non abita a Palazzo**

*Festa della Repubblica in un clima di alta tensione*

[Massimo Nesticò]

Due giugno, l'unità non abita a Palazzo Feste della Repubblica in un clima di alta tensione MAS IMO, NESnCO, ROMA - Uniti per il Paese: lo slogan scelto per la parata militare del 2 giugno - Festa della Repubblica - sembra quasi un appello, in giorni segnati dall'exasperazione delle divisioni e delle contrapposizioni in seguito alla crisi politica. Tanto che a pochi metri dalla solenne sfilata dei Fori Imperiali - a piazza della Bocca della verità - il Movimento 5 Stelle ha organizzato una manifestazione di protesta per urlare che "il mio voto conta". Ci sarà dunque un clima particolare per la celebrazione del 72 anniversario del referendum che segnò l'affermazione della Repubblica sulla monarchia. Ad assistere al passaggio dei cinquemila dalla tribuna presidenziale il capo dello Stato, Sergio Mattarella al centro delle polemiche dopo il mancato varo dell'esecutivo Conte - gli esponenti del Governo e le altre cariche istituzionali. Filo conduttore della tradizionale celebrazione ai Fori (un'ora circa la durata prevista), è la vittoria della Grande Guerra, di cui ricorre il centenario. Ecco così che ad aprire la parata saranno trecento sindaci - con la fascia tricolore - di località dove sono avvenuti fatti importanti e battaglie durante il conflitto mondiale. Il primo dei sette settori, dedicato come sempre alla componente storica, vedrà sfilare le Bandiere di guerra delle unità che hanno preso parte alla guerra del 5- 8. Seguiranno poi i settori dedicati a ciascuna forza armata, i corpi militari armati dello Stato, Guardia di finanza. Croce Rossa, infermiere volontarie, Sovrano militare ordine di Malta. Nell'ultimo troveranno posto i corpi civili dello Stato: polizia di Stato, polizia penitenziaria, vigili del fuoco, polizia di Roma Capitale in rappresentanza delle polizie locali, Protezione civile, Servizio civile, volontari della Croce Rossa. Chiuderanno come sempre i Bersaglieri a passo di corsa. Prima degli onori finali, un paracadutista della Folgore atterrerà su via dei Fori Imperiali di fronte alla tribuna presidenziale portando con sé un tricolore di quattrocento metri quadri. Proprio la bandiera è il simbolo della Festa, e le Frecce Tricolori voleranno sopra l'Altare della Patria prima della cerimonia, quando Mattarella deporrà una corona d'alloro al sacello del Milite ignoto ed alla fine della sfilata, lasciando in cielo una scia verde-bianco-rossa. Con i 4.994 militari e civili ci saranno anche una settantina di mezzi, 58 cavalli e 11 cani. La festa della Repubblica è gravata da una crisi istituzionale senza precedenti -tit\_org- Due giugno, unità non abita a Palazzo

## Note e generosità per il Santuario

[Nicola Antonello]

Concerto degli Alpini in onore di San Fermo e Rustico: il restauro completo costerà circa 25mila euro. In quella chiesa si sono battezzati, sposati e hanno salutato i propri cari generazioni di abitanti di San Fermo. Oggi che la chiesa principale del quartiere è diventata quella di Cristo Rè, tuttavia, non è diminuito l'affetto nei confronti del Santuario dei Santi Fermo e Rustico. Tanto che, avendo bisogno di una sistemata per tornare all'antico splendore, la Comunità pastorale Beato Samuele Marzorati, a cui appartiene la parrocchia del luogo, ha avviato dei lavori di restauro a cui contribuirà anche un concerto del Gruppo Alpini Eiger, in programma l'8 giugno (ore 21) nella chiesa di Cristo Rè di via Abbazia 26. All'evento, volto alla raccolta fondi a favore delle opere di risanamento conservativo del santuario, parteciperanno il Coro 7 laghi, il Coro alpino Campo dei Fiori e la soprano Francesca Lombardi Mazzulli. Due anni fa, gli Alpini di San Fermo, per un'iniziativa simile a favore delle popolazioni che subirono il terremoto nel Centro Italia, raccolsero 2.000 euro devoluti alla Protezione civile. Stavolta, complice qualcosa che tocca direttamente San Fermo si conta, come minimo, di replicare. Vista la bella opera di restauro - afferma Italo Pelizzo, presidente del gruppo Alpini Eiger - abbiamo voluto contribuire anche noi. Le fondazioni dell'edificio religioso sono già state risanate per evitare la risalita dell'umidità, inoltre sotto un muro è stato trovato un antico affresco che dovrebbe essere recuperato. Insomma, di lavoro ce n'è: secondo quanto recita il volantino "Il santuario rinasce insieme a tè", servirebbero poco meno di 25.000 euro per sistemare le varie parti della chiesa risalente al Seicento. Da recuperare c'è un po' di tutto: vele, lunette, sott'archi, capitelli, pareti, volte, lesene, cornici, altari, cappelle laterali. Fra le curiosità da citare, dopo una pulitura è emerso come i due angioletti sottostanti la figura della Madonna presente nella Gloria di San Fermo e Rustico sono uno nero di carnagione e uno rosso di capelli. Un invito, forse, alla tolleranza verso i "diversi" che arriva da secoli lontani. Inoltre, il valore del santuario non riguarda soltanto gli interni, ma anche l'esterno con lo splendido belvedere su Varesè, il Campo dei Fiori, il Monte Rosa e il Sacro Monte. Si tratta quindi di gioiello che, grazie alle donazioni, dovrebbe rinascere a breve. Assieme alle donazioni di chi ama questo luogo. Nicola Antonello Profondo il legame del quartiere con l'antica chiesa 1 -tit\_org-



**PER LA FONDAZIONE ASCOLI****Tutti di corsa, in dono 2.551 euro***[E.b.]*

Tutticorsa, in dono 2.551 euro MESENZANA - (e.b.) Grande successo per la terza edizione della manifestazione benefica "Mesenzana corre per la vita": domenica scorsa sono stati raccolti 2.551 euro a favore della Fondazione Giacomo Ascoli che opera all'ospedale materno-infantile "Del Ponte" di Várese. Grande soddisfazione da parte del Gran Consiglio di Mesenzana che ha organizzato la corsa benefica. Il mio primo pensiero stamattina era scrivere 2.551 volte grazie, ma forse è troppo poco -scrive su Facebook Marco Bardelli, membro del Gran Consiglio - Grazie a tutti i 158 iscritti, grazie a chi è venuto e ha dato il suo contributo, grazie a chi non è venuto ma ha dato ugualmente il suo contributo, grazie ai Gran Consiglieri, all'associazione Le Contrade per tutto quello che hanno fatto, al sindaco Alberto Rossialla Polizia locale, alla Protezione civile e ai volontari per aver garantito la piena sicurezza dei partecipanti, grazie agli sponsor, a don Gianpiero e alla Fondazione Ascoli. I partecipanti si sono "sfidati" in due percorsi, da 2,5 e da 5,5 km. -tit\_org-

## Consiglio comunale in stazione

*Ieri sera clamorosa iniziativa di protesta contro il problema degli spacciatori*

[Roberto Banfi]

Ieri sera clamorosa iniziativa di protesta contro il problema degli spacciatori CERIANO LAGHETTO - Consiglio comunale alla stazione dello spaccio, a pochi passi dai tossicodipendenti diretti nel bosco in cerca dei pusher e che non sono mancati neppure ieri sera quando si è concretizzata la clamorosa decisione del sindaco leghista di Cenano Laghetto, Dante Cattaneo: quella di spostare d'ora in avanti le riunioni dell'assemblea civica dal Comune allo scalo di Ceriano Groane. È la stazioncina della Saronno-Seregno dove lo smercio di droga è di casa. Con tavolini da campeggio e seggioline di legno in pochi minuti ieri sera è stata creata una "sala consigliare" a cielo aperto, nel posteggio proprio accanto all'ingresso della stazione di Trenord. Ci ritroviamo a Cenano Groane, e d'ora in avanti tutte le riunioni si svolgeranno qui ha confermato Cattaneo aprendo la riunione poco dopo le 20.30 - e saremo sempre qui per un motivo noto a tutti. L'ho comunicato anche alla prefettura di Monza Brianza. L'assemblea civica si terrà in questo luogo fino a quando non ci sarà una risposta adeguata alla piaga dello spaccio. La nostra presenza dimostra che ogni singolo metro quadrato di territorio deve essere nella disponibilità della gente per bene e non di quei signori che sono a pochi metri da noi. Ha quindi proseguito Cattaneo: È l'inizio di un estremo tentativo per sensibilizzare le istituzioni, non vogliamo fare il Rambo della situazione. Ad attendere i consiglieri c'erano una cinquantina di persone e anche un intrattenimento musicale. Dopo le comunicazioni di Cattaneo non è infatti mancata un'insolita introduzione alla riunione con una esibizione live di un gruppo di rapper cerianesi e della frazione Brollo: Vogliamo iniziare così per dimostrare che in questo territorio non ci sono solo tossici e spacciatori ma anche giovani che sperimentano nelle diverse forme arte, musica e cultura. Ad esibirsi i "Marmellata gang", solidali col sindaco Cattaneo, "che ci sta mettendo del suo" e che proprio nel bosco dello spaccio hanno voluto realizzare il loro ultimo video. Il nostro territorio - ha rimarcato il primo cittadino - è stato violentato dagli spacciatori, che fanno 1° opposto delle belle realtà che esistono a Ceriano Laghetto, come quelle di cui abbiamo deciso di parlare proprio all'inizio del consiglio. C'erano i soci dell'Aido e lo scacchista Luca Moroni, campione locale e non solo. A seguire tutti gli altri punti, amministrativi, del consiglio. Con gli spacciatori a sbirciare appena dentro il bosco, giusto al di là dei binari e l'arrivo dei tossicodipendenti, scaricati dai vagoni del treno. Qualcuno, visto il "pienone" attorno alla stazione, se n'è andato, altri si sono comunque diretti nella zona boschiva e qualcuno è stato identificato dai vigili. La "macchina dello spaccio" non si è insomma fermata neppure durante il consiglio comunale (conclusosi alle 21.30), ma gli amministratori non demordono e la presenza, assieme ai consiglieri, di polizia locale e tanti volontari della protezione civile ha senz'altro contribuito a rovinare, almeno parzialmente e almeno per una serata, il fiorente business della droga nel Parco delle Groane. Dalla città di Saronno, che con Ceriano condivide il problema dello spaccio lungo la linea ferroviaria Saronno-Seregno, solo un consigliere comunale, e d'opposizione: l'indipendente Francesco Banfi, che ha voluto portare la propria solidarietà al sindaco Cattaneo. Roberto Banfi Il sindaco Cattaneo ha annunciato che l'assemblea civica d'ora in poi si riunirà sempre alla stazione ferroviaria della linea Saronno-Seregno B! -tit\_org-

## Como - La Valfresca chiusa Non si sa fino a quando Code in via Bixio = Valfresca chiusa a tempo indeterminato

[S.fer.]

Como La Valfresca chiusa Non si sa fino a quando Code in via Bixio SERVIZIO APAGINA 15 Valiresca chiusa a tempo indeterminato; Maltempo. Rischi per uno smottamento a pochi metri dal ponte autostradale, deciso lo stop al traffico. Impossibile prevedere quando riaprirà, code in via Bixio e lungo la Garibaldina. Forse già oggi un primo intervento in via XXVII Maggio, per i comaschi semplicemente "Valfresca", resterà chiusa al traffico a tempo indeterminato, conseguenza del rischio di cedimento di un fronte franoso all'altezza del civico 58, vicino al viadotto autostradale. Preoccupa, per i giorni a venire -tanti o pochiche siano- la tenuta della viabilità soprattutto nei collegamenti da Prestino e San Fermo, visto che già ieri la chiusura dei tornanti della Valfresca ha reso più difficile la circolazione lungo la Garibaldina e in via Bixio, soprattutto nelle prime ore del mattino. Alternative non c'è n'erano. Le piogge abbondanti alternate al sole delle ultime settimane hanno indotto una proliferazione davvero amazzonica della vegetazione: nel tratto più alto della strada - che per inciso è accessibile ai residenti per circa 800 metri a partire dall'intersezione con via Bixio - si guida come in galleria, sotto alberi e rami che precludono la vista del cielo. Il Comune ha potuto contattare ieri la proprietà del fondo interessato dallo smottamento. Si tratta di un terreno che appartiene a 11 persone fisiche diverse, tutte eredi della medesima, anziana proprietaria. Quell'unica con cui gli uffici tecnici comunali sono riusciti a stabilire un contatto avrebbe già garantito la piena disponibilità a contattare in tempi brevi una ditta specializzata che, si spera, potrebbe entrare in servizio già oggi. In ogni caso, circa un anno e mezzo fa la polizia locale aveva già provveduto a una sorta di censimento dei "frontisti" di via XXVII Maggio, inviando a ciascuno di loro una diffida bonaria, come ricorda il vice comandante del corpo Luciano Campagnoli, perché ciascuno provvedesse alla cura e alla bonifica del terreno di sua competenza: La situazione era tale per cui per lunghi tratti di strada, con le piante che ne invadevano la carreggiata, si procedeva a senso unico alternato, ricorda oggi il commissario. Tutti "ubbidirono", e i lavori furono eseguiti, con la sola eccezione di un paio di proprietari che ricevettero un'ulteriore diffida. Del resto, come sottolinea l'ufficio stampa di Palazzo Ceruzzi, per i terreni a rischio smottamento e per i giardini privi di manutenzione valgono le stesse regole che si applicano per gli edifici fatiscenti: è il Codice civile a imporre l'intervento del proprietario, delegando al Comune, in quanto ente territoriale, il compito di controllare e, nel caso, di intervenire con un'ordinanza cosiddetta "contingibile e urgente". S.Fer. Un anno e mezzo fa la polizia locale ordinò ai privati di intervenire sui propri terreni. Lo sbarramento all'altezza del civico 58, poco distante dal confine con il Comune di San Fermo BUTTI -tit\_org- Como - La Valfresca chiusa Non si sa fino a quando Code in via Bixio - Valfresca chiusa a tempo indeterminato

## Lambrugo divisa sulle priorità Dalle scuole alla sicurezza

[Redazione]

Lambrugo Programmi divergenti per le due liste a sostegno di Giuseppe Costanzo e Vasco Dossena Mancano ormai solo 12 giorni al termine della campagna elettorale per le amministrative del 10 giugno ed è tempo di confronti sui programmi. In paese si guarda al futuro ma, scorrendo liste dei candidati e scelte dei nomi, incombe sempre un passato che non passa. A sfidarsi saranno da una parte il sindaco uscente, Giuseppe Costanzo, alla guida della lista civica "Progetto per Lambrugo, che cerca il bis; dall'altra, Vasco Dossena, attuale capogruppo di minoranza, già sconfitto nel 2013 dallo stesso Costanzo, che guiderà la lista civica di nuova costituzione, "Lambrugo per tutti". Quali priorità per il futuro del paese sulle sponde del Lambro? Per il sindaco uscente due sono le cose principali: realizzazione di un nuovo asilo nido e sistemazione e ampliamento della scuola primaria con una sala mensa polifunzionale. L'asilo nido, di cui esiste già un progetto pronto, verrà realizzato nella palazzina della ex portineria del Palazzo Municipale spiega Costanzo - E un'esigenza sentita da parte delle famiglie e vogliamo dare, come abbiamo sempre fatto, risposte concrete ed effettivamente realizzabili. Per quanto riguarda la scuola invece abbiamo già ottenuto lo sblocco di 570mila euro a bilancio che, in caso di rielezione, inizieremo subito già durante l'estate ad utilizzare. Rifaremo i bagni della scuola - aggiunge -, sistemeremo il giardino e l'intero edificio e realizzeremo una sala mensa da 350 metri quadrati, che potrà essere utilizzata anche come salone polifunzionale del paese. Poi ovviamente proseguiremo nei tanti servizi e progetti che abbiamo portato avanti questi anni. Per Dossena invece le priorità sono: sicurezza, sezione primavera all'asilo e abbassamento delle tasse. Riconosco il buon lavoro fatto dall'amministrazione uscente soprattutto sulla videosorveglianza: imple- Giuseppe Costanzo menteremo i sistemi, attiveremo convenzioni con altri Comuni per la Polizia locale e vorremo intraprendere la strada per realizzare la stazione della sicurezza nei locali sopra la stazione delle Ferrovie Nord. Qui potrebbero trovare nuova collocazione i vigili e la Protezione civile - aggiunge - Attiveremo la sezione primavera per bambini di 2 anni e anche uno spazio per il nido, ma all'interno dell'asilo di via Garibaldi. Vorremo poi abbassare l'addizionale Irpef comunale e la Tari. Curiosità delle liste e dei nomi? Dal 2000 al 2018 Lambrugo ha celebrato 5 elezioni comunali e in tutte, come candidato sindaco, c'è sempre stato un Dossena: prima Leonardo Dossena, sconfitto nel 2000, ed eletto sindaco nel 2003 nel 2008. Poi è toccato al figlio, sconfitto nel 2013 e in corsa attualmente. Con Dossena junior corrono Angelo Rigamonti, che fu assessore al bilancio nella seconda giunta del sindaco Dossena padre, e Alberto Riva, che consigliere comunale di maggioranza dal 2003 al 2008, nel primo mandato di Leonardo Dossena. Non esente dal passato in- Vasco Dossena còmbente nemmeno Costanzo che tra il 2008 e il 2013 era nella maggioranza di Dossena padre, anche se negli ultimi due anni di mandato aveva preso le distanze. Una dinastia della politica lambrughese. Simone Rotunno -tit\_org-

## Domenica è "Sport in Città" Brilla la stella della Briantea84

[Redazione]

99 Domenica è "SportCittà" Brilla la stella della Briantea84 Cantù Presentata la manifestazione che il 3 giugno porterà in piazza Garibaldi (e non solo) 36 associazioni vis - i. Ad aprire idealmente "Sport in Città 2018", la manifestazione che domenica porterà piazza Garibaldi - ma non solo - 36 associazioni, è la Briantea84. La squadra di basket in carrozzina quest'anno ha vinto lo scudetto numero 7. Ha ricevuto - ieri - una targa dal Comune di Cantù. In cambio, i cestisti hanno regalato la maglietta con l'hashtag Innamorati, degno finale per la stagione iniziata con Tinnamorera. Siamo soddisfatti da quanto fatto da Briantea - le parole del presidente Alfredo Marson. Ci sono 180 ragazzi e una cinquantina di volontari. In 30 anni abbiamo fatto cambiare modo di pensare sulla disabilità. Anche se forse non siamo valutati ancora a sufficienza. Si intende, in termini di contributi pubblici da Regione o Stato. Intanto, ben venga lo sponsor, UnipolSai, di sostegno. Presente la Giunta al completo, a partire dal sindaco Edgardo Arosio. E' stata presentata nel contesto iniziativa "Sport in Città 2018", con l'assessore allo sport Sofia Guanziroli e, per gli uffici del Comune di Cantù, Antonella Bernareggi e Davide Cainagni. Domenica, dalle 10 alle 18, piazza Garibaldi e dintorni vedranno la presenza di 36 associazioni sportive. Il calcio balilla umano, a dimensione di bambini. Il gonfiabile Coni del Panathlon. Chiuse anche via Dante e via Volta, interessate dai percorsi sportivi. Ma anche via Roma, dove si prevede una forte affluenza di motocicli per il quinto raduno nazionale organizzato dal Vespa Club Cantù. In contemporanea, al palazzetto Parini, le finali della U20 Summer League di basket, del Progetto Giovani Cantù. In Villa Calvi, la mostra del gruppo fotografico La Pesa, per i 50 anni di fondazione. Nel parco di via Roma, intitolato ai Martiri delle Foibe, la "Civilopoli" della protezione civile di Cantù, con percorsi per bambini. E al "Caimi" di Vighizzolo, il campionato regionale di pattinaggio a rotelle, specialità corsa, organizzata dal Gruppo Pattinatori Mobili. Da parte delle associazioni sportive la voglia di fare c'è ed è tanta - ha sottolineato l'assessore Guanziroli - Lo sport ha un ruolo sociale importantissimo. La richiesta dei patrocinii per le iniziative sono in aumento di circa il 10%, la stima di Cainagni. Confermata dalla dirigente Antonella Bernareggi. Sono quasi 200, per ora, i patrocinii, tra sportivi e culturali ha spiegato - un numero che dimostra la volontà delle persone di voler condividere momenti di socialità importanti. La domenica di Cantù, per la prima volta, sarà compresa all'interno della Giornata Nazionale dello Sport del Coni. Per postare foto e pensieri sui social, l'hashtag è #gns18. C. Cai. Alfredo Marson In 30 anni abbiamo fatto cambiare modo di pensare sulla disabilità La manifestazione sportiva animerà la città domenica dalle 10 alle 18 Briantea84, premiata ieri con una targa dal Comune di Cantù -tit\_org- Domenica è Sport in Città Brilla la stella della Briantea84

## "Il risveglio di Kundalini" Arrampicare in Val di Mello

[Redazione]

DOVE ANDIAMO DOMENICA? risveglio di Kundalini Arrampicare in Val di Mello Arrampicata in Val di Mello: via il "Risveglio di Kundalini". Accesso: raggiungere Morbegno (Sondrio), prendere direzione Sondrio su SS 38 fino ad Ardenno. Svoltare seguendo il cartello indicatore Val Masino. Superare località Cataeggio e proseguire fino all'evidente grosso masso posto sulla sinistra della strada (Km 11.500) proseguendo fino a San Martino Val Masino. Da qui due soluzioni per proseguire: prendere il bus navetta per la Val di Mello oppure proseguire a piedi. Superare la località "Cà di Carna" fino a raggiungere una grossa pozza con masso "Bidè della Contessa". Poco prima di "Cascina Piana" traversare una roggia su ponticello, imboccando una traccia che punta alla base della parete. Giunti ad un ometto prendere a destra fino all'attacco, 15 minuti dal ponticello. La via si sviluppa su 10 tiri con arrampicata varia e divertente (fessura/placca). La via "Il risveglio di Kundalini" è una splendida via di placca e fessura su granito, solo a tratti liscio, ma ben proteggibile, l'itinerario è una classica di questa valle molto frequentata. Discesa: dal termine della via spostarsi a sinistra su placca appoggiata sino a incrociare il sentiero che discende dallo "Scoglio della Metamorfosi" e dalla sovrastante Val Qualido che conduce nuovamente al sentiero n. 20 e poi al parcheggio. Dati Quota: 1075 metri. Sviluppo: 410 metri. Difficoltà: 6 Â (7 - in libera). Esposizione: Sud. Materiale: dotazione completa per arrampicata. Indirizzi e numeri utili Soccorso Alpino: [www.sa-sl.it](http://www.sa-sl.it) Numero telefonico di emergenza: 112. Meteo: [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it) Previsioni temporali: [www.blitzortung.org](http://www.blitzortung.org). Guide Alpine Lombardia: [www.guidealpine.lombardia.it](http://www.guidealpine.lombardia.it). Marco Corti Mela, guida alpina, [melamont@alice.it](mailto:melamont@alice.it). Marco Corti Mela -tit\_org- Il risveglio di Kundalini Arrampicare in Val di Mello

**Intervista a - Giulio Gallerà - È tutto ok a bellano soccorsi garantiti***[Mario Vassena]*

L'INTERVISTA GIULIO GALLERÀ. L'assessore regionale al Welfare risponde a sindaci preoccupati per lo spostamento dell'auto medica E TUTTO OK ABELLANO SOCCORSI GARANTITI MARIO VASSENÀ sindaci sono già sul piede di guerra per difendere la "loro" auto medica. E adesso alla preoccupazione del territorio dell'alto lago e dell'alta Valsassina per lo spostamento dell'importante mezzo di pronto soccorso da Bellano a Nuova Olonio, risponde l'assessore al welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallerà. Per la situazione di emergenza che si è creata a Gallivaggio, in Valchiavenna per la frana (caduta ieri senza conseguenze per la persone), Areu ha infatti messo in atto una serie di spostamenti ad elastico dei mezzi di soccorso che ha interessato anche l'auto infermieristica che era di stanza a Tace no di notte ed a Castello Brianza di giorno. Assessore Gallerà: in sostanza, da due mezzi a disposizione sul territorio, uno attivo 24 ore su 24, l'altro solo notturno, ora ne è rimasto uno solo attivo 24. È così? In primo luogo, l'intervento attuale ha la finalità di sopperire ad un'emergenza: è a servizio di chi ha bisogno al di là della frana. Voglio essere chiaro: non togliamo alcun servizio all'area di Bellano. Intanto, però, l'auto medica non c'è più. Invece no. Anzi, rimane con personale di alta professionalità. Non c'è nessuna riduzione del servizio. C'è un Msa 1, un Mezzo sanitario avanzato (auto infermieristica, ndr) con personale che ha le stesse qualifiche del personale medico. Poi, eventualmente, c'è sempre l'elisoccorso. Assessore, adesso non ci dica che è la stessa cosa in caso di emergenza avere a disposizione un medico oppure un infermiere... La Regione garantisce una copertura identica anche con l'altro mezzo. L'infermiere ha una preparazione specifica che lo equipara al medico. È stata però tolta l'auto infermieristica da Taceno... Sopperisce a quella della Brianza. Quella della Brianza? E da dove parte? Taceno viene coperta da Bellano. Per Castello Brianza è stata aumentata l'area di competenza. Interviene un Msa 2 (auto medica, ndr) da Merate, Erba o Desio oppure un Msa da Besenzone Brianza, a seconda delle disponibilità. Ma in caso di emergenza, ridurre le distanze, quindi i tempi di percorrenza, per arrivare sul posto è importanti. Anzi, fondamentale. Ripeto: la Regione non riduce la presenza. In caso di bisogno interviene l'elicottero. Guardando i flussi, c'è un solo intervento di media sulle ventiquattro ore. I sindaci lamentano però il fatto che il territorio non sia stato informato del cambiamento. Presto ci sarà un incontro con i sindaci ed il dottor Alberto Zoli di Areu. Anzi, posso dire che è già in programma per martedì prossimo. In quell'occasione si evidenzierà il percorso. Abbiamo compiuto un'azione in emergenza perché la frana si è mossa due giorni fa. Una mozione approvata dalla Regione nel 2014 aveva stabilito che eventuali cambiamenti dovevano essere concordati con il territorio. Ma così non è stato. Da allora è cambiato il mondo. Ci sono professionalità che prima non avevamo. È stato fatto tutto sull'emergenza della frana, senza ridurre le coperture del soccorso di emergenza. Non sono stati nemmeno dati tempi certi sul periodo di spostamento: a qualcuno è stato detto per quindici giorni, a qualcun altro per due mesi. Quanto sarà? L'emergenza verrà valutata. Non possiamo sapere quanto durerà. Vedremo. Non è che tra qualche mese, passata l'emergenza, poi verrà spostata definitivamente? Tutto deve essere pratico. Bisogna vedere quale è il bisogno che emerge e quale servizio si deve dare. a L'assessore regionale al Welfare Giulio Gallerà -tit\_org-

## **Respirare per vivere" Al parco degli Alpini**

[Redazione]

" Dolzago Il Gruppo Alpini di Dolzago, in collaborazione con il gruppo Ana Protezione Civile, gruppo Amici "Respirare per vivere" Dolzago, e col patrocinio dell'Amministrazione comunale, organizza al parco degli Alpini la nona edizione della manifestazione "Respirare per vivere", la tré giorni di festa e musica a sostegno della ricerca sulla Sindrome di Ondine. Questa sindrome, da ipoventilazione centrale congenita, è una malattia genetica che coinvolge il sistema nervoso autonomo, il quale controlla le funzioni automatiche del corpo, tra cui la respirazione. E una sindrome congenita perché colpisce i bambini fin dalla nascita, anche se alcuni potrebbero non presentare problemi fin da subito. L'iniziativa "Respirare per vivere" si apre venerdì 8 con una camminata non competitiva in programma alle ore 19 a cui farà seguito dalle ore 21.30 musica dal vivo con un tributo a Vasco Rossi. Si prosegue sabato 9, dalle ore 21, con il tributo a Ligabue. Domenica 10 gran finale dalle ore 21 con Queen Tribute Show. S. -tit\_org- Respirare per vivere Al parco degli Alpini



**Sasso cade da un edificio Strada chiusa a Beverate**

[Redazione]

Brivio Vigili del fuoco in via San Simpliciano ieri mattina per un sasso di corpose dimensioni che si è staccato dalla parete di un edificio disabitato. Per motivi probabilmente riconducibili alla forte pioggia dell'altra sera, attorno alle 8, da sopra una finestra che dà sulla pubblica via si è staccato il sasso che è caduto in strada. Fortunatamente, nonostante si tratti di una via molto trafficata, non sono stati Sasso cade da im edificio Strada chiusa a Beverate colpiti ne veicoli ne persone. Ed è stato un bene: perché, vista la sua grandezza e il suo peso, avrebbe provocato danni seri. L'accaduto ha comunque messo in allarme gli amministratori. Il responsabile dell'ufficio tecnico ha immediatamente raggiunto Beverate per un sopralluogo. Sono quindi intervenuti i vigili del fuoco di Merate che hanno controllato la parete. Constatata l'assenza di pericolo immediato, non si è reso ne cessario procedere con la chiusura della via. L'ufficio tecnico ha tuttavia emesso un'ordinanza di messa in sicurezza della parete e di parte della copertura. F.Alf. - tit\_org-

## **Lambrugo divisa sulle priorità Dalle scuole alla sicurezza**

[Simone Rotunno]

Mancano ormai solo 12 giorni al termine della campagna elettorale per le amministrative del 10 giugno ed è tempo di confronti sui programmi. In paese si guarda al futuro ma, scorgendo liste dei candidati e scelte dei nomi, incombe sempre un passato che non passa. A sfidarsi saranno da una parte il sindaco uscente, Giuseppe Costanzo, allaguidadella lista civica "Progetto per Lambrugo, che cerca il bis; dall'altra, Vasco Dossena, attuale capogruppo di minoranza, già sconfitto nel 2013 dallo stesso Costanzo, che guiderà la lista civica di nuova costituzione, "Lambrugo per tutti". Quali priorità per il futuro del paese sulle sponde del Lambro? Per il sindaco uscente due sono le cose principali: realizzazione di un nuovo asilo nido e sistemazione e ampliamento della scuola primaria con una sala mensa polifunzionale. L'asilo nido, di cui esiste già un progetto pronto, verrà realizzata to nella palazzina della ex portineria del Palazzo Municipale spiega Costanzo - E un'esigenza sentita da parte delle famiglie e vogliamo dare, come abbiamo sempre fatto, risposte concrete ed effettivamente realizzabili. Per quanto riguarda la scuola invece abbiamo già ottenuto lo sblocco di 570mila euro Lambrugo Programmi divergenti per le due liste a sostegno di Giuseppe Costanzo e Vasco Dossena a bilancio che, in caso di rielezione, inizieremo subito già durante l'estate ad utilizzare. Rifaremo i bagni della scuola - aggiunge -, sistemeremo il giardino e l'intero edificio e realizzeremo una sala mensa da 350 metri quadrati, che potrà essere utilizzata anche come salone polifunzionale del paese. Poi ovviamente proseguiremo nei tanti servizi e progetti che abbiamo portato avanti in questi anni. Per Dossena invece le priorità sono: sicurezza, sezione primavera all'asilo e abbassamento delle tasse. Riconosco il buon lavoro fatto dall'amministrazione uscente soprattutto sulla videosorveglianza: implementeremo i sistemi, attiveremo convenzioni con altri Comuni per la Polizia locale e vorremo intraprendere la strada per realizzare la stazione della sicurezza nei locali sopra la stazione delle Ferrovie Nord. Qui potrebbero trovare nuova collocazione i vigili e la Protezione civile - aggiunge - Attiveremo la sezione primavera per bambini di 2 anni e anche uno spazio per il nido, ma all'interno dell'asilo di via Garibaldi. Vorremo poi abbassare l'addizionale Irpef comunale e la Tari. Curiosità delle liste e dei nomi? Dal 2000 al 2018 Lambrugo ha celebrato 5 elezioni comunali e in tutte, come candidato sindaco, c'è sempre stato un Dossena: prima Leonardo Dossena, sconfitto nel 2000, ed eletto sindaco nel 2003 nel 2008. Poi è toccato al figlio, sconfitto nel 2013 e corsa attualmente. Con Dossena junior corrono Angelo Rigamonti, che fu assessore al bilancio nella seconda giunta del sindaco Dossena padre, e Alberto Riva, che fu consigliere comunale di maggioranza dal 2003 al 2008, nel primo mandato di Leonardo Dossena. Non esente dal passato incombente nemmeno Costanzo che tra il 2008 e il 2013 era nella maggioranza di Dossena padre, anche se negli ultimi due anni di mandato aveva preso le distanze. Una dinastia della politica lambrughese. Simone Rotunno Giuseppe Costanzo Vasco Dossena -tit\_org-

## Stasi è il nostro angelo

*Crevalcore La caserma dedicata al carabiniere ucciso*

[Pier Luigi Trombetta]

v Stasi è nostro angelo Crevalcore La caserma dedicata al carabiniere ucciso di PIER LUIGI **ÒÐÌÄÄÄÄ SARA UN GRANDE** onore per i carabinieri di Crevalcore avere Cataldo Stasi come loro 'angelo custode'. A parlare è Valerio Giardina, il colonnello dell'Arma dei carabinieri, comandante del nucleo provinciale di Bologna, che ieri mattina ha presenziato, assieme alle altre autorità militari e civili, all'inaugurazione della ristrutturazione della caserma degli Uomini della Benemerita di via Matteotti. Una bella e sentita cerimonia, che ha fatto avvertire come l'Arma dei carabinieri continui a essere fedele nei secoli. La stazione era rimasta inagibile a causa dei danni dovuti al terremoto del 2012 e dopo i lavori di riqualificazione è stata riconsegna all'Arma - nella fattispecie al comandante, il maresciallo Marcello Pedretti e ai suoi uomini - nello scorso dicembre. E ora è stata intitolata a Cataldo, il carabiniere che il 20 aprile del 1988 fu ucciso assieme al collega Umberto Emù dalla banda della Uno Bianca, all'età di appena 22 anni, nel compimento del proprio dovere. Alla cerimonia di intitolazione presenti anche il generale Adolfo Fischione, comandante della Legione carabinieri dell'Emilia-Romagna, che - **CIIEVAiCORE** - è stato accolto dal picchetto d'onore e dalla Fanfara, il generale Alfonso Manzo, che all'epoca del terremoto comandava il nucleo provinciale di Bologna e che tanto si è adoperato in quei delicati momenti assieme al capitano Mario Pellegrino, allora comandante della Compagnia di Persiceto; il prefetto Matteo Piantedosi; il sindaco di Crevalcore Claudio Broglia e la sua giunta; il procuratore capo Giuseppe Amato; il questore Ignazio Coccia; diversi sindaci del Bolognese e, per la Città Metropolitana, Elisabetta Scalambra. **NON SONO MANCATI** i familiari di Cataldo: i genitori Francesco Stasi e Concetta Caprio e la sorella Carmela, che ha fatto da madrina alla cerimonia. Presente anche il carabiniere in congedo Salvatore Caserta, malato di Sida, mentre hanno fatto da cornice rappresentanti della Pubblica assistenza di Crevalcore e dell'Associazione nazionale carabinieri, oltre che alcune scolaresche con le insegnanti e tanti cittadini. Cataldo - ha spiegato Giardina - è stato un bravo ed esuberante carabiniere, come si addice a un ragazzo di 22 anni. Che però aveva già fatto una scelta importante: cioè decidere da che parte stare, assumendosi la silenziosa, seria e profonda responsabilità di difendere i più deboli e di garantire la sicurezza degli altri. Quindi è stata scoperta la targa dell'intitolazione all'interno della stazione dell'Arma e il cappellano militare don Giuseppe Grigolon, assieme al parroco don Adriano Pinardi, ha impartito la benedizione. Infine, il sindaco e il prefetto hanno tagliato il nastro tra uno scroscio di applausi. **Ý RIPRODUZIONE RÌSERVATA APPLÀUSI E** Presenti all'inaugurazione tante personalità e i familiari del giovane assassinato in servizio dalla banda della Uno Bianca, nel 1988 Due momenti dell'inaugurazione della caserma ristrutturata dei carabinieri di Crevalcore; a destra, il taglio del nastro da parte del prefetto Matteo Piantedosi e del sindaco Claudio Broglia -tit\_org-

## **SERRE DEI GIARDINI SU TOURER.IT LA MAPPA DEI TESORI CULTURALI DELLA REGIONE A PORTATA DI CLIC Ecco il portale dei viaggiatori con lentezza**

[Benedetta Cucci]

SERRE DEI GIARDINI SU TOURER.IT LA MAPPA DEI TESORI CULTURALI DELLA REGIONE A PORTATA DI E

Ecco il portale dei viaggiatori con lentezza SI DIGITA tourer.it sullo smartphone e quando si entra si cerca il santuario della Madonna di San Luca. Si apre la pagina relativa e la prima foto che appare è quella di un utente che ha partecipato al concorso WikiLovesMonument, poi si legge il secolo di costruzione, la via con la descrizione e si trova la bibliografia relativa. Infine, scrollando, ecco il riferimento sui percorsi di cui fa parte la chiesa e altri punti di interesse nelle vicinanze. Ecco una simulazione di quello che può succedere entrando nella mappa interattiva di tutto il patrimonio culturale regionale, ma anche dei sentieri e dei cammini che attraversano Bologna e l'Emilia-Romagna, ovvero il portale tourer.it, che viene presentato questa mattina alle 10 alle Serre dei Giardini Margherita, nell'ambito del festival It.a.cà. Il grande database dei viaggiatori con lentezza - potrebbe essere questa la dentizione perfetta - pieno di link e approfondimenti, è stato sviluppato dal Segretariato del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia-Romagna, in collaborazione con gli altri Istituti del Ministero, l'Atlante digitale dei Cammini d'Italia, la Regione Emilia-Romagna, Apt, il Cai, Wikipedia, il Touring, il Cen- simento delle Chiese promosso dalla Cei e i Poli bibliotecari bolognese e parmense. SI TRATTA dell'evoluzione del WebGIS, portale nato dopo il sisma del 2012 per la mappatura dei beni mobili e immobili colpiti dal terremoto, come racconta Ilaria Di Cocco, responsabile del progetto, che rileva come da una mappatura a tappeto che doveva aiutare i soccorsi dopo il terremoto ed evitare il compiersi di sciacallaggio, l'insieme dei dati è stato salvato dall'oblio e anzi ampliato, con la collaborazione innanzitutto del Cai. Il progetto futuro sarà quello della partecipazione dei cittadini, che possono inviare le foto con le segnalazioni di posti o monumenti, puntando molto anche su quelli meno conosciuti, per entrare in contatto ancor di più col territorio. L'incentivo al turismo, sia locale che internazionale (il sito è anche in inglese), che può dare la mappatura è facilmente rilevabile, anche perché nel momento in cui si accede alla pagina dal proprio smartphone o tablet Tourer diventa come un Gran Tour e permette di visualizzare oltre omila beni culturali di cui oltre mille nell'area Metropolitana, con relative informazioni e foto, ma anche di geo localizzarsi e sapere quali di questi si trovano nelle vicinanze e quali sentieri o cammini permettono di raggiungerli venendo a conoscenza anche della lunghezza, della difficoltà, dei tempi e degli altri beni che si trovano lungo il percorso spiega ancora Di cocco. Ogni bene viene valutato attraverso stelline (da 1 a 3) tenendo conto di parametri oggettivi, come il rilievo che il bene ha nella Guida Rossa del Touring, e soggettivi come la partecipazione dei cittadini che possono scegliere di consigliare la visita al bene e caricare i propri scatti nella fotogalleiy. Benedetta Cucci PIÙ DÌ 6NILA BENI Oltre i monumenti, ci sono anche luoghi, sentieri e tempi di percorrenza Il Santuario di San Luca e, a lato, quello di Montovolo -tit\_org-

Via del lavoro

## Ancora abusivi alla ex Felisatti

[Silvia Giatti]

VIA DEL LAVORO di SILVIA GIATTI UNA VOLTA ci producevano utensili famosi in tutto il mondo. Oggi è un impianto industriale abbandonato e un rifugio ideale per chi un tetto non ce l'ha. Stiamo parlando dell'ex stabilimento Felisatti di via del Lavoro. Alcuni giorni fa sei persone, e secondo indiscrezioni, tutte africane, sono state notate girare attorno all'ex azienda di utensili. Le prove della loro presenza le ha trovate anche la polizia di Stato. Lunedì scorso, nel corso di un controllo di routine, effettuato nel pomeriggio. All'interno della struttura abbandonata, gli agenti infatti non hanno trovato persone, ma soltanto qualche coperta abbandonata e diverse confezioni aperte di cibo. Forse chi vive lì dentro sono giovani immigrati in cerca di fortuna e che a Ferrara gravitano attorno alla zona del grattacielo. Gli stessi giovani che molti pendolari vedono passare lungo la strada, tutti i giorni della settimana, do po aver lasciato l'auto per andare a prendere il treno. Le stesse facce, a piedi o in bicicletta, che alla sera gravitano ancora nella zona della ex Felisatti e che rendono poco raccomandabile il rientro dal lavoro per chi per tornare a casa deve recuperare l'auto parcheggiata sulla via in cui si trova lo stabile in disuso. La zona è controllata. Le forze dell'ordine monitorano periodicamente l'area. Nei luoghi di accesso, inoltre, per mesi si sono visti anche i vigilantes. Ma non è abbastanza. A distanza di due anni dall'incendio che devastò gran parte della ex fabbrica, al suo interno oggi vivono ancora delle persone e, secondo indiscrezioni, si troverebbero in condizioni molto precarie. Non solo. I SENZATETTO, usando spesso mezzi di fortuna per vivere, potrebbero essere di nuovo al centro di incidenti dalle conseguenze anche pericolose per la loro incolumità. La ex Felisatti oggi è un cantiere. I lavori sono necessari per bonificare lo stabile dall'amianto. Quello che serve però è un intervento serio di riqualificazione urbana. Lo afferma lo stesso presidente dell'associazione Residenti Gad, Giuliano Zanotti, che da po co ha effettuato un sopralluogo nella zona. I controlli delle forze dell'ordine sono utili - afferma Zanotti - ma non sono sufficienti. Negli anni passati si è parlato tanto del quadrante Est. In questi anni non ho mai sentito parlare del quadrante Ovest e di questa area che secondo noi necessita di un intervento di recupero urbano. RIPRODUZIONE RISERVATA Altro caso di estorsione COSTRINGEVA un coetaneo a dargli soldi per pagare i propri debiti, tenendolo costantemente sotto minaccia. Protagonista della vicenda è un ferrarese di 62 anni, denunciato dai carabinieri per estorsione. I fatti contestati risalgono al periodo che va dal settembre del 2017 al marzo di quest'anno. L'uomo sarebbe riuscito a farsi consegnare dal coetaneo la bellezza di circa quattromila euro, oltre alla macchina di cui era proprietario. Una situazione insostenibile, che la vittima ha trovato il coraggio di denunciare ai carabinieri. I militari, al termine dei una serie di accertamenti, hanno fatto partire una denuncia. A13, furgone in fiamme PRIMA il guasto e poi il furgone che diventa una palla di fuoco. È salvo per un soffio il conducente di un camioncino Citroën che trasportava carta. L'uomo, un 35enne di Treviso, stava viaggiando lungo la A13 quando, intorno alle 17.30, il suo mezzo si è incendiato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia stradale di Altedo. -tit\_org-

## **Mariaclaudia Ricciardi nuovo capo di gabinetto della Prefettura**

[Redazione]

Manaclaudia Ricciardi nuovo capo di gabinetto della Prefettura A CHIUSURA della procedura di interpello aperta dal Ministero dell'Interno, il prefetto Michele Campanaro ha nominato il viceprefetto . Nata a Bari, Ricciardi è laureata in giurisprudenza e in consulenza grafologica, abilitata all'esercizio della professione di avvocato e specializzata presso la Luiss di Roma nel master sulle politiche di contrasto della corruzione e della criminalità organizzata. Dopo una breve esperienza come consigliere presso il ministero della Difesa a La Spezia, dal 1992 presta servizio alla prefettura di Ferrara, dove ha svolto come ultimo incarico quello di dirigente dell'Area IV (diritti civili, cittadinanza, condizione giuridica dello dottstraniero, immigrazione e diritto d'asilo). Nel corso del suo percorso di carriera, Ricciardi ha ricoperto numerosi incarichi, tra i quali quelli di vice capo di Gabinetto, di dirigente degli Uffici di protezione civile, del siste ma sanzionatorio e di vice dirigente dell'ufficio provinciale elettorale. Negli anni tra il 2011 e il 2012, ha prestato servizio alla Prefettura di Rovigo, provincia in cui ha svolto anche l'incarico di Commissario straordinario presso il Comune di Taglio di Po. Ricciardi, in aggiunta a queTlo di Capo di Gabinetto, ha assunto anche la reggenza dell'Area Va (protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico) -tit\_org-

Portomaggiore il 26enne stava andando a consandolo

## Schianto auto contro moto, grave il centauro Sotto accusa l'erba alta all'incrocio

[Franco Vanini]

PORTOMAGGIORE IL 26ENNE STAVA ANDANDO A CONSANDOLO Schianto auto contro moto, grave il centaim Sotto accusa l'erba alta alTincrocio di FRANCO VANINI\_\_\_\_\_ UN GIOVANE di 26 anni stava tornando a Censándolo, provenendo da Portomaggiore a bordo della sua moto di grossa cilindrata, quando all'altezza dello svincolo con la superstrada 16 bis si è scontrato con una Panda, guidata da una ragazza di 26 anni di Pomigliano d'Arco (Napoli) che stava uscendo dallo svincolo. Lo schianto è stato violento, il ragazzo ha avuto la peggio, ha colpito dapprima lo spigolo del cofano, che ha fatto da rampa di lancio per il parabrezza, sfondato con il casco e poi è ricaduto pesantemente sull'asfalto. Ferita anche la giovane napoletana, ma in misura più lieve, salvata dagli aerbag del sedile anteriore. L'incidente è avvenuto verso le 13, su un sole a picco, con buona visibilità sulla strada, un po' meno in uscita dallo svincolo, in quanto l'erba alta che prospera incolta nell'incrocio non facilita la visuale. Sul posto sono arrivate due ambulanze, il 118 proveniente dall'ospedale di Argenta e l'altra di Ferrara Soccorso. Inoltre i vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore, che hanno aiutato a estrarre la giovane dall'auto e ad aiutare i sanitari a mettere in sicurezza il motociclista sulla barella. Sul posto è arrivato rapidamente da Censándolo anche il padre, che ha confortato il figlio, che è sempre rimasto cosciente. Il ragazzo ha subito fratture ai polsi e con ogni probabilità alle costole, forti contusioni per la giovane automobilista, stato di salute che poi sarà verificato nell'ospedale di Cona, dove sono stati trasportati i giovani. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia locale del Corpo intercomunale di Portomaggiore e Argenta, oltre ai carabinieri della stazione di Portomaggiore. Le cause dell'incidente sono al vaglio degli inquirenti, si suppone una mancata precedenza concessa al motociclista o una distrazione. SUL Il padre del motociclista è intervenuto per confortare il figlio ferito dopo l'impatto -tit\_org- Schianto auto contro moto, grave il centauro Sotto accusaerba alta all incrocio

A PAG.16

## **Tromba d'aria a Stuffione Un inferno, molti danni = Tromba d'aria a Stuffione, tetto scoperchiato**

*Ravarino, colpita un'azienda agricola. I proprietari: Le tegole volavano ovunque*

[Viviana Bruschi]

RAVARINO APAG.16 Tromba d'aria a Stuffione Un inferno, molti danni Tromba (Tana a Stuffione, tetto scoperchiato Ravarino, colpita un'azienda agricola. I proprietari: Le tegole volavano ovunque -RAVARINO- UNA tromba d'aria a tutti gli effetti, secondo la gente della frazione di Stuffione di Ravarino. Più che un forte nubifragio accompagnato dal forte vento quella che si è abbattuta sulla nazione lo scorso lunedì sera aveva infatti tutte le caratteristiche di una violentissima tromba d'aria. Ne è stata testimone anche il sindaco Maurizia Rebecchi, che abita con la famiglia nella frazione di Stuffione di Ravarino. Il vento era fortissimo e ha spezzato rami importanti e robusti, piegato antenne, rovesciato fioriere pesantissime, sradicato un pioppo che si è abbattuto su un palo della luce, anche se questo è accaduto al confine con il comune bolognese di Crevalcore, e la pioggia è caduta con altrettanta potenza. Grazie a Dio non c'è stato alcun ferito, ma la violenza del vento e del temporale hanno fatto pensare al peggio. Ringrazia il délo anche la famiglia dell'imprenditore agricolo Jaurès Pedrazzi, molto conosciuto nella Bassa modenese, che risiede in via Paradiso dove il vento ha parzialmente scoperchiato la loro abitazione provocando la caduta di tegole e il sollevamento della guaina catramata posta a co pertura dell'edificio. Erano all'incirca le 19 e mio marito - racconta la moglie Simona - era giunto a casa da pochi istanti quando sono cominciate a volare le tegole; fortunatamente si è fermato tra la casa e il magazzino agricolo, altrimenti il rischio di finirci sotto sarebbe stato enorme. Possiamo tirare un sospiro di sollievo, siamo tutti salvi - commenta la signora Simona ma abbiamo passato attimi bruttissimi e purtroppo rivissuto, compiaci anche i fortissimi rumori e la pioggia che cadeva all'interno dell'abitazione, i drammatici momenti del terremoto di sei anni fa. Tra l'altro - commenta - con una coincidenza di date davvero inquietante. Il fortissimo vento ha letteralmente scoperchiato parte del tetto e se non fosse stato per i camini, che hanno fatto da barriera - racconta Simona - sarebbe volato via del tutto. Sul posto lunedì sera si sono recati i vigili del fuoco volontari di Finale, che a loro volta, vista la portata del danno, hanno allertato i vigili del fuoco del Comando di Modena. Una ditta specializzata, nella giornata di ieri, ha già iniziato i lavori di ripristino, mettendo in sicurezza parte del tetto, ma soprattutto coprendo DANNI NELLA FRAZIONE Il forte vento ha sradicato alberi, piegato antenne e rovesciato fioriere il buco per evitare ulteriori infiltrazioni d'acqua. La famiglia Pedrazzi, che ieri mattina ha interessato anche l'ufficio tecnico del Comune, ha così potuto rimanere nella propria abitazione. Viviana Bruschi RIPRODUZIONE RISERVATA Il maltempo ha provocato la caduta di tegole e alberi. Immediato l'intervento dei pompieri. Sotto il sollevamento della guaina del tetto a Stuffione -tit\_org- Trombaaria a Stuffione Un inferno, molti danni - Trombaaria a Stuffione, tetto scoperchiato



## Giù il velo dal nuovo refettorio nel polo scolastico

[Angiolina Gozzi]

SAN PRESENTATO IL PROGETTO DELLA STRUTTURA IL CANTIERE PARTIRÀ DOPO L'ESTATE PER UN COSTO DI 720MILA EUI Giùvelo dal nuovo refettorio nel polo scolastico -SANPROSPERO- E' STATO presentato ieri il progetto di costruzione del nuovo refettorio che sarà realizzato nel polo scolastico di via San Geminiano a San Prospero. Prima del sisma, la mensa si trovava all'interno della scuola media, ma l'interno edificio era stato danneggiato. Ricostruito l'edificio scolastico, la mensa era rimasta in una struttura temporanea, proprio in quello spazio sorgerà il nuovo refettorio di circa 390mq di superficie lorda. L'inizio del cantiere è previsto dopo l'estate, con una durata presunta dei lavori di 6 mesi. La nuova struttura, finanziata da 720mila euro, di cui 290mila messi dal Comune e la parte restante provenienti dal bando provinciale per l'edilizia scolastica, non avrà la cucina interna ma disporrà di 280 posti a sedere permettendo così agli studenti di consumare il pasto senza fare i tumi. La nuova struttura soddisferà i criteri più elevati di sicurezza e standard energetici. Infatti, il fabbricato è progettato come edificio con consumo di energia quasi zero, garantita dai pannelli fotovoltaici che verranno installati. Da un punto di vista della sicurezza, avrà la massima protezione antisismica permettendo così alla struttura di diventare un edificio strategico in caso di calamità o emergenza utilizzabile dalla Protezione civile. Il progetto del nuovo refettorio integra anche la riqualificazione dell'area antistante con la creazione di nuovi parcheggi su via San Geminiano e spazi di attesa qualificati. Con la realizzazione della nuova mensa - spiega il sindaco Sauro Borghi - mettiamo un altro tassello della ricostruzione che permetterà di dotare il polo scolastico di un refettorio che abbiamo perso a causa del terremoto. Angiolina Gozzi LO Si svilupperà su una superficie di 390 metri quadri con 280 posti a sedere -tit\_org-

**VIGNOLA****Scomparso l'ex assessore Valter Cavedoni***[Redazione]*

VIGNOLA Scomparso l'ex assessore Valter Cavedoni VIGNOLA piange Valter Cavedoni (nella foto), stimatissimo assessore negli anni Ottanta che come amministratore si occupò di cultura, servizi sociali, sicurezza e protezione civile. Cavedoni - tra le altre cose fondatore dell'Università della terza età 'N. Ginzburg' - è scomparso domenica all'età di 80 anni. A titolo personale e a nome di tutta l'amministrazione comunale - ha detto ieri il sindaco Felloni - porgo le più sentite condoglianze ai familiari di Valter Cavedoni. Il suo poderoso lavoro svolto ha consegnato alla nostra città un'eredità ben visibile e apprezzabile ancora oggi, dal Centro Nuoto alla 'Ginzburg' solo per fare un paio di esempi. -tit\_org- Scomparso ex assessore Valter Cavedoni

## Castelnovo, folla alla camera ardente per Ivan Fioroni

[Settimo Baisi]

Castelnovo, folla alla camera ardente per Ivan Fioroni -CASJìiNOVOMOWI- GRAZIE Ivan, sarai sempre con noi. E il messaggio che arriva sui social e soprattutto alla Croce Verde di Castelnovo Monti, dove amici e colleghi del volontario Ivan Fioroni piangono la scomparsa dell'amico. Ieri il feretro è stato esposto all'obitorio dell'ospedale S.Anna dove è stata allestita la camera ardente del 29enne, deceduto nello scontro tra la sua auto For C-Max e un furgone condotto dal 28enne S.G. di Carpineti, sabato notte sulla Ss 63. Impossibile entrare ieri nella camera ardente: una folla di volontari appartenenti a qualsiasi organizzazione operante in montagna ha invaso l'obitorio, partecipando in silenzio al profondo dolore dei familiari. Fioroni lascia nel dolore la compagna Silvia con i figli Giada di quattro anni e Matteo di pochi mesi, il padre Francesco, la madre Loretta, la sorella Fernanda e il fratello Emanuele, parenti e tantissimi amici. Oggi alle 15 il funerale, dall'obitorio dell'ospedale di Castelnovo Monti per la chiesa di Felina. Al termine della funzione funebre il feretro sarà accompagnato in corteo al cimitero locale. Nel suo ultimo viaggio, Ivan Fioroni sarà accompagnato da centinaia di volontari della montagna in divisa di qualsiasi organizzazione: dalla Croce Verde alla Croce Rossa, Protezione civile, Soccorso Alpino e tutti quelli che operano nelle associazioni. La scomparsa di Ivan è stato un colpo durissimo - ha scritto il sindaco Enrico Bini -. Ci lascia un bellissimo esempio, che ricorderemo. Settimo Baisi -tit\_org-

**VENTASSO****Nessuna traccia dell'escursionista, sospese le ricerche**

[S.b.]

VENTASSO -VENMSSO- DOPO le ricerche di ieri, da oggi sono sospese le ricerche dei reggiani disperso al passo del Cerreto. Sono state vane le impegnative giornate di tentativi che hanno visto il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico in prima linea, con decine di tecnici impegnati, supportati dalle unità cinofile e dal prezioso supporto della Polizia di Stato che ha messo a disposizione un elicottero AB212 per effettuare sorvoli ricognitivi. Purtroppo fino a ieri sera non erano emersi elementi utili al ritrovamento del disperso, nonostante il grande impegno profuso da tutte le realtà coinvolte nelle operazioni di ricerca. Nessuna traccia dell'escursionista, sospese le ricerche. Dell'escursionista 71enne non si hanno più notizie da sabato. Dalla sala operativa Ucl, da tre giorni installata sul Valico del Cerreto dove anche i familiari del disperso hanno seguito le operazioni di ricerca, è stato coordinato un lavoro che ha coinvolto complessivamente oltre cento uomini tra Vigili del fuoco, Carabinieri, Protezione civile e Soccorso Alpino, e oltre 25 unità cinofile. È stata eseguita una ricerca dettagliata - non priva di rischi anche per i soccorritori - tra rocce, boschi e cespugli, ma senza alcun rinvenimento utile. Alcuni elementi recuperati sono stati visionati dai familiari che hanno però escluso che appartenessero al loro congiunto. Le ricerche hanno interessato oltre 500 ettari di montagna, percorrendo diverse tratte di chilometri di sentieri. s.b. -tit\_org- Nessuna traccia dell'escursionista, sospese le ricerche

## **Si schianta fuori strada, è grave**

*Ventasso: l'uomo ha perso il controllo finendo in fondo alla scarpata*

[S.b.]

Si schianta fuori strada, è grave( Ventasso: l'uomo ha perso il controllo finendo infondo alla scarpai -VENTASSO- GRAVE incidente stradale ien mattina lungo la statale 63 del Passo del Cerreto. Un anziano alla guida di un'autovettura Suzuki, dopo aver attraversato la corsia di sinistra senza il coinvolgimento di altri mezzi, è uscito di strada finendo in un prato in fondo alla scarpata. Sono intervenuti i mezzi di soccorso: l'uomo, pur avendo subito gravi traumi, non risultava in pericolo di vita. È stato stabilizzato e portato all'ospedale di Parma con l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo. L'INCIDENTE ieri poco dopo le 8,30 a Sparavalle, comune Ventasse, dove all'altezza del km 62 della statale 63 del Passo del Cerreto si è schiantata l'auto Suzuki Magyar, condotta daU'82enne G.Z., residente a Reggio. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Casteinovo Monti. La centrale del 118 era stata allertata da automobilisti in transito. Sono prontamente intervenuti i sanitari con l'ambulanza della Croce Verde Alto Appennino, l'automedica di Casteinovo Monti, l'elisoccorso di Pavullo e i vigili del fuoco che hanno collaborato al recupero dell'infortunato, rimasto bloccato all'interno dell'abitacolo deU'autovettura, ma rimasto sempre cosciente. DOPO aver prestato un primo soccorso sul posto, sono state stabilizzate le condizioni del ferito che è stato poi trasferito in elicottero all'ospedale Maggiore di Parma, dove è stato ricoverato per controlli e cure. s.b. -tit\_org-

## **Muore a 88 anni mentre lavora con il trattore**

*Carpineti, un malore o una caduta dal mezzo le possibili cause del decesso*

[Settimo Baisi]

Muore a 88 anni mentre lavora con il trattore Carpineti, un malore o una caduta dal mezzo le possibili cause del decesso -CARPINETI- È MORTO cadendo dal trattore, forse per un malore. Un'ipotesi avanzata dai soccorritori, che intervenuti nel luogo dell'incidente non hanno riscontrato traumi da schiacciamento né ferite evidenti, ma solo un livido a una gamba. L'incidente agricolo è accaduto a Lama di Onfiano, lungo la Val Tresinaro. La vittima è l'88enne Alfeo Canovi, residente a Carpineti capoluogo con proprietà agricole nella zona di Onfiano. L'uomo stava eseguendo lavori in un terreno di sua proprietà alla guida di un trattore. Resta da ricostruire la precisa dinamica della disgrazia. L'allarme al 118 è stato lanciato da una persona che ha notato il trattore, privo del conducente, fermo contro un albero. Mentre nella zona imperversava un temporale con pioggia e grandine DRAMMA A LAMA Il mezzo non si è ribaltato, ma ha proseguito la corsa finendo contro una pianta sono giunti l'ambulanza della Croce Rossa di Carpineti, i vigili del fuoco di Casteinovo Monti e l'elisoccorso di Pavullo che ha provveduto a calare, tramite verricello, l'equipe medica. Inutile ogni tentativo di rianimazione, il cuore dell'88enne Alfeo Canovi non ha ripreso a battere e il medico del soccorso ha solo potuto constatare il decesso, non tanto per trauma da caduta quanto per malore. La scena che si è presentata ai soccorritori non era quella di un ribaltamento del trattore, come era stato ipotizzato inizialmente. Canovi era a terra, privo di vita, a lato del percorso del mezzo agricolo, una ventina di metri più indietro rispetto al trattore che si era arrestato contro alberi e cespugli, vicino a un fossato. La salma è stata recuperata dalle pompe funebri Daviddi e trasferita all'obitorio di Casteinovo Monti a disposizione della Magistratura. Settimo Baisi I SOCCORSI Il trattore privo di guida si è fermato contro un albero, l'uomo potrebbe essersi lanciato dopo aver perso il controllo del mezzo - tit\_org-

## Ubriaca in auto col figlio di 3anni

*Insulta e minaccia gli agenti: Vi ammazzo se me lo togliete*

[Redazione]

Ubriaca in auto col figlio di 3anni. Insulta e minaccia gli agenti: Vi ammazzo se me lo togliete. L'HA VISTA ferma, dentro la sua auto, nella strada che da Sant'Ermite porta a San Marino, con la testa appoggiata sul volante. Sembrava senza forze, forse vittima di un malore. Accanto a lei, sul sedile anteriore, un bambino di tre anni che stava giocando con un piccolo flauto. L'autista di un furgone non ci ha pensato su più di un secondo e si è immediatamente fermato a prestare soccorso a quella sconosciuta ed al suo bimbo. Temeva che la ragazza potesse aver avuto un incidente o un'improvvisa perdita di conoscenza. Ha aperto la portiera dell'automobile e ha subito scoperto che la donna, una riminese di 35 anni, era, invece, in preda all'alcol. Aveva solo alzato il gomito, esagerando con birre e alcolici. Il conducente del camioncino ha aiutato la giovane a scendere dalla sua autovettura, una Seat, mentre la ragazza ha afferrato il figlioletto e l'ha preso in braccio. POI L'HA accompagnata a sedersi su una panchina di fronte al ristorante 'Squadrani', tra Santarcangelo e San Paolo. Ma il bimbo, in quel piccolo tragitto, le è caduto più volte dalle braccia. Vedendo la madre in quelle condizioni così critiche e temendo soprattutto per suo figlio di tre anni che le era al fianco, è stata immediatamente allertata la Polizia. Ma quando è arrivata una Volante, poco dopo le 20,30, alla vista delle divise, la trentacinquenne ha reagito come fùria, inveendo contro chiunque le si avvicinasse. Non ha voluto fornire neanche le sue generalità e come risposta, la giovane madre ha 'esplosa' una raffica di insulti e minacce. SE MI togliete mio figlio, vi vengo a cercare e si trovo per la strada vi ammazzo, la frase più gentile che ha rivolto persino alla poliziotta che cercava di rassiciarla e di prendersi cura di lei e del bambino. Lo 'show' è degenerato con la riminese che è arrivata a tentare di colpire i poliziotti con un paio di calci. Così gli agenti sono stati costretti a metterle le manette ai polsi ed arrestarla con l'accusa di minaccia, resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto a fornire le proprie generalità. Nello stesso tempo sono stati allertati i servizi sociali del Comune di Rimini che hanno preso in affido il bambino di tre anni. LA DONNA (difesa dall'avvocato Federica Fabbri) ieri mattina è comparsa davanti al giudice per la direttissima: Ho sbagliato, sono pentita. Avevo bevuto troppo, ho esagerato, lo so, la mia reazione contro la Polizia è stata violenta a causa dell'alcol, non volevo fare del male a nessuno, ha tentato di giustificarsi la riminese. La giovane ha raccontato di avere un piccolo lavoro, seppure in nero e di essere madre di altri due bambini che vivono con il padre. Non una parola sui motivi che l'avevano spinta ad affogare nell'alcol i suoi problemi. Il giudice l'ha condannata a sette mesi di reclusione con pena sospesa visto che era incensurata. Il piccolo di tre anni resta, invece, affidato ai servizi sociali. IN La donna è stata arrestata per resistenza e oltraggio e rifiuto di fornire le generalità. In panne. L'altra sera, dopo le 20, sulla strada che da Sant'Ermite porta a San Marino, il conducente di un furgone ha notato un'auto ferma con una donna riversa sul volante. Accanto a lei, sul sedile anteriore, il figlio di tre anni. I soccorsi. L'autista si ferma per prestare aiuto alla donna. Teme che possa essere stata vittima di un incidente o di un malore. Le apre la portiera e l'aiuta a scendere dall'auto. Si accorge subito che la 35enne è, in realtà, molto ubriaca. Lo show. Viene chiamata la Polizia, ma, alla vista delle divise, la giovane madre inizia ad inveire e minacciare gli agenti. Alla fine per lei scattano le manette mentre suo figlio viene affidato ai servizi sociali. E ieri mattina la riminese ha patteggiato a sette mesi IL PICCOLO, CHE ERA SERENO, E' STATO AFFIDATO AI SERVIZI SOCIALI - tit\_org-

A Vernazza

## Scarpe da barca sul sentiero: turista cade

[P.s.]

À Vernazza È SCIVOLATO sbattendo violentemente la testa a terra. Un turista italiano di 72 anni, ieri pomeriggio, stava percorrendo il sentiero che collega Monterosso con Vernazza quando è caduto. L'uomo è stato soccorso dalla Croce bianca di Monterosso, dai vigili del fuoco di Brugnato e dal Soccorso Alpino. Il turista, trasportato con l'elicottero "Drago" al San Martino di Genova, è caduto in un punto non particolarmente complicato e scivoloso: indossava scarpe da barca. P.S. -tit\_org-



## ° **Arriva il biglietto elettronico: solo 500 sul Sentiero Azzurro**

*Scarpellini: Soglia oraria abbassata per garantire la sicurezza*

*[Patrizia Spora]*

DAL 1 GIUGNO CARTE CON QR CODE ACQUISTABILI SUL SITO WEB DEL PARCO Arriva il biglietto elettronico: solo 500 sul Sentiero Azzurro Scarpellini: Soglia oraria abbassata per garantire la sicurezza PATRIZIA SPORA IL biglietto di accesso ai percorsi diventa elettronico, per gestire i flussi turistici sul Sentiero Azzurro alle Cinque Terre. Le carte acquistabili on-line sulla piattaforma Internet, dal 1 giugno, saranno dotate di un qr code che verrà rilevato ai punti di accesso del percorso e permetterà di registrare il numero dei turisti che "entreranno" e transiteranno sul sentiero. Un sistema che ci permetterà di avere contezza in ogni momento di quante persone transiteranno lungo il percorso - dice il direttore del Parco Patrizio Scarpellini - Le card Parco, che da venerdì prossimo saranno fornite agli escursionisti, grazie al qr code che verrà letto ai punti di accesso al sentiero permetteranno di registrare il numero dei camminatori, per rallentare o fermare gli accessi. Un sistema in più e di grande efficacia, assieme al contapassi già installato quattro anni fa, per registrare il numero delle presenze sia sui sentieri sia in alcuni punti dei borghi, quali la zona sotto la stazione ferroviaria di Vernazza. Una misura adottata per garantire una migliore fruibilità dei percorsi e maggiore sicurezza per gli escursionisti, che eviteranno così di trovarsi in numero eccessivo sui sentieri scongiurando il rischio di code e ingorghi anche in zone dove il tracciato si fa più ristretto e scivoloso, come avvenuto negli anni passati. Dal 1° giugno si accederà al Sentiero Azzurro, aperto nei due tratti da Monterosso a Vernazza e da Vernazza a Corniglia, proprio come si entra in un museo con un numero stabilito di persone all'ora. Quest'anno abbiamo abbassato la soglia oraria a 500 presenze contemporanee sul sentiero - aggiunge Scarpellini - contro le 800 dello scorso anno. Tra le misure già introdotte per cercare di mettere più ordine negli accessi ci sono appunto la vendita on line delle carte, con validità dalla data di emissione riportata sul biglietto. I ticket, che dalla loro entrata in vigore più di dieci anni fa avevano valenza a partire dal momento in cui venivano timbrati, prima del viaggio in treno o al momento di accedere al sentiero, sono utilizzabili dal giorno dell'emissione. Sono in arrivo anche sconti sulle Cinque Terre card, per chi soggiorna in tutte le strutture alberghiere delle 5 Terre che aderiscono al marchio di qualità ambientale. Con questa iniziativa il turista che si ferma per una o più notti nelle strutture dei cinque borghi otterrà uno sconto che andrà da 2 a 6 euro a seconda della tipologia di carta di accesso al Parco. Così la carta parco due giorni, che consente l'ingresso ai sentieri, i viaggi in treno illimitati, il servizio bus navetta nei borghi, la rete Wi-fi e le visite guidate sui sentieri, scende da 29 a 26 euro e la carta tre giorni passa da 41 a 35. Per il ponte del 2 giugno proseguono anche i controlli agli accessi dei sentieri da parte del personale del Parco, con il supporto del Soccorso Alpino e del Cai, per garantire l'accesso alternato dei gruppi in entrata e uscita, soprattutto negli orari di maggiore transito, dalle 12 alle 15.

@ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Folla di turisti a Vernazza, sul Sentiero Azzurro "numero chiuso" -tit\_org-

## LAVORI IN CORSO

**Da Arte Liguria 14 mila euro per ripulire l'ex colonia***[A.g.p.]*

VIA alla pulizia del parco dell'ex colonia Olivetti, con 14 mila euro messi sul piatto a cura di Arte Liguria. L'operazione di pulizia straordinaria dell'area verde circostante l'ex colonia di Marinella in vista della stagione estiva è scattata nella mattinata di ieri, così come ha comunicato l'assessore regionale alla Protezione civile e Infrastrutture di piazza De Ferrari Giacomo Raúl Giampedrone. Sarà Arte, l'azienda territoriale regionale per l'edilizia che ne detiene la proprietà a realizzare la bonifica della zona verde, in attesa di un'offerta di valorizzazione del sito della frazione balneare sarzanese. Si tratta di un patrimonio molto pregiato che deve essere opportunamente valorizzato attraverso una vendita e comunque andare a beneficio dei cittadini - dice Giampedrone - Nel frattempo abbiamo incaricato Arte di ripulire accuratamente la zona, per renderla anche più sicura, in segno della grande attenzione e del forte interesse che l'amministrazione regionale ha nei confronti dell'intera area. Si tratta tecnicamente di una nuova pulizia - spiega - dopo quella già avvenuta per eliminare i rischi di spaccio, criminalità e prostituzione in un'area strategica, al confine tra Liguria e Toscana, vicina a una scuola e attività commerciali. 129 mila mq di verde che fanno parte dell'area posta al fianco della litoranea a protezione dell'immobile nell'arco di dieci giorni, verranno ripuliti, dopo che già l'anno scorso erano state rimosse tutte le baracche. Un'operazione per la quale Arte ha stanziato 14 mila euro, ed è dunque un ulteriore segnale dell'imminente stagione estiva. A.G.P. L'ex Olivetti -tit\_org- Da Arte Liguria 14 mila euro per ripulire ex colonia

L'INTERVISTA. LA CANDIDATA DEL MOVIMENTO 5 STELLE

**Intervista a Federica Giorgi - Il progetto di Giorgi: Lotta alla criminalità e Sarzana più pulita***Campagna finanziata con cene e donazioni Torniamo all'agricoltura a difesa del territorio**[Alessandro Grasso Peroni]*

L'INTERVISTA. LA CANDIDATA DEL MOVIMENTO 5 STELLE Il progetto di Giorgi: Lotta alla criminalità e Sarzana più pulita Campagna finanziata con cene e donazioni Torniamo all'agricoltura a difesa del territorio ALESSANDRO GRASSO PERONI SARZANA significa le mie origini. Federica Giorgi, candidata sindaco del Movimento 5 Stelle, è agguerritissima e pronta alla battaglia per conquistare la massima carica cittadina. E con idee chiare: Serve subito una casa rifugio per le donne vittime di violenza. E poi più sicurezza aumentando le telecamere nelle zone a rischio, riqualificare la zona della stazione, aumentare i punti luce con led a basso costo e risparmio energetico, e poi più decoro, via i parcheggiatori abusivi, più cestini portarifiuti anche per le deiezioni canine e sistemazione dei sanpietrini nel centro storico La sua posizione sulla questione idrogeologica? Prevenzione accedendo a bandi Psr, fondi regionali per lo sviluppo dell'agricoltura e recupero terreni incolti. È necessario il ritorno all'agricoltura con incentivi economici, fare manutenzione sul territorio. E poi pulizia degli alvei, con fondi di Protezione Civile per la sistemazione delle frane (Falcinello, Via Ghigliolo Alto, Fortezza e altre). Turismo e cultura serve andare da soli o c'è spazio per un patto con gli altri Comuni? È necessario accordarsi con altre amministrazioni per realizzare un piano di valorizzazione e promozione comune dell'intero patrimonio culturale della vallata. Ci impegneremo per creare un pacchetto turistico

ULTIMO LIBRO LETTO? Giù le mani dalle donne di Alessia Sorgato e Morte dei Paschi di Lannutti e Fracassi Programma Tv o Radio preferito? Report Sport preferito? Trekking in montagna, camminate, bicicletta Tré qualità che si riconosce? Affidabile, sincera e combattiva Un difetto, un pregio? Difetto: non sopporto le ingiustizie. Prego: la concretezza Slogan? Gli uomini passano, le idee restano e chi ha paura muore ogni giorno, chi non ne ha muore una volta sola. (Falcone e Borsellino) Orientamento religioso? Cattolico. Ok a tutte le fedi, ma senza fanatismo. Come o vegan? Mi piace la buona cucina Scuola pubblica o privata? Pubblica La chiesa deve pagare l'ici? Gli edifici riservati al culto ritengono non la debbano pagare ma le cliniche, alberghi, scuole e altre attività commerciali legate al mondo cattolico che danno reddito devono pagarla, trattandosi altrimenti di privilegio ingiusto nei confronti del servizio pubblico e di concorrenza a danno dei privati Quando è nata la sua passione per la politica? Con l'avvento del M5S ho capito che impegno e partecipazione sono le uniche vere armi per il cambiamento. Non ho più delegato gli altri cercando di dare il mio contributo per Sarzana. La politica è un servizio al cittadino e non un mestiere Un politico che butterebbe dalla torre e uno che vorrebbe accanto? Berlusconi e Renzi giù, Di Maio al mio fianco. Una cosa che non sopporta? L'ingiustizia Cosa dicono famigliari e amici? I primi miei sono orgogliosi di me. Per gli amici sono una persona affidabile e combattiva, un punto di riferimento. Favorevole o contraria alle unioni civili o ai matrimoni di persone dello stesso sesso? Favorevole. Tra i primi ho celebrato un'unione civile, dopo avere vissuto discriminazioni e battaglie patite da quelle due persone. E' una conquista di civiltà. Quanto spende spenderà per la campagna elettorale? Ci autofinanziamo con cene e donazione, oltre alle nostre tasche. Non abbiamo fondi pubblici come i partiti, puntiamo sul programma, sulla fiducia acquisita dagli elettori e l'attività degli anni Perché i sarzanesi dovrebbero eleggerla? Perché non mi guida nessun vertice regionali o segreteria, non mi propongo per il nuovo venendo dal vecchio, non ho perso credibilità proponendo ora quello che non ho fatto in precedenza e sono sempre stata coerente. Sarò il sindaco di tutti, non solo di chi mi voterà. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI E DIFETTI Non sopporto le ingiustizie, ma sono concreta e combattiva ESEMPLI Berlusconi e Renzi giù dalla torre, Di Maio al mio fianco FEDERICA GIORGI / Candidata del Movimento 5 Stelle L'avvocata con la collega Piera Sommovigo dopo il 5 maggio Federica Giorgi, candidata sindaco del Movimento 5 Stelle -tit\_org-

**CHIESTO IN UN'INTERROGAZIONE****"L'aiuto del nuovo governo per i rifiuti stoccati a Sale"***[M.t.m.]*

CHIESTO IN UN'INTERROGAZIONE "Eaiuto del nuovo governo per i rifiuti stoccati a Sale" Una interrogazione al ministro dell'Ambiente sui rifiuti stoccati in tre capannoni a Sale, per oltre 15 mila tonnellate complessive, una massa enorme, sempre più pericolosa. A presentarla è stato Federico Fomaro, presidente dei deputati di Liberi e Uguali. Con l'aumento della temperatura, infatti, il rischio di autocombustione è ancora più elevato. Il sindaco di Sale Andrea Pistone è in attesa di indicazioni da parte di Provincia, Regione, prefettura e ministero su come verrà affrontato il problema e su tempi e modi di intervento e nel frattempo la Protezione civile sta preparando un piano di evacuazione nel caso divampasse un incendio. I Comuni non possono essere lasciati soli dalle istituzioni - dice Fornaro - ma devono essere aiutati a trovare le risorse per lo smaltimento di rifiuti non solo cartacei ma anche plastica e indifferenziato, i.ò. M. -tit\_org-aiuto del nuovo governo per i rifiuti stoccati a Sale

## Sospese le ricerche del disperso

[Redazione]

APPENNINO È un 71enne. Il Soccorso Alpino: nessun elemento utile al ritrovamento i SASSALBO Sono sospese, fino a nuove disposizioni, le ricerche del settantunenne disperso da domenica nella zona del passo del Cerreto, sull'Appennino Reggiano, al confine tra la provincia di Massa-Carrara e quella di Reggio Emilia. Ne da notizia il Soccorso Alpino, impegnato con decine di tecnici, supportati dalle unità cinofile e dalla Polizia di Stato che ha messo a disposizione un elicottero AB212 per sorvoli ricognitivi. Purtroppo - spiega una nota del Soccorso Alpino - fino ad ora non sono emersi elementi utili al ritrovamento del disperso, nonostante il grande impegno profuso da tutte le realtà coinvolte nelle operazioni di ricerca. L'uomo, originario di Reggio Emilia, già due anni fa si era perso nei boschi e fu salvato dopo tre giorni, in stato confusionale. Le ricerche erano scattate domenica quando era stata ritrovata la sua auto. Passati tre giorni, al momento le ricerche sono sospese. Lo spiegamento di mezzi -tit\_org-

## Una vita spesa per i cittadini e per la difesa delle Istituzioni

[V.g.]

Una vita spesa per i cittadini e per la difesa delle Istituzioni CURTATONE Un premio, quello di "Curtatone e Montanara", istituito quest'anno da Corte Spagnola per mantenere vivi i valori legati ai moti risorgimentali che motivarono la battaglia del 1848. Premio che ogni anno si propone di omaggiare quelle persone che, così come gli studenti caduti sul campo di battaglia, si sono particolarmente distinte per l'impegno profuso verso il paese. Figura che il sindaco Carlo Bottani, in accordo con la giunta, ha individuato nel prefetto capo della Polizia di Stato Franco Gabrielli. E non è forse un caso se Gabrielli si è formato proprio all'Università di Pisa. Diversi, come detto, i ruoli di prestigio volti alla difesa della comunità svolti dal prefetto tra cui primario è l'impegno profuso nella lotta al terrorismo...che ha tentato di far rivivere alla fine degli anni '90 una nuova stagione di cieca violenza e terrore terminata con l'arresto degli autori degli omicidi del prof. D'Antona e del prof. Biagi, grazie ad un'incessante azione investigativa che ha smantellato le Nuove Brigate Rosse e riaffermato la forza dei principi democratici e la salvaguardia delle Istituzioni. Meriti che, come recita la motivazione del premio, proseguono con "le straordinarie capacità dimostrate, quale capo dipartimento della Protezione Civile nella gestione, in particolare, di due rilevanti emergenze: il naufragio della nave da crociera "Concordia" ed il terremoto del 2012 che ha colpito, tra le altre, la provincia di Mantova. Azioni ed attenzione verso il territorio ed i suoi cittadini che Gabrielli continua a svolgere come convinto servitore dello Stato nella attuale e delicata funzione di Capo della Polizia - direttore generale della P.S. con profili di alta responsabilità volti a garantire la sicurezza dei cittadini, il bene comune e la salvaguardia delle Istituzioni Repubblicane in piena sintonia e continuità ideale con i giovani volontari che valorosamente si batterono e perirono nella battaglia di Curtatone e Montanara in nome della libertà, (v.g.) -tit\_org-

## Il ponte sul Solfero deve essere sistemato altrimenti crolla

[Redazione]

Il ponte sul Solfero deve essere sistemato altrimenti crolla. Attraverso una mozione la minoranza chiama in causa il sindaco. "L'infrastruttura è pericolosa per chi ne fa uso". GOITO. Nuove interpellanze sono state presentate nei giorni scorsi dai consiglieri di ProgettiAmo Goito, Mario Cancellieri, Gabriele Taraschi e Anita Marchetti; una di queste, poi, ha trovato il sostegno del consigliere d'opposizione Nicola Bianchirli di Goito Domani. L'attenzione delle opposizioni nella loro interezza è stata posta sulle problematiche collegate alla situazione in cui si trova il ponte sul canale Solfero. Per loro la struttura esistente in via Molino Nuovo sta subendo, anche a seguito dell'elevato transito di mezzi pesanti, sollecitazioni che la rendono pericolosa soprattutto per la sicurezza di chi ne fa uso. Di conseguenza con l'interpellanza presentata tutti i consiglieri d'opposizione intendono conoscere quali siano le azioni e i tempi che intende porre in essere l'attuale amministrazione perché si giunga ad una soluzione definitiva del problema. Sul versante della Protezione Civile, invece, a chiamare in causa il sindaco e la giunta sono solamente gli esponenti di ProgettiAmo Goito. Nello specifico con l'interpellanza presentata si punta a ricevere dal primo cittadino ed i suoi collaboratori chiarimenti dettagliati sullo stato di fatto dell'attività che la sezione goitese dovrà svolgere in quanto risulta che la gestione dell'operato dei responsabili e dei vari volontari è in capo all'attuale amministrazione. Inoltre sembra esservi uno dei mezzi che sono a disposizione degli operatori della Protezione Civile goitese che non sia facilmente utilizzabile per gli scopi ad esso assegnati. A questo poi si aggiunge la necessità di comprendere da parte di Gabriele Taraschi, Mario Cancellieri e Anita Marchetti quali e quante risorse il Comune intende utilizzare per la sua sistemazione o eventuale sostituzione. Nel documento presentato, poi, si chiedono chiarimenti sulle eventuali e possibili collaborazioni che si intendono attivare con altre sezioni della Protezione Civile dei territori vicini. Infine al sindaco e alla giunta sempre su questo tema i consiglieri di ProgettiAmo Goito chiedono se vi sia la volontà di attivarsi per la promozione di iniziative anche di carattere informativo e formativo da dedicare alle nuove generazioni perché conoscano a pieno l'importante ruolo che viene svolto sul territorio goitese dalla Protezione Civile, (p.b.) -tit\_org-

**Un campo estivo di protezione civile a San Vito, frazione di Casaloldo***N CAMPO E S T I VO DI ROT E Z I O N E CIVILE A AN I TO FRAZIONE DI ASALOLDO**[Redazione]*

UN CAMPO ESTIVO DI PROTEZIONE CIVILE A SAN FRAZIONE DI CASALOLDO CASALOLDO Un progetto di rilevanza nazionale sarà organizzato nel mantovano questa estate e per la prima volta. Si tratta del campo estivo di "Protezione civile" e si terrà in luglio, alla base scout di San Vito, frazione di Casaloldo. Ad occuparsi personalmente dei dettagli del progetto "Anch'io sono la Protezione Civile" sarà Matteo Peafrini, il presidente della associazione "Città di Asola Pro Emergenze Onius". Il comitato asolano di via Carducci 72 ha coinvolto, oltre alle amministrazioni locali, le associazioni di volontariato di Protezione Civile di Asola, Castel Goffredo e Canneto S/O, le forze dell'ordine, la "Croce rossa", l'Agesci e il dipartimento nazionale di protezione civile. L'illustrazione dei dettagli organizzativi del progetto viene esposta questa sera alle ore 21, nei locali ristrutturati della stazione ferroviaria, (v.l.p.) -tit\_org-



## Scuola cattolica , festa per 1.500

[Elena Nicolussi Giacomaz]

Un meeting gioioso, per dire quanto è bello dedicarsi agli altri Scuola cattolica, festa per 1.500( ELENA NICOLUSSI GIACOMAZ Giornata di festa ieri per la scuola cattolica trentina. Sin dalle prime ore del mattino, infatti, più di 1.500 bambini e ragazzi appartenenti a 60 classi di istituti paritari della Diocesi di Trento si sono riuniti in piazza Fiera per la tradizionale Festa della scuola cattolica, organizzata da Fidae Trentino e AgeSc (Associazione genitori scuole cattoliche) in collaborazione con U.s.d. San Giorgio Orienteering, la Provincia di Trento ed il Comune. Terna scelto per questa edizione, ormai la trentunesima, è Orientati agli altri, sulla scia di Oggi siamo fuori, titolo dello scorso anno scolastico. Il progetto, a cui hanno preso parte il Collegio Arcivescovile, l'Istituto Sacro Cuore, l'Istituto Sacra Famiglia, l'Istituto salesiano Maria ausiliatrice Trento e l'Istituto salesiano Santa Croce Mezzano, si è concretizzato in una giornata di festa in cui studenti delle scuole elementari, medie e superiori, accompagnati dagli insegnanti, hanno dato vita ad una gioiosa mattinata di orienteering lungo le vie della città, che ha toccato 24 tappe in cui i partecipanti hanno potuto confrontarsi con opere e volti di persone che ogni giorno si dedicano agli altri. Ogni tappa- ha spiegato Marcello Sottopietra, direttore dell'Istituto Sacra Famiglia - è rappresentativa di un luogo significativo dell'ambiente urbano trentino, in cui testimoni speciali hanno raccontato i loro progetti di promozione della vita sociale, basata sullo spirito dell'impegno nel confronti di tutti i cittadini, specialmente dei più bisognosi. Un'attività dunque sia divertente che formativa, in cui i ragazzi hanno potuto immergersi attivamente nel territorio, maturando la loro responsabilità personale e il loro spirito di iniziativa. Tra i luoghi interessati dalla mattinata di esplorazione, le classi hanno raggiunto la Fondazione Comunità Solidale, Caritas, Anffas, Protezione Civile, InCO Volontariato e la Scuola Materna Canossiane dove, ad esempio, sono state accolte da canti e recite dei bambini. Al termine della mattina di gioco, i ragazzi sono rientrati in Piazza Fiera, dove hanno trovato ad attenderli il presidente della Provincia Ugo Rossi, il sindaco di Trento Alessandro Andreatta e il vicario generale don Marco Siani. Ad ogni squadra è stata donata metaforicamente una mano di cartoncino realizzata nelle scuole durante i mesi di avvicinamento al progetto, simbolo del percorso educativo stesso. Queste mani rappresentano la nostra disponibilità a metterci al servizio della città e del territorio, nonché il desiderio di educare i ragazzi a tessere nuove relazioni grado di creare legami virtuosi, proprio come l'insieme di tutte queste mani che si intrecciano, ha spiegato Sottopietra. Un messaggio condiviso anche da don Michele Canella, presidente di Fidae Trentino. Nella vita è necessario orientarsi sia con il bello che con il cattivo tempo - ha precisato don Michele -, e quest'azione non può essere facoltativa. Il bello della scuola cattolica è che lo facciamo insieme, secondo i valori che ci indicano la via. L'orientamento è dunque un servizio di dono verso gli altri: soprattutto in un'epoca in cui il futuro ci appare quanto mal incerto, noi non ci scoraggiamo e vogliamo diffondere un seme educativo di speranza ed unione, ricordando sempre che insieme si può. Alcuni momenti della festa di ieri mattina (foto Coser) -tit\_org- Scuola cattolica ', festa per 1.500

## Festa Repubblica in piazza Duomo

[Redazione]

Comune di Bressanone, Ansi e Ana invitano sabato alla festa della Repubblica in piazza Duomo. Dalle 10.30 corteo dei mezzi della Protezione civile dal parcheggio dell'Acquarena, alle 11.30 l'alzabandiera, quindi le presentazioni di corpi e mezzi di Protezione civile, forze dell'ordine e forze armate. Alle 12 il pranzo di solidarietà, con pasta a cura dei gruppi Ana della Val d'isarco e dell'Ansi (ricavato in favore di una famiglia bisognosa).. Bressanone - -tit\_org-

## **Il paese isolato dalla frana a Campodolcino si arriva solo attraverso il bosco = Nel bosco verso Campodolcino il paese isolato dal resto d'Italia**

di Barbara Gerosa

[Barbara Gerosa]

Il paese isolato dalla frana a Campodolcino si arriva solo attraverso il bosco di Barbara Gerosa. È quarantacinque minuti a piedi lungo un sentiero nel bosco. E l'unico percorso per raggiungere Campodolcino, in Valchiavenna, isolato da sei giorni per una frana. Siamo in ginocchio, non lasciateci soli, è l'appello disperato dei 1.500 abitanti. a pagina 12 Valchiavenna In alto, la nuova frana di ieri pomeriggio. Sopra, il sentiero per raggiungere Campodolcino (foto SnndoninO Nel bosco verso Campoldolcinc Il paese isolato dal resto d'Italia di Barbara Gerosa CAMPODOLCINO(SONDRIO) Gli OC- chi puntati al cielo da giorni. La pioggia incessante. Lo sperone di roccia a incombere sul santuario, costruito dai fedeli nel Seicento in memoria dell'apparizione della Madonna nel 1492. Alle 16.18 il boato. Era atteso da ore, da quando il sistema di monitoraggio aveva registrato una brusca accelerazione arrivata a toccare uno spostamento di 60 millimetri nelle 24 ore. In pochi minuti la frana che incombeva su Gallivaggio, in Valchiavenna, è caduta portandosi dietro cinquemila metri cubi di materiale e una nube di polvere che ha avvolto il paese. Travolto un traliccio dell'alta tensione, danni contenuti alla sede stradale, la statale 36 chiusa ormai da più di un mese e mezzo, nessun ferito. L'area era già stata evacuata da giorni e i tecnici che stavano monitorando il movimento franoso, erano stati allontanati nella serata di lunedì quando l'accelerazione della massa di roccia e fango aveva lasciato intuire che il distacco fosse vicino. Quando la nebbia di polvere e sassi si è dissolta è riapparso il santuario: all'apparenza intatto insieme al suo campanile. Dal sorvolo effettuato dai tecnici Arpa nei minuti immediatamente successivi alla caduta della frana si legge in una nota dell'Agenzia regionale per l'ambiente si è potuto verificare che, fortunatamente, non vi sono stati, se non in maniera molto lieve, danni alla viabilità della sottostante SS 36. Anche i frammenti di roccia che hanno colpito il santuario della Madonna di Gallivaggio non sembrano aver causato problemi significativi. L'attività di monitoraggio proseguirà per verificare la stabilità dei nuovi fronti rocciosi venuti alla luce a seguito del collasso di parte della parete. La strada rimane chiusa dalla località Le Pompe fino a Lirone. A piedi per 45 minuti Interrotta completamente. Fino a quando non si sa. E i 1.500 abitanti dei comuni di Madesimo, Campodolcino e alcune frazioni di San Giacomo Filippo, restano isolati. Per il sesto giorno consecutivo, dopo 45 giorni di apertura a singhiozzo. Alla vigilia della stagione turistica che nel periodo estivo vede toccare le diecimila persone e con un'economia in ginocchio, paralizzata dal blocco viabilistico. Unica strada alternativa, un sentiero di montagna, impervio e accidentato, percorribile in 45 minuti di cammino. Noi quel sentiero lo abbiamo fatto, poche ore prima che la frana si staccasse dalla parete rocciosa, lambendo l'area boschiva dove corre il tracciato percorribile esclusivamente a piedi. Siamo saliti a Campodolcino per raccogliere la disperata richiesta d'aiuto del sindaco Enrica Guanella: La comunità è in ginocchio. Le persone sono esasperate. Le scuole sono chiuse. Non abbiamo un medico. Non lasciateci soli. Roma deve concederci lo stato di emergenza per consentire di iniziare subito i lavori di sgombero del materiale roccioso e di costruire in tempi record un tracciato viario alternativo il cui progetto è già pronto da mesi, spiega. Intanto però c'è solo la mulattiera, carica di fango e in alcuni punti attrezzata con corde, certamente non percorribile da persone anziane o malate. sentiero è ripido, a chiuderlo una sorta di ponte tibetano su cui si procede una persona alla volta, preceduto, proprio di fronte al santuario di Gallivaggio, da una passerella lambita dalle acque del fiume. Si sale e si scende. Raúl e Giordano Fanetti devono sottoporsi a una visita medica all'ospedale di Morbegno. Ma ieri, a causa della pioggia, l'elicottero a disposizione per le emergenze sanitarie non si è alzato in volo. Così si sono messi in marcia. Sono proprietari di un albergo a Campodolcino, l'Oriental: Ormai scarseggiano persino i viveri spiegano. Il passo dello Spluga è stato riaperto da un paio di settimane e quindi qualche cliente arriva dalla Svizzera, ma abbiamo ricevuto decine di disdette, cresime, matrimoni, le squadre

di calcio, pallavolo e pallacanestro che dovevano salire in ritiro a luglio. Scenario spettrale Pochi passi più avanti Daniele Ghelfi sta salendo in paese per portare con un grosso zaino frutta e verdura alla madre. Ci sono persino due agenti della polizia provinciale di Sondrio arrivati in quota per recuperare un cucciolo di camoscio rimasto orfano. Infine una comitiva di tedeschi con le biciclette sulle spalle. Scendono da Campodolcino lungo il sentiero accidentato, non sapevano che la strada fosse chiusa e ora affrontano il tragitto con pantaloncini e scarpe inadatte. Il paese, sotto una fitta pioggia, è deserto e spettrale. Al presidio sanitario Pierluigi Guanella è col padre Lino, assistito da due infermieri. Ha problemi polmonari racconta. Doveva essere trasportato in ospedale. Stamattina lo abbiamo caricato su un'ambulanza, portato fino alla piazzola dell'elicottero, ma non è arrivato nessuno perché le condizioni climatiche non consentivano il volo. Così abbiamo cercato la guardia medica, che sta arrivando da Madesimo nonostante prenda servizio la sera. In questi 50 giorni è stato fatto tutto quello che era possibile fare spiegano i presidenti della Provincia di Sondrio e della Comunità montana, Luca Della Bitta e Séverine De Stefani. Abbiamo monitorato costantemente la frana, aperto la strada a singhiozzo, fino a quando l'accelerazione e ora il distacco non lo ha reso impossibile, costruito una pista nel bosco e progettato un tracciato di un chilometro che consentirà di bypassare lo smottamento, realizzabile in 40 giorni tra le località Castagneto e Lirone. Ma per far partire subito i lavori, serve la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri, che però non c'è. La Regione ha già inviato il dossier a Roma. Restiamo in attesa, anche perché bisognerà capire come muoversi adesso che la frana è scesa. Scuole sbarrate Parte del materiale deve ancora essere disgiunto e prima che la viabilità ordinaria venga ripristinata ci vorrà tempo. Siamo abituati a rimboccarci le maniche e continueremo a farlo. Si sta facendo tutto il possibile e anche di più. Provincia, Regione, Comunità montana hanno messo in campo tutte le soluzioni, ora a Roma devono concederci subito lo stato di calamità, le parole del sindaco di Madesimo Franco Masanti. Intanto a Campodolcino il primo cittadino allarga le braccia, dopo l'ennesima telefonata per cercare di avere un medico fisso nel paese isolato: Stamattina l'elicottero non si è alzato in volo racconta. Non sono arrivati i viveri e non è stato possibile trasportare i malati. Due dializzati sono già stati trasferiti a Chiavenna. Faremo spostare anche due donne gravide ormai vicine al termine. Abbiamo il mezzo infermieristico e la Croce rossa, ma serve di più. Siamo al sesto giorno di isolamento e tanti altri ne arriveranno. Per raggiungere l'Italia servono tre ore e mezza di auto attraverso il passo dello Spluga. Le scuole medie sono chiuse, abbiamo invitato gli studenti delle superiori a non muoversi. In quel sentiero nel bosco non lo faccio fare a mio figlio e nemmeno ai miei genitori, rischiano di cadere e rompersi una gamba. Stiamo parlando di un passo storico internazionale, la via più diretta per il Nord Europa, fino a giovedì sera aperto a fasce orarie e ora sbarrato chissà fino a quando. La gente è inferocita. E ha ragione. Mi faccio portavoce dei miei cittadini che si sentono abbandonati dallo Stato. RIPRODUZIONE RISERVATA Ieri pomeriggio Un boato e poi un nuovo smottamento Cinquemila metri cubi di roccia sul santuario Chiusa la statale per la frana di Gallivaggio Non c'è via di comunicazione è un sentiero Da sei giorni 1.500 persone sono bloccate Mancano

viveri e medicine, sale la rabbia Il sindaco chiede lo stato di calamità Comunità in ginocchio, non lasciateci soli Online Notizie, aggiornamenti, foto e video su quanto accade ogni giorno in Lombardia sul nostro sito milano.corriere.it Sottotitolo Sopra la frana di ieri pomeriggio alle 16 che ha investito il santuario di Gallivaggio. In alto a destra, il ponte tibetano al termine del sentiero. Sullo sfondo il santuario -titolo- AGGIORNATO Il paese isolato dalla frana a Campodolcino si arriva solo attraverso il bosco - Nel bosco verso Campodolcino il paese isolato dal resto d'Italia

## **Il concorso è un incubo In mille protestano = Concorso da incubo per mille tra ritardi, malori e proteste**

[Redazione]

IL DEL Concorso da incubo per mille tra ritardi, malori e proteste La prova inizia con oltre quattro ore di ritardo per problemi nel fotocopiare le tracce Il Comune di Rimini si scusa: Ma l'inconveniente è dovuto a cause esterne RIMINI Più di quattro ore fermi ad aspettare, niente climatizzazione, niente acqua e niente telefoni. In più di mille persone. Quello che sembra un reportage sulle condizioni dei prigionieri di guerra, è in realtà la descrizione di una mattinata riminese all'Rds Stadium in attesa di rispondere ai 30 quesiti della prima prova scritta per concorrere a divenire uno dei 17 futuri dipendenti comunali. Per fortuna, dei 2.242 iscritti, se ne sono presentati solo 1.058; con più del doppio delle persone, il caldo sarebbe stato ancor più opprimente e i servizi igienici, scarsi già per le persone presenti, avrebbero palesato ancor più la propria insufficienza. La domanda non può che sorgere spontanea: gli organizzatori avrebbero predisposto soluzioni alternative nel caso in cui tutti i candidati si fossero presentati? È quanto tutti si chiedono, scambiandosi commenti e occhiate cariche di sconcerto e incredulità. Chi di concorsi pubblici ne ha già affrontati altri, lo trova assurdo e inaudito, chi vi si confronta per la prima volta, si dice traumatizzato, esternando la viva speranza che non siano tutti così. Cosa è successo Andiamo con ordine. Alle 11 le porte del palazzetto dello sport riminese si sono aperte, come da programma, per permettere ai candidati al concorso per istruttore tecnico (categoria C) di sistemarsi sulla propria postazione. L'ingresso dei concorrenti è avvenuto con la massima regolarità, seguendo le indicazioni che suddividevano i partecipanti in base all'iniziale del cognome. Una procedura perdurata per circa un'ora, durante la quale i vigilanti esortavano gli esaminandi ad andare in bagno, perché poi durante la prova nessuno potrà alzarsi. Al contempo, vengono tutti intimati di spegnere i cellulari, poiché a breve uscirà la commissione con le tracce. La commissione in effetti si presenta, e due candidati volontari si fanno avanti per sorteggiare una delle tre tracce scritte la mattina stessa dagli esaminatori, in piena osservanza delle disposizioni di legge. Massima conformità alle previsioni normative anche per la scelta di mettere a disposizione dei candidati i testi delle verifiche scartati, in seguito addirittura letti ad alta voce al microfono. Fotocopie in tilt A creare l'intoppo in questa "macchina amministrativa" perfettamente funzionante sono state le operazioni di fotocopiatura dei quiz. La traccia sorteggiata è stata infatti condotta all'esterno del luogo d'esame in presenza di due ufficiali giudiziari, in linea con le previsioni di legge, per essere fotocopiata un numero di volte pari a tutti i presenti, appunto 1.058 persone. Nell'apprendere la notizia, già le prime voci di protesta iniziano a levarsi. Nel frattempo le ore passano, e si fanno le 13.30. Non potete allontanarvi dal vostro settore. I telefoni non si possono usare. Riponete gli appunti e i testi. Gli ordini che dirigenti e polizia municipale impartiscono sono questi e i candidati si fanno sempre più insofferenti. Ne acqua ne cibo Un'altra ora passa, tra file nei (pochi) bagni e piccolibattibecchi tra candidati e vigilanti sull'uso dei cellulari. Soprattutto, un'altra ora passa senza poter ne bere ne mangiare. Chi infatti non si è premunito con acqua e vivande non ha modo di procurarsele: all'interno del Rds Stadium il bar è chiuso, non ci sono distributori automatici e, assolutamente, non si può uscire per acquistare nulla. Il tempo passa ancora, si fanno le 15; quattro ore sono già passate da quando i candidati sono entrati. Leggeri malori Alcune persone accusano lievi malori e ottengono il permesso di affacciarsi alla porta d'ingresso, che per l'occasione viene aperta facendo circolare l'aria. Altri concorrenti, rassegnati, se ne vanno senza affrontare la prova. Ho sentito dire che qualcuno sta raccogliendo le firme per fare ricorso comunicano a

Alcune persone, lasciando che la notizia si diffonda nella sala, senza fornire indicazioni più precise. L'"insurrezione popolare" esplode però quando inizia a circolare la voce secondo cui sta per arrivare la Protezione Civile con l'acqua. A quel punto, essendo ormai quasi le 16, invece che la Protezione Civile, arriva la commissione con le prove stampate. Finalmente i candidati possono rispondere alle do- TANTISSIMI I concorrenti sono stati lasciati senza

acqua ne cibo e senza la possibilità di potere chiamare casa per avvisare L'OMBRA DEL RICORSO Qualcuno tra i partecipanti, date le difficoltà, ieri ha paventato l'ipotesi di presentare un ricorso mande a scelta multipla del quiz, per poi uscire, nuovamente liberi, dopo aver consegnato il compito. Scuse del Comune Le scuse dell'amministrazione comunale non hanno tardato a giungere, adducendo a giustificazione della lunga attesa: Problemi tecnici con la stampa dei quesiti, inconveniente dovuto a cause esterne dall'organizzazione che non sarebbe dovuto verificarsi. La fila per accedere al banchi -tit\_org- Il concorso è un incubo In mille protestano - Concorso da incubo per mille tra ritardi, malori e proteste

## Oltre 800mila euro per le imprese colpite dall'alluvione del 2015

[Antonio Lombardi]

Oltre 800mila euro per le imprese colpite dall'alluvione del 2015. Riconosciuti gli indennizzi a 25 richiedenti. Sono hotel, stabilimenti balneari, negozi, aziende. CESENATICO ANTONIO LOMBARDI. Stanziati i risarcimenti per i danni prodotti dall'ondata di maltempo che si abbatté lungo la costa nei primi giorni di febbraio del 2015. Un nubifragio d'acqua e di piene accompagnato da rovinose mareggiate e turbini di vento inghiottirono le spiagge e sommersero sotto un metro d'acqua gran parte della riviera romagnola. A Cesenatico sono state indennizzate con oltre 811.000 euro 25 imprese danneggiate: stabilimenti al mare, alberghi, ma anche negozi e aziende e magazzini dove si trovavano stoccati semilavorati e merci. Si va da un minimo di circa 2.000 euro fino a un massimo di 326.000. È giunta a conclusione la procedura per la concessione di contributi alle attività produttive che hanno subito danni per il disastro meteorologico che si verificò dal 4 al 7 febbraio 2015. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha riconosciuto buona parte della cifra complessiva richiesta, che ammontava a 1 milione e 180.000 euro. Le imprese indennizzate. Le attività che intendono riscuotere il contributo devono ora compilare l'apposita modulistica, scaricabile dal sito ufficiale della Protezione civile della Regione. Tra le aziende indennizzate, elencate sullo stesso sito, figurano imprese quali la "Faro" (che si occupa di forniture edili), "Mobili Muccioli" e sul lungomare negozi e attività quali "La Sportiva", "Riganti", il Bagno "Venezia", la società "Lanterna" sul molo di levante. Le aziende turiste che più colpite, e di conseguenza più indennizzate, si trovano tra Valverde e Villamarina: sono gli alberghi "Corallo", "Massimo", "Carol Garden" e tra gli stabilimenti balneari i Bagni Bruno, Giuliana, Milano di Villamarina, e ancora la società Vittorio Tosi. Il sindaco elogia la Regione. Il sindaco Matteo Gozzoli ricorda che la giunta regionale stanziò oltre 2 milioni di euro per rispondere nell'immediato all'emergenza che si abbatté su varie località e ringrazia per questa ulteriore importante somma per rispondere alle richieste di quelle imprese danneggiate, che avevano certamente bisogno di un sostegno economico. Infine sottolinea il prezioso ed efficace lavoro messo in campo dall'ufficio Lavori pubblici del Comune. La zona dei Giardini al mare alluvionata nel febbraio 2015. -tit\_org- Oltre 800mila euro per le imprese colpite dall'alluvione del 2015

**PROCIVICOS****Giornata ambientale Volontari in prima fila***[Redazione]*

PROCIVICOS - L'associazione Procivicos onlus, oltre a essere attiva nei quartieri torinesi, è impegnata su vari fronti. A partire dal 5 giugno. Giornata Mondiale per l'Ambiente, numerosi gruppi di volontari di Torino e provincia verranno coinvolti negli appuntamenti dedicati alla tutela dell'ambiente. La missione principale della Protezione Civile è la tutela della vita spiega il presidente di Procivicos, Giuseppe Te- S10. -tit\_org-



**R I V A R A****Maxi esercitazione di Protezione civile***[Redazione]*

RIVARA Venerdì 8 giugno 2018, presso il campo sportivo e su altri siti di Rivara, partirà un'esercitazione di Protezione civile che vede coinvolti i volontari facenti parte della colonna mobile di Torino e prevede l'allestimento di un campo base nella sua completezza operativa in occasione di calamità. L'esercitazione terminerà domenica 10 giugno con lo smontaggio del campo base. -tit\_org-

TEMPORALE

**Via budellungo allagamenti in alcune cantine***[Redazione]*

TEMPORALE VIA BUDELLUNGO ALLAGAMENTI IN ALCUNE CANTINE L'acquazzone che si è abbattuto nella tarda serata di lunedì su Parma ha causato l'allagamento di diverse cantine, particolare nella zona di via Budellungo. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, al lavoro per rimuovere anche diversi grossi rami caduti sulle strade della città. -tit\_org-

**COLORNO****Ambulanza nel fosso: in 4 all'ospedale = Colorno Ambulanza fuori strada In quattro al Pronto soccorso***[Cristian Calestani]*

COLORNO Ambulanza nel fosso: in 4 all'ospedale CALESTANI a pagina 21 Colorno Ambulanza fuori strada In quattro al Pronto soccorso Il mezzo è finito nel fosso per evitare un animale che ha attraversato la strada I feriti, due pazienti e due volontari, hanno riportato traumi di media gravità CRISTIAN CALESTANI COLORNO Un'ambulanza della Pubblica assistenza di Colorno è finita nel fosso ieri, poco prima delle 13, mentre stava percorrendo la provinciale di Golese, all'altezza di Bezze di Colorno, facendo rientro da un servizio di trasporto ordinario a Parma. Quattro persone sono rimaste ferite: due volontari, modo lieve, e due trasportati ai quali sono state riscontrate ferite di media gravità. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, il volontario alla guida dell'ambulanza ha perso il controllo del mezzo nel tentativo di evitare un animale che ha improvvisamente attraversato la strada. L'ambulanza ha inizialmente iniziato a sbandare, per poi finire nel fossato adiacente alla carreggiata. Il veicolo non ha interrotto immediatamente la sua corsa, in quanto è andato a sbattere contro la struttura in cemento armato di un piccolo ponte. Subito si è attivata la macchina dei soccorsi. Dalla sede della Pubblica di Colorno sono partite due ambulanze e l'automedica, mentre da Parma si è alzato in volo l'elisoccorso. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco e poi una pattuglia della Polizia stradale. I quattro feriti sono stati trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Parma per gli opportuni accertamenti. Al momento è in fase di valutazione l'entità del danno subito dall'ambulanza, un mezzo molto prezioso per l'attività della Pubblica che, meno di un mese fa, aveva visto danneggiato in un altro incidente - a Casale di Mezzani anche il Fiat Dobló utilizzato per il trasporto di persone diversamente abili. À; RIPRODUZIONE RISERVATA BEZZE DI COLORNO Ambulanza è finita in un fosso lungo la provinciale di Golese. -tit\_org- Ambulanza nel fosso: in 4 all'ospedale - Colorno Ambulanza fuori strada In quattro al Pronto soccorso

**Corniglio Consiglio comunale: convocazione domani alle 20,30**

[Redazione]

Il sindaco di Corniglio, Giuseppe Delsante, ha convocato il consiglio comunale per domani sera, alle 20,30. All'ordine del giorno una variazione al bilancio di previsione e l'approvazione delle convenzioni per il conferimento all'Unione Montana Panna Est delle funzioni di Sportello Unico Telematico delle attività produttive, di Protezione Civile, di centrale unica di committenza, di progettazione e gestione dei servizi sociali e dei sistemi informatici. B.M. -tit\_org-

L'allarme

## Venezia e i turisti, il record "scomodo" = Record Venezia, 73,8 turisti per residente

[Michele Fullin]

L'allarme Venezia e i turisti, il record "scomodo" Michele Fullin Vuoi vedere che quei lamentosi veneziani (querulomani, li definì il cardinale Angelo Scola) tutto sommato non hanno tutti i torti a lamentarsi dell'invasività del turismo di massa? A parte l'esperienza quotidiana della sistematica sostituzione degli appartamenti per residenti con appartamenti per turisti e della trasformazione delle attività economiche "normali" in punti vendita e ristorazione turistici, in soccorso del grido di dolore (...) Segue a pagina 14 Record Venezia, 73,8 turisti per residente È1 colosso americano degli affitti "Airbnb" ha pubblicato Nel capoluogo véneto i visitatori oscillano tra i 23 e i 28 il rapporto facendo il confronto con Amsterdam e Barcellona l'anno. Ma mancano i dati relativi agli escursionisti di giornata VENEZIA Vuoi vedere che quei lamentosi veneziani (querulomani, li definì il cardinale Angelo Scola) tutto sommato non hanno tutti i torti a lamentarsi dell'invasività del turismo di massa? A parte l'esperienza quotidiana della sistematica sostituzione degli appartamenti per residenti con appartamenti per turisti e della trasformazione delle attività economiche "normali" in punti vendita e ristorazione turistici, in soccorso del grido di dolore dei 53mila 409 abitanti arrivano anche i numeri. E da un soggetto insperato, spesso visto come il nemico: Airbnb, il colosso americano che consente a chiunque abbia un alloggio a disposizione di affittarlo in tutto o in parte a viaggiatori di tutto il mondo. Ebbene, proprio Airbnb dice che i numeri attuali del turismo sono insostenibili. PRIMATO NON INVIDIABILE Nel rapporto pubblicato ieri fanno capolino alcune tra le località più affollate e soprattutto le città le cui popolazioni sono da tempo in rotta di collisione con il turismo. Stiamo parlando, a livello europeo, di Amsterdam, Barcellona, Palma di Maiorca e a livello mondiale di Bali, Bangkok, Kyoto e Queenstown. Basta un dato per capire; a Venezia nel 2017 c'erano 73,8 turisti per residente. Dieci volte quelli che ci sono ad Amsterdam (7,8) e quindici volte Barcellona (4,7), i cui abitanti stanno sollevando barricate al fenomeno Airbnb e all'invasione di viaggiatori stranieri nelle scale dei condomini. Venezia, insomma, è la capitale poco invidiata del turismo di massa e soprattutto senza rivali, dal momento che solo qui c'è una quota di quasi 18 milioni di persone che arrivano in città ma soggiornano al di fuori, portando per lo più solamente costi e disagi per i cittadini. Complessivamente, i visitatori di Venezia oscillano tra i 23 e i 28 milioni l'anno, perché degli escursionisti di giornata esistono al momento solo stime. IL RAPPORTO Contrariamente a quanto si possa pensare, il turismo degli appartamenti è molto meno numeroso di ciò che si pensi: 2,2 turisti per residente nel 2017 sono arrivati attraverso Airbnb. Sebbene l'utenza media sia quella familiare, non dei gruppi, e il numero medio di ospiti sia inferiore a tre, i residenti sentono l'impatto di questo fenomeno per il fatto di trovarsi sconosciuti sulle proprie scale a tutte le ore. Moltissimi degli appartamenti Airbnb, infatti, si trovano su palazzi abitati da molte famiglie residenti, già provate nel corso degli ultimi tre decenni dal boom degli affitti studenteschi. I NUMERI La permanenza media a Venezia è di 2,8 notti. Ancora troppo bassa rispetto alle altre città (Amsterdam 3,3 notti e Barcellona 4,5) soprattutto in proporzione a tutto ciò che c'è da vedere. Venezia si conferma anche per gli appartamenti una città internazionale, con 470mila ospiti di Airbnb provenienti da più di 150 Paesi del mondo. E stato calcolato che gli ospiti di appartamenti affiliati a Airbnb abbiano speso lo scorso anno 54 milioni in città. Un bel volano per l'economia, ma nulla rispetto ad Amsterdam (369 milioni di indotto) e Barcellona (807). Benché si tratti di proporzioni differenti, a Venezia comunque la gente tende a spendere meno: 19 milioni nei ristoranti, 6 milioni nei negozi di alimentari, pizze e take away, 5 milioni di shopping generico, 15 in attività culturali, 3 milioni per il tempo libero e il divertimento e 6 milioni per il trasporto pubblico. LA RESIDENZA Insomma, chi trascorre la sua vacanza vivendo come un locale sembra provare molto appagamento. Infatti, il punteggio dei giudizi successivi al soggiorno è mediamente molto alto, anzi vicino al massimo. Dal punto di vista di chi ospita, invece, pare che affittare una stanza o l'intero appartamento a turisti consenta a più di 600 persone di rimanere a vivere a Venezia. IL COMUNE Il Comune di Venezia attende da tempo la definizione di

alcuni aspetti con Airbnb a cominciare dalla gestione trasparente dell'imposta di soggiorno e la definizione della zona grigia rappresentata dal numero di appartamenti gestiti da un unico soggetto. Risulta infatti che esistano persone o agenzie che detengono anche 50 appartamenti e questo non rientra certo nello spirito di Airbnb. Dicono che vogliono dialogare con noi - taglia corto l'assessore al Turismo Paola Mar - noi siamo qui ancora che li aspettiamo dal 19 aprile. Dicono di avere a cuore questa città? Li aspetto a braccia aperte, ma non a messaggi trasversali come adesso questa ricerca. Michele Fullin RIPRODUZIONE RISERVATA LA PERMANENZA MEDIA È DI APPENA 2,8 NOTTI MA LA SPESA È PIÙ BASSA DELLE ALTRE METE DI VILLEGGIATURA Altre città PFAS, DELL'ACQUA NOMINATO COMMISSARIO Nicola Dell'Acqua, di è per È dal Protezione civile nazionale 2.8 a Bangkok (8 di i visitatori i -tit\_org- Venezia e i turisti, il record scomodo - Record Venezia, 73,8 turisti per residente

## **Frane, passo Rest resterà chiuso sino a fine giugno**

[L.p]

Dei lavori per la messa in sicurezza si occupa Fvg strade Niente da fare: ci vorrà ancora almeno un mese di attesa per poter utilizzare nuovamente il passo Rest che da Tramonti di Sopra conduce a Socchieve, in Carnia. Lo ha annunciato ieri il sindaco Giacomo Urban spiegando che ci sono imprescindibili condizioni di sicurezza da rispettare e che non avrebbe senso fare una corsa contro il tempo, quando invece è strategico avere a disposizione una viabilità sicura per molti anni. La frana che si era staccata lo scorso inverno era di notevoli dimensioni - ha fatto sapere l'amministratore valligiano - e sopra tutto ha divelto centinaia di metri di rete paramassi. Un campanello d'allarme che non può essere sottovalutato. Per questa ragione, Fvg strade, che ha la titolarità dell'arteria, non si sta limitando soltanto alla bonifica del tratto che è sceso a valle, ma sta predisponendo la sostituzione dei dispositivi di sicurezza del trattenimento del materiale con altre dotazioni più moderne e resistenti. È chiaro che ci vorrà del tempo ulteriore, ma preferiamo qualche settimana ora che anche solo un rischio in futuro per chi deve percorrere quell'arteria. Le parole del sindaco si fanno forti anche del fatto che il grande flusso veicolare - anche di turisti austriaci che giungono nel Friuli Occidentale attraverso la Carnia - composto anche da numerosi centauro, si riversa in Val Tramontina soprattutto in luglio e agosto, con un'appendice a settembre. Ovviamente, anche il mese di giugno è favorevole, ma per quest'anno ci sarà uno stop forzato nel segno della sicurezza. A vigilare sulla celerità dell'operato di Fvg strade ci sarà anche il quasi ex sindaco di Tramonti di Sotto Gianpaolo Bidoli, appena eletto in Consiglio regionale tra le file del Patto per l'Autonomia. Considerata l'incompatibilità, sta per cedere le redini del municipio alla sua vice Rosetta Facchin, che condurrà l'amministrazione alla scadenza naturale del 2019. Nel frattempo, ha già iniziato il proprio mandato da consigliere presidiando la Direzione regionale alla Protezione civile e ai lavori pubblici per fare pressing sugli organismi incaricati rammentando l'urgenza per la valle di avere a disposizione l'unico collegamento diretto con la provincia di Udine. L.P. CROLLO Uno degli enormi massi caduti lungo la strada -tit\_org-

## Trovato senza vita in casa a 55 anni

[Marco Agrusti]

Andrea Pioli era stato visitato pochi giorni prima uno dei radioamatori più appassionati e impegnatospedale ed era stato dimesso. Sabato il malore fatale sin dai tempi del "Gruppo CB". Il ricordo degli amici Si era sentito male pochi giorni prima. Un malore, apparentemente non così grave, ma tale da richiedere un primo viaggio in ospedale. Visitato, era stato dimesso ed era tornato a casa, nella sua Cordenons. Sabato però gli stessi sintomi, ma più acuti, lo hanno sorpreso di nuovo nell'abitazione in cui viveva. E non c'è stato nulla da fare. Il malore gli è stato fatale, ed è morto poco dopo all'ospedale Santa Maria degli angeli di Pordenone, dov'era stato trasportato d'urgenza. La vita di Andrea Pioli, 55 anni, è finita così, dopo una settimana di preoccupazioni fugate in un primo momento dalle dimissioni dal primo ricovero. E ora Cordenons si trova a piangere uno dei radioamatori più impegnati e appassionati sin dai tempi andati del "Gruppo CB", che oggi non è più in attività ma che ieri ha voluto ricordare l'amico di una vita portato via da un destino atroce. PASSIONE Andrea Pioli ha lasciato la moglie Laura, i figli Vanessa e Alessandro e due nipoti che adorava. Cordenonese da sempre, lavorava per una ditta che si occupa delle riparazioni delle batterie. Passava la sua giornata rispondendo alle chiamate che arrivavano da chi aveva bisogno, ma non è per questo che sarà ricordato. Andrea Pioli infatti era una voce, più che un volto. Così almeno lo consideravano gli amici di una vita del "Gruppo CB" di Cordenons. L'associazione, il cui acronimo stava per City band (ai tempi si utilizzava la famosa frequenza radio 27), lo aveva accolto come iscritto già alcuni decenni fa. Andrea era un appassionato di ricetrasmittenti e lo si vedeva sempre affiancato alle corse ciclistiche, intento ad assistere le forze dell'ordine nel mantenimento della viabilità. Ma non è tutto. La vita di un appassionato di radio, infatti, è fatta anche di emergenze. Celebre, ad esempio, quella del 2002, quando ampi tratti del centro di Pordenone furono interessati dall'ultima grande alluvione che la popolazione ricordi. Anche allora Andrea era in prima fila, così come lo era stato quasi sempre in occasione della Pordenone pedala. Il gruppo CB era rispondeva presente anche in caso di persone scomparse. Ora lo stesso compito è svolto dalla Protezione civile. Sei stato e sei ancora il migliore amico - ha detto Angelo Gentile, una delle persone che conosceva meglio il 55enne stroncato da un malore nella sua casa di Cordenons -. Ora che ci hai lasciati di sicuro ci sentiremo in radio e non ci saranno problemi di propagazione. Un abbraccio forte da parte nostra. È anche il ricordo del Gruppo CB, che ieri si è stretto alla famiglia di Andrea Pioli. Oggi alle 15.30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore in piazza della Vittoria, saranno celebrati i funerali. Ieri sera, nella stessa chiesa, i parenti e gli amici più intimi hanno recitato il rosario. Marco Agrusti Si RIPRODUZIONE RISERVATA SEMPRE IN PRIMA FILA IN CASO DI EMERGENZE COME QUELLA DELL'ALLUVIONE 2002 -tit\_org-



## **Mercato il 2 giugno? Marcia indietro del Comune**

[Gian Andrea Rorato]

Mercato il 2 giugno? Marcia indietro del Común Scoppia la polemica per un mercato che non si farà. E che era stato organizzato nei dettagli dagli ambulanti. L'antefatto. A Motta sono previsti due giorni di mercato: martedì e sabato. La scorsa settimana il rappresentante di categoria, Adriano Strenghetto, aveva promosso una raccolta firme per organizzarne uno il prossimo sabato, 2 giugno, festa della Repubblica nonostante la giornata festiva e la disposizione della polizia municipale, in collaborazione con l'ufficio del commercio, di anticiparlo a venerdì. Sabato mattina in piazza Luzzatti è in programma il 20imo anniversario dell'istituzione della Protezione civile Ana di Motta. In piazza ci sarà la cittadella della Protezione Civile con tanto di mostra di attrezzature e veicoli alla presenza dei volontari insieme ai Carabinieri in congedo, Vigili del fuoco e militari del Cimicgroup di stanza alla caserma di via Riviera Scarpa. Pertanto gli ambulanti hanno convenuto, per questo sabato, di spostarsi in borgo Aleandro. Avevano già confermato la presenza di 17 banchi. L'ORGANIZZAZIONE Lunedì pomeriggio Strenghetto, dopo aver avuto il via libera in Comune, con un'agente della polizia locale aveva segnato tutti gli spazi di Borgo Aleandro. Ieri mattina lo spostamento era stato pubblicizzato negozio per negozio. Ma in tarda mattinata la marcia indietro del Comune, come ha reso noto lo stesso Strenghetto. Con una telefonata il comandante della Polizia ha segnalato l'impossibilità di organizzare il mercato sabato prossimo. Per quale motivo, se la procedura era già stata avviata? Per quel giorno, mi dicono, non è disponibile il servizio di raccolta rifiuti. E dire che ci eravamo offerti di provvedere noi stessi. SALTA ôýďĩ E poi? Mancherebbe, mi dicono, una corretta viabilità perché c'è già una manifestazione in centro. Ma allora non capisco perché prima ci dicono di sì e ora no. Lunedì in sole due ore e mezza abbiamo provveduto all'organizzazione del mercato con l'as segnazione dei posti e la pubblicità. E questa mattina (ieri, nda), all'ultimo, lo stop inatteso. Ma perché? In questo modo tutti noi, di fatto, perdiamo un giorno di lavoro. Come categoria siamo parecchio indispettiti. Di certo dopo le elezioni della nuova giunta pretenderemo più chiarezza. Il mercato è dunque previsto in centro venerdì Igiugno. Gian Andrea Rorato LA RABBIA DEGLI AMBULANTI. IL RAPPRESENTANTE DI CATEGORIA: AVEVAMO IL VIA LIBERA. POI IERI IL NO IA PROTESTA L'ambulante Adriano Strenghetto or -tit\_org-

## Prova sirene e simulazione in raffineria Eni

[Redazione]

PORTO MARGHERA PROVA SIRENE E SIMULAZIONE IN RAFFINERIA ENI Prova sirene questa mattina a Nel corso della simulazione, Marghera e Malcontenta. La comeprevistodalPianodi Protezione civile del Comune di emergenza interno Venezia comunica che sarà dell'impianto Eni, verranno effettuata la verifica periodica attivatisia i sistemi di allarme dell'impianto sirene di (cjoé le sirene) che quelli di emergenza che sarà attivato tra comunicazione (gli le 11.30e le 12.30, suonandopiù altoparlanti). volte nel corsodel testdi funzionamento. Sempre oggi è programmata anche una simulazione interna di emergenza alla raffineria Eni di Porto Marghera. La simulazione è prevista per oggi pomeriggio a partire dalle 15 circa, all'interno dello stabilimento di via dei Petroli, a Porto Marghera. - tit\_org-

**OCCHI PUNTATI SUL TORRENTE**

## **Le forti piogge "minano" le briglie**

[V.d.]

-CALOIZIOCORTE- GLI ACQUAZZONI di questi ultimi giorni, hanno peggiorato la situazione del torrente Carpine, che ha causato uno smottamento con la caduta di materiale sulle due briglie, che sono state posizionate per bloccare il materiale franoso, ed evitare che andasse nel torrente e lo facesse tracimare, in località Ravanero. Toma quindi la preoccupazione per una frana che è segnalata da tempo, ma che aspetta ancora un finanziamento regionale. Lunedì lo scivolamento di una buona porzione, con il torrente che si è ingrossato per l'acqua. Per quanto riguarda la parte alta, c'è l'erosione che riguarda il Comune di Monte Marenzo, mentre a OCCHI PUNTATI SUL TORRENTE Le forti piogge "minano" le toglie valle l'accumulo di detriti che causa esondazioni nella zona industriale nella frazione Sala. NEI MESI scorsi sono state posizionate le due briglie, per evitare che il materiale scendesse. I lavori sono stati realizzati in due fasi: uno a monte con la "ricucitura" e il rinforzo del pendio che è risultato instabile, mentre a valle il posizionamento di due grandi briglie, in cemento armato, per trattenere il materiale franato, ed evitare le esondazioni. Interventi che non hanno portato alla soluzione, anche perché la situazione è in continua evoluzione. La situazione col tempo è peggiorata - dice l'assessore alla Protezione Civile, Sonia Mazzoleni -. Sono state create le due briglie per fermare i detriti, ma anche in questi ultimi giorni di materiale se ne è mosso molto. A monte non si, riesce a fermare la frana. E necessario un intervento urgente. V.D. -tit\_org- Le forti piogge minano le briglie

**BELLANO IL TRASFERIMENTO**

**Vertice con Areu sul caso automedica**

[D.d.s.]

IL TRASFERIMENTO Verdee con Areu sul caso automedica -BEUANO- VERTICE AL PIRELLONE per il trasferimento a Nuova Olonio dell'automedica di Bellano. Il consigliere regionale azzurro Mauro Piazza ha parlato della situazione direttamente con l'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallerà e con Alberto Zoli, direttore generale di Areu, l'Agenzia regionale per l'emergenza urgenza, oltre che con Massimo Giupponi, direttore generale dell'Ats, l'Agenzia di tutela della salute della Brianza. Ho avuto delle interlocuzioni con loro interessandoli del problema per portare a conoscenza le preoccupazioni e le criticità emerse dal territorio, spiega Mauro Piazza, che ha ottenuto la convocazione di un incontro con i sindaci e gli amministratori locali. Dopo queste interlocuzioni, si è convenuto che Ats Brianza convochi un incontro con gli amministratori locali interessati, Areu e i consiglieri regionali lecchesi, al fine di confrontarsi e analizzare la situazione, aggiunge. Lo spostamento dell'automedica di Bellano sta comportando anche altri traslochi. L'autoinfermieristica di Taceno infatti di notte viene spostata a Bellano mentre di giorno tocca a quella, sempre infermieristica, di stanza a Castello Brianza. Gli abitanti dell'Alto Lario e della Valsassina, pur comprendendo la necessità di garantire assistenza e rapido soccorso a quanti sono rimasti isolati in Valchiavenna per una frana, temono che lo spostamento dell'automedica diventi poi permanente, come più volte è stato tentato di fare in passato, sebbene la mobilitazione generale abbia impedito di portare a termine la manovra. Non tollereremo di perdere un servizio così primario ed essenziale per il nostro territorio!, avverte il sindaco Antonio Rusconi. Da Areu tuttavia rassicurano che per chi in zona abita e lavora non sussistono rischi, la soluzione è stata studiata tenendo conto delle distanze, dei tempi di intervento e della casistica degli interventi. D.D.S. -tit\_org-

**BAGNOLO DURANTE UN PELLEGRINAGGIO**

## **Cade in montagna e si ferisce Interviene il soccorso alpino**

[Redazione]

DURANTE UN PELLEGRINAGGIO - BAGNOLO - SI È SLOGATA la caviglia e non ha potuto più continuare, così ha dovuto chiamare i soccorsi. Ma venire ad aiutarla non è stato semplice. La disavventura è successa a una donna di 62 anni di Bagnolo Cremasco che con il marito stava percorrendo il Cammino d'Assisi. La coppia lunedì nella tarda mattinata si è avventurata sul monte della Fratta, altura che si trova in provincia di Forlì Cesena per raggiungere Corniolo, dove avrebbero pernottato. A causa delle pessime condizioni meteorologiche dei giorni precedenti, il sentiero è risultato impervio e a tratti interrotto da rami e piante cadute. A un certo punto la donna ha messo un piede in fallo, scivolando e ferendosi a una caviglia. Nonostante gli sforzi la donna non è più riuscita a riprendere la strada e a quel punto il marito ha chiamato il 112. L'allarme è stato immediatamente raccolto, ma si è capito subito che non sarebbe stato né facile né immediato raggiungere l'infortunata. Così sono stati avvisati gli uomini del soccorso alpino e un'ambulanza. Il mezzo è stato portato il più avanti possibile e poi i soccorritori hanno proseguito a piedi, fino a raggiungere la persona ferita. La cremasca è stata portata per alcuni chilometri fino all'ambulanza e poi trasportata al pronto soccorso, dove è rimasta parecchie ore in osservazione prima di essere dimessa. -tit\_org-

## Topi e serpenti i veri padroni dell'ex caserma

*Dure proteste dei residenti per il degrado dell'ex Pecorari. Ziberna scrive al Demanio*

[Francesco Fain]

Topi e serpenti i veri padroni dell'ex caserma Dure proteste dei residenti per il degrado dell'ex Pecorari. Ziberna scrive al Demanio di Francesco Fain Topi, serpenti, insetti. Sono gli inquilini dell'ex caserma di Lucinico, la gloriosa Pecorari. Una struttura abbandonata a se stessa e lasciata nel più completo degrado. È persino difficile capire che lì c'era un sito militare. Perché la vegetazione selvaggia si è talmente "impadronita" di tutti gli spazi che ha finito con l'inghiottire senza pietà i portoni ormai arrugginiti e il muro di cinta. Il presidente onorario dell'associazione di quartiere "Lucinis" e figura di spicco della comunità lucinichese Giorgio Stabon non va per il sottile. E si fa portavoce della rabbia di tanti cittadini che, ogniqualvolta passano nelle vicinanze, vengono presi da un travaso di bile. Ormai è diventato un bosco. Il demanio non si è mai più fatto sentire e, oggi, abbiamo in paese una struttura completamente degradata, ricettacolo di ratti, bi-sce e insetti. L'ex polveriera oggi è presentabile grazie all'apporto degli arcieri. Ma dell'ex caserma nessuno si interessa. Qualche anno fa, chiedemmo di poterla riutilizzare come sede della Protezione civile ma non se ne fece nulla. Oggi, le strutture sono talmente compromesse che l'unica soluzione sarebbe la demolizione. Peraltro, la "Pecorari" non si trova in mezzo ai campi, in una posizione isolata ma nell'ambito del centro abitato. Sono state costruite anche nuove abitazioni che hanno come colpo d'occhio la distruzione e la vegetazione selvaggia. E, ieri mattina, durante un sopralluogo, non è stato difficile raccogliere le reazioni stizzite di chi lì ci abita. I portoni d'accesso sono malconci, usurati e minacciano di cadere da un momento all'altro. L'intera area è in totale abbandono e piange il cuore vedere la caserma ridotta in quella maniera, alla luce anche del fatto che in questo paese non ci sono moltissimi spazi aggregativi, lamentano i lucinichesi. Stabon scava nel pozzo dei ricordi. Parecchi anni fa, quando c'era la possibilità di ottenere la struttura dal Ministero della Difesa, proponemmo anche di realizzare in quegli spazi una foresteria per attrarre gruppi di turismo scolastico. Non solo. Trattandosi di uno spazio immenso, la nostra idea era di trasferire lì anche il campo di calcio. Insomma, ci sarebbe piaciuto mettere in piedi un piano di valorizzazione dell'ex area militare, proprio com'è accaduto a Cormons. Ma la caserma non è stata mai alienata e fa male il cuore vedere la struttura in quelle condizioni. Del problema è stato investito anche il sindaco Rodolfo Zibema. Rivela di aver avuto recentemente un incontro con i vertici del Demanio civile. Mi dicono che ci sarà un'accelerazione, su scala regionale, del passaggio di queste strutture dalla proprietà militare al Demanio civile. L'intenzione è, una volta completato l'iter del passaggio di proprietà, di offrire ai privati le aree ex militari, compresa quella di Lucinico. Ma nonostante si parli di "accelerazione dei tempi" non c'è una data cerchiata di rosso sul calendario. E poi, è tutto da verificare l'interesse dei fantomatici investitori privati in un momento storico in cui circolano pochi soldi. Bisogna essere realisti. La proposta di realizzare lì un bel campo sportivo è suggestiva. Ma, oggi come oggi, risorse per andare a concretizzare simili progetti semplicemente non ci sono, taglia corto il primo cittadino. Che, però, si sta già attivando affinché il "bosco" (come lo chiama ironicamente Stabon) possa essere smantellato. Sarà mia cura scrivere all'autorità militare affinché si proceda con un'azione di pulizia e smantellamento della vegetazione selvaggia ormai debordante. Se dovessero esserci problemi, chiederò la possibilità di poter utilizzare i volontari della squadra comunale della Protezione civile, affinché si possa effettuare un'operazione di manutenzione del verde. Poi, andrebbe anche messa in sicurezza l'intera area. Vedremo se qualcosa si muoverà. È RÎPRODUZIONE RîSERVATA -tit\_org-

Topi e serpenti i veri padroni dell'ex caserma

## Fotografiamo la scuola

[Redazione]

Radiografia con i punti di forza e di debolezza da un compito di realtà? QUANDO ci viene assegnato un compito di realtà vuoi dire che dobbiamo arrivare alla soluzione della problematica in autonomia, impiegando le abilità e le conoscenze che possediamo, intrecciandole per giungere ad un prodotto finito originale. Così è stato per produrre questa descrizione della scuola e dei nostri comportamenti: con interviste, questionari, raccolta e confronto di dati poi restituiti sottoforma di articoli di giornale. Si è trattato di un compito piuttosto lungo ma motivante perché siamo stati noi, suddivisi in gruppi, i suoi veri protagonisti, liberi di muoversi e di fare come meglio abbiamo creduto. COM'E la nostra scuola dal punto di vista strutturale? Ottima e accogliente: i lavori di restauro e adeguamento anti-sismico sono stati ultimati nel 2009, così rientra nel 73% delle scuole della provincia di Lucca messe a norma. Non a caso una targa posta all'ingresso ricorda la tragedia della scuola elementare di San Giuliano di Puglia in Molise, crollata a seguito del terremoto del 2002 provocando la morte di 27 bambini e della maestra. Da un sondaggio de L'Espresso del 1 giugno 2017 la situazione generale dell'edilizia scolastica italiana non appare felice, con 9 istituti su 10 non antisismici: la strada per metterli in sicurezza è ancora lunga. La nostra scuola è sostenibile dal punto di vista energetico grazie ai pannelli fotovoltaici sul tetto, il riscaldamento alimentato a biomasse e un buon isolamento termico. Lo scorso anno sono state inaugurate anche la biblioteca e l'aula d'arte che arricchiscono l'offerta formativa con corsi di lettura e scrittura creativa e ceramica. Da una fonte del Miur risulta che le scuole italiane, in questi ultimi tre anni, hanno avuto un positivo miglioramento nelle dotazioni informatiche e il collegamento a internet: nella primaria c'è una media di un pc per 15 studenti, nella secondaria di primo grado un pc ogni 11 studenti. Certo le scuole del nord-Europa sono le più ricche con un pc ogni 10 alunni, mentre Grecia, Portogallo e Romania hanno un solo pc ogni 50 alunni. E NOI che indice di infonnattizzazione abbiamo? Dall'inventario dei computer, lim, i-pad e tablet, scopriamo con piacere di avvicinarci alla media svedese con uno strumento informatico ogni 3 alunni. Dovrebbe però essere aumentata la potenza della connessione a banda larga e per questo siamo preoccupati in vista della nuova prova invalsi computer based (CBT). Invece il punto di debolezza maggiore riscontrato è che da due anni siamo senza la palestra, anch'essa in via di ristrutturazione. Noi non riusciremo a utilizzarla ma da quanto possiamo capire sarà anch'essa un bell'edificio. Beati gli alunni che verranno dopo di noi e la utilizzeranno! ACCOGLIENTE MA... Unico neo: da anni manca la palestra -tit\_org-

**Aulla ha sbattuto la testa sul parabrezza. esce di strada, paura per una 50enne a fornoli  
Travolto da un'auto: grave ciclista, soccorso con l'elicottero**

[Redazione]

HA SBATTUTO LA TESTA SUL PARABREZZA. ESCE DI STRADA PAURA PER UNA 50ENNE A Travolto da un'auto: grave ciclista, soccorso con Felicotten QUANDO ha nuovamente toccato terra dopo il volo, si è trovato lungo disteso sul cofano dell'auto con cui un istante prima si era scontrato. E nell'impatto il ciclista (55 anni, di Santo Stefano Magra) ha sbattuto con violenza la testa sul parabrezza mandandolo in frantumi. Il grave incidente ieri intorno alle 15 in via del Fiore ad Aulla: cause e responsabilità dei diretti interessati sono al vaglio dei carabinieri, l'unica certezza è lo scontro fra un'utilitaria e il ciclista, che ha avuto la peggio. E' stato sbalzato sul cofano, è rimasto sempre cosciente ma ha riportato un trauma cranico e contusioni a braccia e torace. E' stato il 60enne di Podenzana alla guida dell'auto a prestargli i primi soccorsi. Sul posto per le cure del posto è arrivata l'ambulanza della Pubblica Assistenza di Aulla con l'automedica, ma vista la dinamica è stato chiesto l'intervento dell'elicottero Pegaso atterrato dopo pochi minuti allo stadio Quartieri ad Aulla, per trasportare il ferito all'ospedale di Cisanello. Le sue condizioni sono gravi, la prognosi è riservata. Se l'è invece cavata con tanta paura e qualche escoriazione la 50enne conducente dell'auto che, per cause al vaglio dei carabinieri, è uscita di strada ribaltandosi a Fornoli. Sono stati i volontari della Pubblica Assistenza di Aulla e i vigili del fuoco ad aiutare a uscire dall'abitacolo: era spaventata e dolorante per quanto accaduto, ma per come sono andate le cose può tirare un sospiro di sollievo. La dinamica dell'incidente al vaglio dei carabinieri di Mulazzo Nella foto: il ciclista sbalzato sul cofano -tit\_org- Travolto da un'auto: grave ciclista, soccorso con l'elicottero



protezione civile

**Se il Tagliamento causa allagamenti il 5 un'esercitazione**

? SAN MICHELE

*[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE Se il Tagliamento causa allagamenti il 5 un'esercitazione Prenderà il via martedì 5 giugno, e riguarderà non solo il Friuli ma anche il territorio comunale di San Michele al Tagliamento e del mandamento portogruarese fino a Caorle, l'esercitazione internazionale sul rischio idraulico, nel quale si ipotizzerà come scenario un'esondazione del fiume Tagliamento, organizzata nell'ambito del progetto europeo Neiflex- North Eastern Italy Flood Exercise, cofinanziata dalla Commissione Europea che vede il dipartimento della Protezione civile, in collaborazione con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, come coordinatore di un consorzio che vede in prima fila Italia, Austria, Francia, Montenegro, Serbia, Slovenia, a cui si unisce anche la partecipazione della Russia. L'esercitazione sarà presentata venerdì 1 giugno alle 10.30 nella sala consiliare del Comune di Latisana dal direttore operati vo per il coordinamento delle Emergenze del Dipartimento della Protezione civile, Luigi D'Angelo, dal vicepresidente friulano Riccardo Riccardi e dall'assessore véneto all'Ambiente e Protezione civile Gianpaolo Bottacin. Ad illustrare i dettagli delle attività saranno i direttori di Protezione civile del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, Luca Soppelsa e Luciano Sulli, vigili del fuoco ed esercito. Neiflex si svolgerà dal 5 al 9 giugno nei temtori dei bacini dei fiumi Isonza e Tagliamento e simulerà l'intervento di squadre nazionali e internazionali per il soccorso in caso di alluvioni. (r.p.) -tit\_org- Se il Tagliamento causa allagamenti il 5 un'esercitazione

## **Polidori vicesindaco ma sorride anche Fi**

*Il leghista nominato numero due della giunta. E Dipiazza si affida agli azzurri Brandi e Bucci per le partite via Rossetti ed ex Ezit*

[Giovanni Tomasin]

Polidori vicesindaco ma sorride anch'egli leghista nominato numero due della giunta. E Dipiazza affida agli azzurri Brandi e Bucci per le partite via Rossetti ed ex E: di Giovanni Tomasin Il leghista Paolo Polidori è il nuovo vicesindaco di Trieste, nominato ieri dal primo cittadino Roberto Dipiazza. L'attribuzione della delega all'esponente del Carroccio chiude la "crisi del vicesindaco" che nei giorni scorsi aveva visto Forza Italia bloccare la nomina, chiedendo di pesare di più in maggioranza. In cambio, la formazione berlusconiana ha ottenuto due incarichi di peso per i suoi assessori di punta, Angela Brandi e Maurizio Bucci, riguardanti il campus di via Rossetti e l'ex area Ezit. Polidori, che la settimana scorsa era già entrato in giunta ereditando le deleghe del suo predecessore Pierpaolo Roberti (sicurezza, polizia locale, grandi eventi, protezione civile, famiglia), festeggia ora il mantenimento degli accordi stretti nel Carroccio prima del voto: Sarò un vicesindaco dentro al Comune, dice facendo riferimento allo slogan di Roberti ( Un vicesindaco fuori dal Comune ). Quanto allo stop rientrato sulla sua nomina, commenta: Continuo a dire che la maggioranza a Trieste lavora benissimo. Abbiamo sempre superato tutti gli ostacoli perché abbiamo obiettivi condivisi. Aggiunge ancora: Non c'è nessun contrasto, semmai una parentesi che ora si chiude, con la Lega che mantiene la stessa carica di prima. Infine ringrazia Dipiazza: Il vicariato è un incarico che richiede un rapporto di fiducia personale, cosa di cui mi sento grato al sindaco. I collegli di maggioranza forzisti paiono non voler più mettere i bastoni fra le ruote al nuovo arrivato. Fin dall'inizio, a dire il vero, gli avevano spiegato che il veto non si applicava al suo nome ma riguardava soltanto gli equilibri di forza interni alla coalizione. Equilibri che l'elezione a presidente in Regione di Massimiliano Fedriga ha spostato con forza a favore del Carroccio. Commentava in mattinata il capogruppo di Forza Italia Piero Camber: Auguriamo a Polidori buon lavoro e apprezziamo i suoi toni. Il sindaco Dipiazza ha assicurato che darà peso a Forza Italia nella maggioranza, vedremo. Le parole di Camber hanno assunto ben presto un significato concreto. Ieri il Comune ha rilasciato pressoché in simultanea due comunicati: uno annunciava la nomina di Polidori, l'altro gli incarichi "speciali" di Brandi e Bucci. Quest'ultimo passo è frutto di una concertazione fatta dagli assessori e dal gruppo consigliere forzista con il primo cittadino. L'obiettivo era rivendicare il ruolo portante del partito nella coalizione (ancorché ammaccato dai successivi risvolti elettorali). L'esito è spiegato nei particolari dal comunicato del Comune: Tra i temi strategici (che Trieste deve affrontare, ndr) c'è l'iter in corso per la trasformazione della caserma di via Rossetti in Campus scolastico e lo sviluppo in termini commerciali della nuova area in proprietà al neo costituito Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana, formato dai Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo e Autorità di sistema portuale che è subentrata nella gestione delle aree ex Ezit, oggetto di importanti interessi imprenditoriali favoriti anche da un possibile regime di Punto franco. Su questi due temi, si legge nel comunicato, il sindaco farà affiancare dagli assessori competenti Maurizio Bucci (Sviluppo Economico) per quanto riguarda lo sviluppo di nuovi insediamenti nell'area ex Ezit e dall'assessore Angela Brandi (Educazione scuola, università) per quanto riguarda l'iter di riconversione della caserma di via Rossetti in Campus scolastico. Su quest'ultimo punto il sindaco ha fatto una concessione di peso ai forzisti, forse a malincuore: l'area del potenziale futuro campus è un suo pallino quasi al livello del Porto vecchio, che intende seguire la prima persona. Esattamente come nell'antico scalo, infatti, si parla di investimenti grandissimi in ballo. La stretta di mano fra il vicesindaco Paolo Polidori e il sindaco Roberto Dipiazza al momento della nomina al palazzo municipale di piazza Unità -tit\_org-

## **Topi e serpenti i veri padroni dell'ex caserma**

*Dure proteste dei residenti per il degrado dell'ex Pecorari. Ziberna scrive al Demanio*

[Francesco Fain]

Topi e serpenti i veri padroni dell'ex caserma Dure proteste dei residenti per il degrado dell'ex Pecorari. Ziberna scrive al Demanio di Francesco Fain Topi, serpenti, insetti. Sono gli inquilini dell'ex caserma di Lucinico, la gloriosa Pecorari. Una struttura abbandonata a se stessa e lasciata nel più completo degrado. È persino difficile capire che lì c'era un sito militare. Perché la vegetazione selvaggia si è talmente "impadronita" di tutti gli spazi che ha finito con l'inghiottire senza pietà i portoni ormai arrugginiti e il muro di cinta. Il presidente onorario dell'associazione di quartiere "Lucinis" e figura di spicco della comunità lucinichese Giorgio Stabon non va per il sottile. E si fa portavoce della rabbia di tanti cittadini che, ogniquale volta passano nelle vicinanze, vengono presi da un travaso di bile. Ormai è diventato un bosco. Il demanio non si è mai più fatto sentire e, oggi, abbiamo in paese una struttura completamente degradata, ricettacolo di ratti, bi sce e insetti. L'ex polveriera oggi è presentabile grazie all'apporto degli arcieri. Ma dell'ex caserma nessuno si interessa. Qualche anno fa, chiedemmo di poterla riutilizzare come sede della Protezione civile ma non se ne fece nulla. Oggi, le strutture sono talmente compromesse che l'unica soluzione sarebbe la demolizione. Peraltro, la "Pecorari" non si trova in mezzo i campi, in una posizione isolata ma nell'ambito del centro abitato. Sono state costruite anche nuove abitazioni che hanno come colpo d'occhio la distruzione e la vegetazione selvaggia. E, ieri mattina, durante un sopralluogo, non è stato difficile raccogliere le reazioni stizzite di chi lì ci abita. I portoni d'accesso sono malconci, usurati e minacciano di cadere da un momento all'altro. L'intera area è in totale abbandono e piange il cuore vedere la caserma ridotta in quella maniera, alla luce anche del fatto che in questo paese non ci sono moltissimi spazi aggregativi, lamentano i lucinichesi. Stabon scava nel pozzo dei ricordi. Parecchi anni fa, quando c'era la possibilità di ottenere la struttura dal Ministero della Difesa, proponemmo anche di realizzare in quegli spazi una foresteria per attrarre gruppi di turismo scolastico. Non solo. Trattandosi di uno spazio immenso, la nostra idea era di trasferire lì anche il campo di calcio. Insomma, ci sarebbe piaciuto mettere in piedi un piano di valorizzazione dell'ex area militare, proprio com'è accaduto a Cormons. Ma la caserma non è stata mai alienata e fa male il cuore vedere la struttura in quelle condizioni. Del problema è stato investito anche il sindaco Rodolfo Zibema. Rivela di aver avuto recentemente un incontro con i vertici del Demanio civile. Mi dicono che ci sarà un'accelerazione, su scala regionale, del passaggio di queste strutture dalla proprietà militare al Demanio civile. L'intenzione è, una volta completato l'iter del passaggio di proprietà, di offrire ai privati le aree ex militari, compresa quella di Lucinico. Ma nonostante si parli di "accelerazione dei tempi" non c'è una data cerchiata di rosso sul calendario. E poi, è tutto da verificare l'interesse dei fantomatici investitori privati in un momento storico in cui circolano pochi soldi. Bisogna essere realisti. La proposta di realizzare lì un bel campo sportivo è suggestiva. Ma, oggi come oggi, risorse per andare a concretizzare simili progetti semplicemente non ci sono, taglia corto il primo cittadino. Che, però, si sta già attivando affinché il "bosco" (come lo chiama ironicamente Stabon) possa essere smantellato. Sarà mia cura scrivere all'autorità militare affinché si proceda con un'azione di pulizia e smantellamento della vegetazione selvaggia ormai debordante. Se dovessero esserci problemi, chiederò la possibilità di poter utilizzare i volontari della squadra comunale della Protezione civile, affinché si possa effettuare un'operazione di manutenzione del verde. Poi, andrebbe anche messa in sicurezza l'intera area. Vedremo se qualcosa si muoverà. È RÎPRODUZIONE RîSERVATA -tit\_org- Topi e serpenti i veri padroni dell'ex caserma

## **Intervista a Silvio Falco - Città della salute Falco: "Meno code e più tecnologia" = Falco, neo direttore "Conosco bene Città della Salute Ora più tecnologia meno liste d'attesa"**

[Sara Strippoli]

CITTÀ DELLA SALUTE FALCO: "MENO CODE E PIÙ TECNOLOGIA" Sarà Strippoli a tessere ho? ( ) Solo due: quella dell'Accademia della cucina e quella del soccorso alpino. Silvio Falco, 57 anni, cinque figli, casa a Villar Perosa, è il nuovo direttore della Città della Salute con una missione delicata: costruire il percorso per la realizzazione del nuovo polo sanitario. **Intervista Falco, neo direttore "Conosco bene Città della Salute Ora più tecnologia meno liste d'attesa"** SARÀ STRIPPOLI Quante tessere ho? Solo due: quella dell'Accademia della cucina e quella del soccorso alpino. Silvio Falco, 57 anni, cinque figli, casa a Villar Perosa e non nel centro di Torino, negli ultimi giorni non rispondeva al telefono e ora sdrammatizza. Scaramanzia - dice - e anche perché a casa mi accusavano di volermi prendere un fardello molto pesante proprio quando sto per diventare nonno. È partito un dibattito e non è stato semplice. È andata come si augurava lui: per i prossimi tre anni sarà il nuovo direttore generale della Città della Salute di Torino, una delle aziende più grandi d'Europa, una missione delicata come quella di costruire il percorso per la realizzazione del polo sanitario del Parco della Salute. Direttore, più che un arrivo è un ritorno. Pensa di essere stato scelto perché conosceva bene la macchina che hanno deciso di affidargli? Credo che abbia contato il fatto che in corso Bramante ho già lavorato dal 2012 al 2015, ma la direzione generale è un'altra cosa e poi il mondo della sanità cambia a ritmi velocissimi. Quello che ho lasciato ieri non è quello che troverò domani. Veniamo alle valutazioni tanto di moda dalle parti della Bocconi. Che tipo di direttore sarà Silvio Falco? Autoritario, democristiano, amico dei sindacati? Quando faccio quei test viene fuori che sono un manager "negoziale", "relazionale". Io tendo ad ascoltare tutti. Poi però decido. Non penso di essere un autoritario, provo a trovare delle soluzioni che tengano conto delle diverse opinioni. Dopo però parto. Si diceva che alla Città della Salute sarebbe arrivato un nome esterno, un manager duro e senza legami con la sanità piemontese in grado di realizzare il piano di rientro e azzerare il debito. Parliamo pur sempre di un'azienda indebitata sotto il controllo dei diktat del ministero. Invece? Invece l'assessore Saitta, e con lui l'Università che ringrazio allo stesso modo per aver accolto favorevolmente il mio nome, hanno scelto un piemontese. Posso assicurare che farò del mio meglio per guidare al meglio questa azienda e applicare il piano di rientro. Ricordando che molto è già stato fatto da Gian Paolo Zanetta che mi ha preceduto e che il percorso è in ogni caso ben tracciato dall'Agenas e dal ministero. Siamo bene affiancati. Un manager esterno sarebbe più libero? È una teoria condivisibile, perché quando si conoscono tutti potrebbe essere più complicato fare scelte che possono scontentare. Però? Però conoscere nel dettaglio l'azienda che si guida significa poter andare più veloci rispetto a chi arriva e ha bisogno di tempo per adattarsi. Il Parco della Salute è la grande meta del suo mandato. Sarà un lavoro in tandem con Gian Paolo Zanetta? Non posso che esserne felice. Zanetta ha una grandissima esperienza e ha seguito tutti i passaggi finora. Quali sono i suoi primi obiettivi? Credo sia importante un rinnovamento tecnologico. Non ci sono soltanto i muri delle Molinette ad essere vecchi, penso si debba investire sul rinnovamento di alcune tecnologie. Le liste d'attesa alla Città della Salute, dove i pazienti si augurano di poter essere operati dai chirurghi di fama e avere una visita dai nomi migliori della sanità piemontese, sono molto lunghe. Come pensa di intervenire? Vorrei lavorare per creare percorsi definiti. Ora ci sono situazioni in cui i pazienti che devono fare più check-up sono costretti a migrare da un reparto all'altro. È un limite strutturale che sarà superato in un ospedale di moderna concezione, ma penso che qualcosa si possa cominciare già adesso e che le pratiche possano essere snellite. Lei ironizza sulle sue tessere e sul ruolo di tecnico che non ha fatto scelte politiche. Quanto sono ancora forti le pressioni in sanità? Posso dire che quando ho cominciato, nel 2001, il fenomeno era molto più evidente. E aggiungo che ora la situazione è molto diversa. Sinceramente non ho subito pressioni, e quando è stato il momento di scegliere l'ho fatto in libertà. Le nomine dei

primari e le misure di riorganizzazione. E ho sempre cercato di farlo nell'interesse dei nostri pazienti. I test mi definiscono un manager negoziale. In effetti ascolto tutti, ma poi decido e si parte senza esitazioni" Il nuovo direttore Silvio Falco, nuovo direttore generale di Città della Salute: ha 5 anni e ha cinque figli -tit\_org- Intervista a Silvio Falco - Città della salute Falco: "Meno code e più tecnologia" - Falco, neo direttore "Conosco bene Città della Salute Ora più tecnologia meno liste d'attesa"

**L'INCIDENTE I VIGILI HANNO SPENTO LE FIAMME****Vettura a fuoco in autostrada Momenti di paura e lunghe code***[Mario Tosatti]*

I VIGILI HANNO SPENTO LE FIAMME VEICOLO IN FIAMME code in autostrada, nessun ferito. Nel pomeriggio di ieri verso le 17 sono intervenute due autopompe dei vigili del fuoco di Ferrara sul tratto dell'A13 Bologna-Padova all'altezza del chilometro 45,6, tra Ferrara sud e Occhiobello in direzione Padova. Un autoveicolo, in sosta nella corsia di soccorso e poco dopo un cavalcavia, ha preso fuoco per una presunta avaria che si è verificata motore. IL CONDUCENTE, appena si è accorto delle fiamme che si sprigionavano dal veicolo, è uscito subito dall'abitacolo ed ha telefonato al 115. Sul posto è anche intervenuta una pattuglia della polizia stradale, mentre i vigili del fuoco hanno provveduto prontamente allo spegnimento dell'incendio e a mettere in sicurezza la carreggiata dell'autostrada. L'incidente ha creato disagi alla circolazione per oltre un'ora, con rallentamenti e lunghe code fino a tre chilometri in direzione di Padova. Fortunatamente grazie alla stessa prontezza dell'automobilista che si è accorto del guasto e del fumo non si sono stati feriti. Mario Tosatti L'intervento dei vigili del fuoco -tit\_org-

## Una sera con il Lions di Santa Maria La beneficenza è il piatto forte

[Redazione]

Una sera con i Lions di Santa Maria La beneficenza è il piatto forte - MARIA MADDA NA - IL LIONS CLUB Santa Maria Maddalena-Alto Polesine ha realizzato una serata speciale condita di convivialità e beneficenza. La visita al club del governatore distrettuale Piero Augusto Nasuelli è stata l'occasione che ha consentito ai soci di realizzare un service particolarmente utile, la donazione di un defibrillatore cardiaco all'associazione nazionale carabinieri volontari e Protezione Civile dell' 88 nucleo di Occhiobello, rappresentata dal presidente Roberto Spera, da Julita Wolny addestratrice di cani da ricerca. Era presente il sindaco Daniele Chiarioni. Nel corso della serata sono stati consegnati diversi riconoscimenti ai soci del Lions Club di Santa Maria Maddalena, club che festeggiava il 46 compleanno. Il presidente Penosa ha condotto la serata facendo una carrellata delle numerose iniziative che sono state realizzate dal Club. Ha infine evidenziato come il Lions Club Santa Maria Maddalena abbia perseguito e raggiunto il principale obiettivo della propria annata, cioè quello della realizzazione di una rete di relazioni fra istituzioni, associazioni, scuola e società civile, cercando di avviare concretamente un sistema sinergico funzionante nel tempo e tale da configurarsi come un naturale moltiplicatore di risultati. E' stato donato un defibrillatore cardiaco all'associazione nazionale carabinieri -tit\_org-

**VITTIMA DI UN INCIDENTE****Stamane l'ultimo saluto alla volontaria di Villafranca***[Maurizio Sal A]*

VITTIMA DI UN INCIDENTE Stamane l'ultimo saluto alla volontaria di Vfflafranca MAURIZIO SALA VILLAFRANCA Verrà dato stamane l'addio a Elia Raverdino, 66 anni, vittima del tragico scontro avvenuto venerdì sera alle porte del paese. Funerali celebrati alle 10,30 nella chiesa parrocchiale Santi Elena ed Eusebio la stessa che la donna aveva lasciato, dopo aver preso parte ad un concerto benefico, pochi istanti prima dell'incidente frontale sulla provinciale vicino alla casa di regione San Grato, sul Bricco Bordone. Ieri sera la recita del secondo rosario nella chiesa di Roatto, paese di cui era originaria la donna e che aveva lasciato una volta sposata con Sandrine Bordone, docente all'Istituto Andriano di Casteinuovo Don Bosco prematuramente scomparso alcuni anni fa. Come ha annunciato il sindaco Guido Cavalla alle esequie sarà presente anche il gonfalone della Protezione Civile, gruppo comunale che aveva tra i suoi volontari la sempre sorridente Elia Raverdino. Appassionata di viaggi si divideva tra gli impegni di nonna di tre nipotini, e quelli nella vita sociale (faceva parte anche del coro parrocchiale). Lascia i figli Michele, che vive a Milano, e Daniele che risiede ad Asti. BY NC ND ALCUNTOIRN'IL RISEHVATi -tit\_org- Stamane ultimo saluto alla volontaria di Villafranca



SCUOLE di MONASTIER

**Prova di evacuazione "eroica", promossi i 250 alunni***[Redazione]*

SCUOLE DI MONASTIER Prova di evacuazione eroica promossi i 250 alunni > MONASTIER Un test di evacuazione organizzato per sembrare il più verosimile possibile che si è trasformata dunque in una prova di coraggio superata a pieni voti da 250 bambini delle scuole di Monastier. Venerdì 25 maggio infatti, nel corso della mattinata scolastica, è stata simulata per circa un'ora un'evacuazione a seguito di incendio nella scuola d'infanzia e in quella primaria comunali di Monastier. Dalle 9.30 il fumo ha cominciato ad entrare nelle aule dei due istituti e una signora del personale ÁÔÁ è "rimasta ferita" a seguito del principio di incendio riprodotto alla perfezione per far comprendere a tutti - bimbi, insegnanti, personale tecnico e ausiliario come comportarsi quando scatta l'allarme di sicurezza scolastico. Ad intervenire sul posto, istruendo per due volte l'anno i bambini sulla messa in pratica del piano di evacuazione, sono stati i Vigili del Fuoco arrivati negli istituti insieme ai volontari della Croce Verde e alla Protezione Civile di Monastier, i sanitari del Suem di Treviso, i Carabinieri di San Biagio di Callalta e il personale municipale. Per la prima volta abbiamo organizzato un'esercitazione pratica di questo livello, coinvolgendo i due plessi scolastici spiegano il sindaco di Monastier, Paola Moro, e Stefano Dussin, assessore all'Istruzione. Siamo molto soddisfatti del buon livello di coordinamento e di collaborazione che abbiamo riscontrato. Ringraziamo Sergio Zambón, istruttore dei Vigili del Fuoco, Valter Pietrangelo, responsabile del Suem e tutti i volontari, la direzione scolastica e il personale coinvolti. Dopo essere stati portati all'esterno degli edifici i bambini sono stati premiati con una merenda conclusiva mentre volontari e personale di sicurezza verificavano eventuali aspetti ancora da migliorare in casi di pericolo, (v.b.) - tit\_org- Prova di evacuazione eroica, promossi i 250 alunni

## Miane, la sindaca deputata si sposa il primo luglio. Festa da Gigetto

[Riccardo Mazzero]

Miane, la sindaca deputata si sposa il primo luglio. Festa da Gigetto. Sarà celebrato domenica primo luglio il matrimonio tra Angela Colmellere e Gianpaolo Bottacin. Era apparsa qualche giorno fa, sull'albo pretorio del Comune di Miane, la pubblicazione di matrimonio tra il sindaco e neoparlamentare Angela Colmellere e l'assessore regionale all'ambiente ed ex presidente della provincia di Belluno, Gianpaolo Bottacin. Ora, dopo un paio di settimane e nonostante i due politici non abbiano ancora ufficializzato il tutto, si conosce la data in cui l'insegnante elementare e l'ingegnere meccanico, che da molti anni ormai fa coppia fissa, convolerà a nozze: domenica primo. 41 anni lei e 48 lui, come da tradizione il fatidico "Sì" sarà pronunciato a "casa" della sposa, ovvero a Miane. Quella Miane dove Angela Colmellere, al secondo mandato da primo cittadino, è di ventata oramai un'istituzione. Un matrimonio di cui i due interessati, che da sempre cercano di scindere la loro vita politica da quella privata, per ora non parlano, non volendo far trapelare nulla sui dettagli di quello che sarà il giorno più importante della loro vita. Presumibile però che tra gli invitati saranno certamente presenti, oltre ai familiari più stretti, i massimi vertici della Lega, partito a cui entrambi i futuri sposi sono legati. Colmellere. Infatti, oltre ad aver ottenuto due mandati da primo cittadino di Miane con liste appoggiate dalla Lega, è stata eletta lo scorso 4 marzo a deputato della Repubblica tra le file del Carroccio. Bottacin dal canto suo, dal 2015, candidatosi per le regionali nella lista dell'attuale governatore Luca Zaia, in cui ottiene il maggior numero di preferenze, ricopre il ruolo di assessore regionale con deleghe all'Ambiente ed alla Protezione Civile, una militanza tra le file della Lega che per Bottacin dura da ben 25 anni, essendosi iscritto al partito nel lontano 1993. Carriera politica nata come consigliere comunale nel comune natale di Puos D'Alpago. Il ricevimento dovrebbe tenersi presso il ristorante "Da Gigetto" sempre a Miane dove pare si terrà anche la funzione. Riccardo Mazzero Angela Colmellere (41 anni) e Gianpaolo Bottacin (48 anni), sono fidanzati da molto tempo -tit\_org-

## Centinaia di bimbi promossi "pompieri jr"

[Diego Bortolotto]

LA MANIFESTAZIONE IN CENTRO Centinaia di bimbi promossi ^pompieri jr CONEGLIANO Da grande voglio fare il pompiere: qualche bambino che ha partecipato a Pompieropoli ha detto così a mamma e papà, sognando un futuro da vigile del fuoco. Domenica è stata una giornata di festa e allegria in città con i vigili del fuoco, ma è stato anche un appuntamento di educazione e sensibilizzazione. Viale Carducci si è trasformato nella caserma itinerante e la nuova mascotte dei pompieri di Conegliano, Grisù, ha fatto divertire i bambini, che si sono poi cimentati in piccole prove e hanno ricevuto l'attestato di vigili del fuoco junior. Con caschetto e pettorina i piccoli hanno provato l'emozione di sentirsi pompieri. Per loro è stato un divertimento, ma anche per gli uomini dei "wff" è stato una giornata per sorridere, lontano dalla tensione degli interventi d'emergenza e sentire la vicinanza della popolazione. Nel viale della stazione sono stati in esposizione i vari mezzi di soccorso utilizzati. L'iniziativa è anche un modo per avvicinare i ragazzi. Anche l'assessore Claudio Toppan ha partecipato alla manifestazione: Il mio grazie a tutti i pompieri, pensionati e non, che hanno voluto fortemente questa iniziativa - commenta Toppan - centinaia i bimbi sul percorso, tanta la felicità loro e dei genitori. Per l'organizzazione dell'evento del distaccamento dei vigili del fuoco di Conegliano insieme al comando provinciale, hanno dato il loro supporto i vigili del fuoco in congedo, polizia locale di Conegliano, Croce rossa, carabinieri in congedo, protezione civile insieme con i Cavalieri dell'etere. Diego Bortolotto il sindaco chies, l'assessore Toppan e il presidente zaia con Grisù -tit\_org- Centinaia di bimbi promossi pompieri jr

**COMUNE**

**L'ex assessore parteciperà al bando?**

[Redazione]

COMUNE All'albo pretorio, l'avviso per la mobilità all'ufficio tecnico L'ex assessore parteciperà al bando? Da mercoledì 4 aprile in Comune manca l'assessore ai Lavori pubblici. Prima di quella data il posto era occupato da Isabella Botta, un tecnico che durante le ferie pasquali aveva però presentato le dimissioni nelle mani del sindaco Giulio Ambroggio. Dimissioni per motivi strettamente personali. Oltre ai Lavori pubblici, le deleghe della Botta - Protezione civile e assetto del territorio - sono state prese dal primo cittadino, mentre le attività produttive sono finite in capo all'assessore al Bilancio Michele Lovera. A seguito delle dimissioni, in città si sono subito scatenate le polemiche, sia politiche che di puro "gossip". Polemiche che non sono mai rientrate, dal momento che l'ex assessore ha sempre seguito una linea di totale silenzio. Un silenzio che non ha però certamente fatto brillare la stella della Botta in quanto - la voce che era dapprima un venticello si è rapidamente diffusa fino ad assumere le proporzioni di un ciclone - in molti, anche nelle stesse stanze di corso Roma, hanno sostenuto che l'assessore si sarebbe dimessa l'ultimo giorno utile per poter successivamente presentare domanda di partecipazione alla procedura di mobilità prevista a causa del prossimo pensionamento del responsabile dell'Ufficio tecnico comunale (30 giugno). In parole povere, secondo questa tesi la Botta vorrebbe andare a lavorare nella struttura alla quale, per oltre 10 mesi, aveva dato le direttive politiche. Una scelta legittima a norma di legge, ma che aprirebbe scenari quantomeno inopportuni, come sottolineato da tutte le forze politiche cittadine. Ecco perché il suo tacere non le ha dato una grossa mano: d'altronde, chi tace acconsente. Lo scorso 14 maggio, ultimo giorno utile per la pubblicazione del bando della mobilità, è apparso sul sito del Comune l'avviso per la copertura di un posto di funzionario (categoria D, accesso D3) presso il settore Lavori pubblici. Tra i requisiti è richiesta la laurea in architettura oppure ingegneria civile, ingegneria edile, ingegneria per l'ambiente e il territorio, pianificazione territoriale e urbanistica, pianificazione territoriale urbanistica e ambientale; urbanistica, oppure la laurea specialistica in architettura del paesaggio, architettura e ingegneria edile, ingegneria civile, ingegneria per l'ambiente e il territorio, pianificazione territoriale urbanistica e ambientale. Altro requisito è l'iscrizione all'albo degli ingegneri. I requisiti collimano con quelli in possesso dell'ex assessore Botta. La domanda per partecipare scadrà il prossimo 12 giugno: in quella data sapremo se l'ex assessore Botta avrà presentato domanda o meno. Po. Bi. -tit\_org-ex assessore parteciperà al bando?

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 29 Maggio 2018 \*\*\*\***

[Redazione]

Martedì 29 Maggio 2018, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 29 Maggio 2018. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 29 Maggio 2018 - NAZIONALE (63 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 29 Maggio 2018 - NORD (115 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 29 Maggio 2018 - CENTRO (49 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 29 Maggio 2018 - SUD (39 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 29 Maggio 2018 - ISOLE (16 articoli). Vai all'archivio completo 2012. Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it). Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## **Scuola sicura Veneto, le tappe conclusive. Bottacin: "Importante crescita culturale e umana"**

[Redazione]

Martedì 29 Maggio 2018, 11:27 Ottimi risultati per l'iniziativa "Scuola Sicura", ciclo di appuntamenti focalizzati sui temi dalla Protezione Civile e dedicati agli istituti scolastici del Veneto, per approfondire e incentivare la sicurezza non solo nelle scuole ma negli ambienti di vita quotidiana. La penultima tappa di "Scuola Sicura Veneto" è andata in scena sabato mattina, 26 maggio, a Torre di Mosto, nel veneziano, presso le scuole medie "G. Leopardi". Come di consueto l'esercitazione, ideata dall'assessorato regionale alla protezione civile, si è aperta con diverse prove di evacuazione e sono state spiegate le procedure in caso di sisma e di incendio: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. Successivamente, sotto la guida tecnica del personale regionale dell'assessorato e della direzione protezione civile, insieme ai vigili del fuoco, alle forze locali di polizia, alla Croce Rossa di Torre di Mosto, ai locali gruppi di protezione civile e alle unità cinofile si è svolta un'analisi delle azioni compiute da alunni e insegnanti. Sono poi state presentate le funzionalità dei diversi mezzi d'emergenza intervenuti, tra cui l'elicottero del Suem 118. [02soccorsoscuola\_sicura\_veneto\_2] Nel suo intervento l'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, ha evidenziato come "queste esercitazioni rappresentino un'importante crescita culturale ed umana, oltre ad essere elementi di approfondimento preziosi per incentivare la sicurezza non solo nelle scuole ma negli ambienti di vita quotidiana". [39foto\_bottacin\_scuola\_sicura\_veneto] Al termine della giornata è stato consegnato un volumetto, scritto con un linguaggio semplice, con le principali regole e i rischi da conoscere e anche con i riferimenti locali di protezione civile. L'ultima tappa di Scuola Sicura per la stagione primaverile 2018 si è svolta ieri, lunedì 28 maggio, a Rovigo città. red/pc (fonte: Regione Veneto)

## **Domani mercoledì? 30 maggio prova sirene a Marghera e Malcontenta**

[Redazione]

Martedì 29 Maggio 2018, 12:19 Domani prova sirene di allarme a Marghera e a Malcontenta (VE) La Protezione civile del Comune di Venezia comunica che domani, mercoledì 30 maggio, sarà effettuata una verifica dell'impianto sirene di emergenze a Marghera e a Malcontenta. L'impianto sarà attivato, e potrà suonare più volte, tra le ore 11.30 e le ore 12.30. [red/pc](#) (fonte: Comune VE)

**- Incidenti: scontro tra auto nel veneziano, due feriti - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incidenti: scontro tra auto nel veneziano, due feritiA cura di AdnKronos29 maggio 2018 - 14:39[adn\_mw2-640x240]Venezia, 29 mag. (AdnKronos) Poco dopo le 10, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Stazione in Località Ballo di Mirano, per lo scontro tra due auto con successivo incendio: due feriti. I pompieri arrivati da Mira hanno spento l'incendio dell'Alfa Romeo Giulietta divampato subito dopo l'incidente. I due conducenti scesi autonomamente dalle vetture, sono stati presi in cura dal personale del Suem 118. Sul posto la polizia locale del miranese per la deviazione del traffico e i rilievi del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un ora.



## **- Maltempo Lombardia: istruttoria per il calcolo dei danni subiti dalle imprese nel 2014 - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Lombardia: istruttoria per il calcolo dei danni subiti dalle imprese nel 2014 La giunta regionale lombarda ha deliberato gli indirizzi per l'individuazione delle modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo rivolte a tutte quelle attività che hanno subito danni derivanti dalle calamità naturali. A cura di Antonella Petris 29 maggio 2018 - 16:33 [maltempo-grandine-lombardia-3-febbraio-15-640x441] La giunta regionale lombarda ha deliberato gli indirizzi per l'individuazione delle modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo rivolte a tutte quelle attività economiche e produttive che hanno subito danni derivanti dalle calamità naturali che hanno colpito i territori regionali nel 2014 e, in particolare, nel periodo compreso tra il 7 luglio e il 31 agosto e tra il 11 e il 22 novembre. La delibera prende il via da un'ordinanza del capo del dipartimento della Protezione civile del 2016, in attuazione della delibera del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016. Il provvedimento approvato oggi ha spiegato l'assessore regionale al Territorio e protezione civile, Pietro Foroni, interesserà circa 500 Comuni lombardi che nei mesi di luglio, agosto e novembre 2014 hanno subito ingenti danni a causa dell'eccezionale ondata di maltempo. Danni che hanno compromesso moltissime imprese lombarde mettendo in ginocchio interi settori come quello agricolo, che ne ha particolarmente risentito. Regione Lombardia si era tempestivamente mossa già nel 2014, per affrontare la situazione e dare risposte alle numerose richieste di aiuto avanzate dagli imprenditori lombardi danneggiati. Solo oggi, però, lo Stato centrale ha previsto un fondo di 3,3 milioni stanziati nel bilancio dello Stato per l'esercizio 2018. Regione Lombardia ha sottolineato Foroni attiverà l'istruttoria per la quantificazione dei contributi spettanti alle imprese colpite, che saranno calcolati sulla base delle segnalazioni inviate dalle aziende stesse. L'ammissibilità delle richieste e la percentuale di contributo sulle spese sostenute sarà regolata dalle direttive nazionali. Al termine della fase istruttoria ha concluso l'assessore Regione Lombardia comunicherà al dipartimento Protezione civile l'elenco delle imprese beneficiarie e la quota di contributo spettante. Sarà nostro impegno mandare nel tempo più rapido possibile tutta la documentazione agli uffici competenti del dipartimento nazionale di Protezione civile mettendolo nelle condizioni di erogare il prima possibile le somme che risulteranno dovute.

**- Maltempo: violento nubifragio a Nord di Padova - Meteo Web - - - -***[Redazione]*

Maltempo: violento nubifragio a Nord di Padova Ci vorrà tutto il giorno e probabilmente anche parte della giornata di domani perché la situazione torni alla normalità nell'area a nord di Padova interessata dal violento nubifragio di oggi. A cura di Antonella Petris 29 maggio 2018 - 16:53 [20140428\_68536\_allagamento-padova-6] Ci vorrà tutto il giorno e probabilmente anche parte della giornata di domani perché la situazione torni alla normalità nell'area a nord di Padova interessata dal violento nubifragio di oggi. Una grande quantità d'acqua è caduta in poco tempo tra Villafranca, Limena, Vigodarzere, Curtarolo, Campo San Martino e Cadoneghe, provocando estesi allagamenti in campagna, interessando prati stabili nel pieno della fienagione, terreni nei quali è in corso la semina di cereali o è avvenuta in questi giorni, ma anche vigneti. Coldiretti Padova ha raccolto le prime informazioni da parte degli agricoltori della zona, sorpresi dall'intensità e dalla violenza del temporale che si è abbattuto all'improvviso. La situazione è sotto controllo, spiegano i tecnici di Coldiretti e fino a questo momento non abbiamo notizie di gravi problemi, anche se la grande massa d'acqua caduta in così poco tempo porta a qualche conseguenza nell'immediato come nei prossimi giorni. In tutta la zona interessata ci sono decine di ettari allagati: l'acqua sta defluendo abbastanza rapidamente perché i canali di scolo sono in grado di ricevere, anche se vi sono delle zone in cui il ristagno è maggiore e ci vorrà più tempo. Nei prati stabili siamo nel pieno della fienagione e la pioggia così violenta insieme agli allagamenti rischia di compromettere parte del raccolto, in particolare sotto il profilo della qualità. Chi sta seminando soia o mais è costretto a fermarsi mentre chi lo ha già fatto ora teme che la pioggia battente possa indurire il terreno e impedire alle gemme di sbocciare uniformemente. Non abbiamo segnalazioni di danni da grandine ma in vigneto ora bisogna correre ai ripari contro lo sviluppo delle malattie fungine favorite dalla presenza d'acqua. Nei campi di frumento il vento ha allettato le piante in ampie porzioni e solo nei prossimi giorni sarà possibile valutare le conseguenze, spiega. Di fronte a questi eventi, imprevedibili ma tutt'altro che rari, Coldiretti Padova ribadisce come gli effetti dei cambiamenti climatici si fanno sentire in agricoltura e condizionano l'intero anno: Come ripetiamo da tempo afferma il direttore di Coldiretti Padova Giovanni Roncalli bisogna lavorare alla gestione del rischio attraverso interventi diretti e indiretti. Pensiamo alla corretta manutenzione della rete idraulica ma anche alla costruzione di piccoli invasi diffusi per la raccolta d'acqua in caso di piogge torrenziali. Opere che giovano anche alle numerose aree urbane che ormai finiscono sotto acqua ad ogni temporale. L'agricoltore poi ha la possibilità di tutelare il proprio reddito attraverso la stipula di assicurazioni che ormai coprono ogni genere di rischio coltivarlo, offrendo un valido ombrello contro l'imprevedibilità e la violenza degli eventi atmosferici. Non ci stancheremo mai di ripetere che gli investimenti, pubblici e non, per la prevenzione e la gestione del rischio non solo sono soldi buttati ma consentono di risparmiare somme ben più ingenti in caso di danni estesi, conclude.

**- Maltempo: violento nubifragio a Nord di Padova (2) - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo: violento nubifragio a Nord di Padova (2) A cura di AdnKronos 29 maggio 2018 - 16:39 [adn\_mw2-640x240] (AdnKronos) (Adnkronos) Di fronte a questi eventi, imprevedibili matutt altro che rari, Coldiretti Padova ribadisce come gli effetti dei cambiamenti climatici si fanno sentire in agricoltura e condizionano l'interesse annate: Come ripetiamo da tempo afferma il direttore di Coldiretti Padova Giovanni Roncalli bisogna lavorare alla gestione del rischio attraverso interventi diretti e indiretti. Pensiamo alla corretta manutenzione della rete idraulica ma anche alla costruzione di piccoli invasi diffusi per la raccolta d'acqua in caso di piogge torrenziali. Opere che giovano anche alle numerose aree urbane che ormai finiscono sott'acqua ad ogni temporale. L'agricoltore poi ha la possibilità di tutelare il proprio reddito attraverso la stipula di assicurazioni che ormai coprono ogni genere di rischio coltivazione, offrendo un valido ombrello contro l'imprevedibilità e la violenza degli eventi atmosferici. Non ci stancheremo mai di ripetere che gli investimenti, pubblici e non, per la prevenzione e la gestione del rischio non solo soldi buttati ma consentono di risparmiare somme ben più ingenti in caso di danni estesi, conclude.

**- Pfas: Veneto, Nicola Dall'Acqua nominato commissario - Meteo Web - - - -***[Redazione]*

Pfas: Veneto, Nicola Dall'Acqua nominato commissarioA cura di AdnKronos29 maggio 2018 - 17:40[adn\_mw1-640x240]Venezia, 29 mag. (AdnKronos) Con ordinanza del Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, il direttore generale di Arpav, Nicola Dell'Acqua, è stato nominato commissario delegato per le problematiche connesse alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (Pfas) nelle falde idriche delle province di Vicenza, Verona e Padova. La nomina è conseguente alla dichiarazione dello stato di emergenza del 21 marzo scorso da parte del Consiglio dei Ministri. Si tratta dell'atto formale commenta l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin con cui viene affidata la gestione commissariale ad una persona esperta e pragmatica, che peraltro ha già ricoperto il ruolo di commissario anche in altre situazioni emergenziali a livello nazionale. Il dott. Dell'Acqua aggiunge l'assessore conosce bene la problematica dei Pfas, essendo tra l'altro anche Coordinatore della Commissione regionale Ambiente e Salute, e saprà affrontarla ora anche in questa sua nuova veste nel miglior modo possibile, soprattutto per accelerare i tempi delle fasi successive degli interventi.

## Truffa Protezione Civile,in 4 a giudizio - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 29 MAG - Sono stati rinviati a giudizio i quattro indagati nell'inchiesta della Procura della Repubblica di Catanzaro sulla presunta truffa ai danni della Protezione civile della Calabria per l'utilizzo degli elicotteri per lo spegnimento degli incendi boschivi. Nell'inchiesta è coinvolta la società Elimediteranea, con sede a Vicenza, l'amministratore e socio di maggioranza della quale, Giuseppe e Luigi Tornello, padre e figlio, sono due dei quattro rinviati a giudizio dal Gup Antonio Battaglia. Gli altri sono Giuseppe Speziali, procuratore speciale della stessa società, ed il funzionario della Regione Calabria Nicola Giancotti, già in servizio nella Protezione civile regionale. I reati loro contestati sono truffa aggravata e falsità ideologica. Secondo l'accusa, l'Elimediteranea avrebbe ottenuto il pagamento di fatture già liquidate per un totale di 250 mila euro. La prima udienza del procedimento è fissata per il prossimo 26 settembre. (ANSA).

## Maltempo: il maltempo mette in difficoltà gli agricoltori fra Como e Lecco

[Redazione]

2 min Como, 29 maggio 2018  
Esasperante alternanza tra sole e pioggia non sembra aver fine e non solo ieri, ma anche nella mattinata di oggi, una nuova precipitazione ha impedito l'ingresso dei mezzi agricoli nei campi, con un calendario che ha ormai accumulato ritardi record per i ritardi nelle lavorazioni. Dalla Valsassina all'area costiera, come segnala Coldiretti di Como e Lecco, il fieno resta nei prati con ritardi irrecuperabili nelle operazioni di taglio. Anche la zona alta e la Valle Intelvi sono state interessate, anche nella notte tra domenica e lunedì mattina, da violenti nubifragi mentre, in contemporanea, la grandine è tornata a cadere ai confini tra il Lecchese e la Bergamasca. Abbiamo ormai oltrepassato il giro di boa di una primavera dominata da violente precipitazioni che colpiscono il territorio a macchia di leopardo provocando danni irreparabili a svariate colture spiega il presidente di Como-Lecco Fortunato Trezzi. Il maltempo ha allagato i campi e reso impossibile il taglio del fieno maggengo, che resta allettato nei prati. Gli allevatori sono costretti ad acquistare il prodotto esternamente, con quotazioni che hanno raggiunto prezzi altissimi. È un aggravio di costi insostenibile, e la situazione potrebbe ancora peggiorare. Nell'attuale fase stagionale la grandine è evento più temuto dagli imprenditori, per le possibili perdite nei raccolti che può provocare: l'andamento anomalo di quest'anno nelle province lariane conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, dal caldo al freddo. Riproduzione riservata

## Frana a Gallivaggio, pioggia di terra e sassi: paura in Valchiavenna / IL VIDEO

[Redazione]

2 min Per aggirare la frana un cammino di mezz'ora (Orlandi) Prigionieri della frana di Gallivaggio Frana Gallivaggio La frana di Gallivaggio accelera, di nuovo chiusa la Statale 36 Frana Gallivaggio Frana di Gallivaggio, il turismo? Incassi crollati Sertori con Fontana (Orlandi) Sertori con Fontana (Orlandi) Frana del Gallivaggio, a Campodolcino una pista salva-turismo Sertori con Fontana (Orlandi) Sertori con Fontana (Orlandi) Frana di Gallivaggio: la Regione formalizza lo stato di emergenza Frana Frana Frana di Gallivaggio, Lombardia chiede lo stato di emergenza Sondrio, 29 maggio 2018 - Momenti di paura in località Gallivaggio dove oggi, martedì 29 maggio, si è staccata una frana. I primi segnali di smottamento sono avvenuti alle 16.58, nell'arco di pochi minuti è poi caduta la frana. Alle 17.13 erano già in volo i primi elicotteri per monitorare l'area. Non sarebbe stato intaccato il santuario. Controlli in corso su tutto il territorio. La frana va ad acuire una situazione già critica: un'economia in ginocchio e 1.500 abitanti isolati da oltre un mese. Con la Strada statale 36 chiusa al traffico impossibile anche il transito nelle fasce orarie protette, a causa del pericolo costituito dall'ammasso di rocce instabili gli abitanti di Madesimo e Campodolcino sono costretti a bypassare a piedi, lungo un accidentato sentiero. Tutto ha avuto inizio il 13 aprile scorso quando alcune rocce si sono staccate dal versante della montagna sovrastante il santuario di Gallivaggio e la strada statale 36. Il video della frana al Gallivaggio Il video della frana al Gallivaggio Il video della frana al Gallivaggio Riproduzione riservata

## Vignate, mini car va a fuoco nella notte

[Redazione]

1 min Vignate (Milano), 29 maggio 2018 - Un'auto è andata a fuoco la scorsa notte nel parcheggio della stazione di Vignate, nell'hinterland est di Milano. I vigili del fuoco sono intervenuti intorno alle 2 per domare l'incendio. L'auto, con ogni probabilità una mini car, è andata però completamente carbonizzata. Non si conoscono le cause del rogo e non ci sono feriti. Riproduzione riservata



## Caccia al deltaplano misterioso fra le campagne di Bellusco e Mezzago

[Redazione]

3 min Bellusco (Monza Brianza), 29 maggio 2018 - Mistero sulle campagne della Brianza per un velivolo, forse un deltaplano a motore, che sarebbe scomparso ieri sera fra Bellusco e Mezzago. Tutto è cominciato intorno alle 19, quando al 112 è arrivata una segnalazione da parte di una ragazza e di un uomo che era con lei: i due avevano visto un oggetto non identificato avvitarsi su se stesso e precipitare al suolo. Da lì sono scattate immediatamente le ricerche nelle campagne fra Bellusco e Mezzago. Si è partiti in particolare da Bellusco in via del Commercio, nella zona industriale, e ci si è spinti fino a Mezzago in via Gramsci, a tre chilometri di distanza, in un quartiere residenziale appena fuori dal paese. Sul posto sono giunti carabinieri di Bellusco, i vigili del fuoco di Monza e Vimercate, un'ambulanza di Busnago Soccorso. Le ricerche si sono mano a mano affinate e la testimonianza si è fatta ancora più precisa e credibile. L'uomo che avrebbe assistito alla scena è infatti una persona esperta di volo e parapendio. Secondo le sue parole, avrebbe visto nel cielo un deltaplano a motore con un'ala spezzata che all'improvviso perdeva quota, quindi l'acquistava per qualche secondo ma infine si avvitava su se stesso scomparendo nel nulla mentre precipitava. Il tutto, in una zona compresa fra il campanile di Ornago e quello di Mezzago. Dunque, in uno spazio ampio almeno cinque chilometri. Anche se una seconda testimonianza arrivata più tardi è sembrata spostare addirittura la caduta nella zona verso Sulbiate. Alle ricerche sempre più convulse mano a mano che la luce cadeva intanto hanno preso parte anche i rappresentanti delle istituzioni, dal sindaco di Bellusco Roberto Invernizzi a quello di Mezzago Giorgio Monti. Nel corso della serata sono sopraggiunti per continuare le ricerche anche corpi speciali, cani e un elicottero con visore notturno. di ANTONIO CACCAMORI produzione riservata

## Gallivaggio, la frana grazie il santuario / VIDEO

[Redazione]

4 min Frana di Gallivaggio (Orlandi)Collassa la frana a Gallivaggio, pioggia di terra e sassi: paura inValchiavenna / VIDEOimageValchiavenna, paura a Gallivaggio: il video della franaimageFrana Gallivaggio, il potente boato e poi la nube di polvereimage imageFrana a Gallivaggio, salvi campanile e santuarioPer aggirare la frana un cammino di mezz'ora (Orlandi) Per aggirare la frana uncammino di mezz'ora (Orlandi)Prigionieri della frana di GallivaggioFrana Gallivaggio Frana GallivaggioLa frana di Gallivaggio accelera, di nuovo chiusa la Statale 36Frana Gallivaggio Frana GallivaggioFrana di Gallivaggio, il turismo? Incassi crollatiSertori con Fontana (Orlandi) Sertori con Fontana (Orlandi)Frana del Gallivaggio, a Campodolcino una pista salva-turismoSertori con Fontana (Orlandi) Sertori con Fontana (Orlandi)Frana di Gallivaggio: la Regione formalizza lo stato di emergenzaFrana FranaFrana di Gallivaggio, Lombardia chiede lo stato di emergenzaSan Giacomo Filippo (Sondrio), 30 maggio 2018 - Finalmente possono tirare un sospiro di sollievo i 1.500 residenti della Valle Spluga completamente isolati da 5 giorni. Poco dopo le 16.30 di ieri pomeriggio l'80% del materiale franoso a Gallivaggio è finalmente sceso a valle: da giovedì scorso la sorte dei 5 metri cubi di roccia, in bilico sul versante sopra al luogo di culto e alla strada statale 36 dal 13 aprile scorso, aveva causato notevole preoccupazione tra gli amministratori, i tecnici e i cittadini. Negli ultimi giorni la frana aveva infatti aumentato notevolmente la propria velocità, passando da pochi millimetri quotidiani ai 60 registrati, in alcuni punti, nella mattinata di ieri. Il crollo era stato ampiamente previsto dai tecnici di Arpa Agenzia regionale per la protezione ambientale costantemente impegnati, in questi giorni, nel monitoraggio del fronte franoso. Frana di Gallivaggio (Orlandi) Nella mattinata dello scorso giovedì, il Centro di monitoraggio aveva comunicato il superamento della soglia di moderata criticità oltre un millimetro e mezzo al giorno - attivando la propria sala operativa h24 per seguire e evolvere i movimenti della frana e garantire il perfetto funzionamento dei sistemi di monitoraggio. Sempre giovedì, nel tardo pomeriggio, si era poi riscontrato anche il superamento della soglia di elevata criticità, stabilita a quattro millimetri quotidiani. Da allora in poi la montagna è stata tenuta ancor più sotto stretto controllo fino a quando il 28 maggio, il report del Centro ha evidenziato il progredire dell'accelerazione e il manifestarsi di una situazione di estrema pericolosità. I dati raccolti a seguito dei sopralluoghi effettuati nella serata di lunedì e nel pomeriggio di ieri hanno infine fornito un ulteriore aggiornamento, comunicato da Arpa a Regione Lombardia alle 16: la frana procedeva a una velocità di circa 2 cm all'ora e la situazione era ormai prossima al collasso. Nella serata di lunedì il sindaco di San Giacomo Filippo, Severino De Stefani, con un'apposita ordinanza comunale, aveva ordinato l'evacuazione di due persone, residenti nella località del Castagneto: per scongiurare possibili rischi gli amministratori hanno infatti preferito rendere inagibile anche quest'area, spostando il posto di blocco della strada statale 36 poco più a valle. La carreggiata continuerà a rimanere chiusa al traffico e i collegamenti con il fondovalle saranno garantiti, come nei giorni scorsi, dal sentiero Spluga, percorribile unicamente a piedi. Dal sorvolo effettuato in elicottero nei minuti immediatamente successivi alla caduta della frana si è potuto verificare che, fortunatamente, non vi sono stati - se non in maniera molto lieve - danni alla viabilità della sottostante strada statale 36. Anche i frammenti di rocce che hanno colpito il santuario della Madonna di Gallivaggio non sembrano aver causato danni significativi. Attività di monitoraggio proseguirà incessantemente per tutta la giornata di oggi in modo di verificare la stabilità dei nuovi fronti rocciosi, venuti alla luce a seguito del collasso di parte della parete. L'immagine del crollo che non ha compromesso la torre campanaria e il santuario immagine del crollo che non ha compromesso la torre campanaria e il santuario di MICHELE BROGGI Riproduzione riservata

## Maltempo, resta chiusa la "Valfresca" Pericolo per uno smottamento - Como città Como

[Redazione]

Polizia locale, vigili del fuoco e tecnici comunali hanno deciso di chiudere al traffico a tempo indeterminato. Preoccupa anche la tenuta del muro di contenimento di via Imbonati. Resta chiusa fino a data da destinarsi via XXVII Maggio, la cosiddetta Valfresca. La decisione di bloccare il transito veicolare sia da via Bixiosia da San Fermo è conseguenza di un rischio frana all'altezza del civico 46, in corrispondenza di un terreno di proprietà privata. Un nuovo sopralluogo dei vigili del fuoco, polizia locale e tecnici comunali ha indotto le autorità a mantenere il collegamento precluso al traffico fino a data da destinarsi. Preoccupa anche la tenuta di un muro di contenimento in via Imbonati, in territorio del Comune di Como, a due passi dall'incrocio con via Nino Bixio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piobesi: sabato 2 giugno cerimonia, mostra e concerto

## **Protezione Civile in festa, sono 25!**

*Parte il progetto che coinvolge attivamente i giovani*

[Redazione]

Piobesi: sabato 2 giugno cerimonia, mostra e concerà Protezione Civile in festa, sono 25 Parte il progetto che coinvolge attivamente i giovani PIOBESI-Si celebrerà sabato 2 giugno il 25 anniversario della Protezione Civile: gli amici di Venzone, gemellati, saranno in piazza Donatori Sangue alle 11, insieme alle autorità di Piobesi, per la consegna della pergamena e il riconoscimento ai volontari con più di 20 anni di carriera. Per tutta la giornata sarà possibile ammirare una mostra con le fotografie che ritraggono le attività svolte dai volontari in tutti questi anni. Alle 14, invece, la Protezione Civile darà il via alle iscrizioni del progetto "Anch'io sono la Protezione Civile", un programma che prevede il coinvolgimento dei ragazzi dalla prima media alle superiori. Michele Fornero, coordinatore del gruppo volontari Protezione Civile Piobesi, spiega: Ai ragazzi verranno insegnate, dai volontari più esperti, tecniche di base di soccorso e organizzeremo delle giornate in cui costruiremo sacchi di sabbia per eventuali alluvioni. Un'iniziativa che speriamo invogli tanti ragazzi ad iscriversi, raggiunta la maggiore età. Sempre nel pomeriggio organizzeremo una simulazione di evacuazione della scuola elementare con numerosi effetti speciali e l'aiuto della Croce Verde di Vinovo e Candiolo. La giornata si concluderà poi con il concerto della Filarmonica piobesina, alle 17, con a seguito la Messa e la processione del Corpus Domini. La sera fritto misto di pesce a cura della Pro Loco e a seguire concerto in piazza. -tit\_org-

## **Lombardia - CALAMITA`. ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE: APERTA ISTRUTTORIA PER QUANTIFICAZIONE DANNI SUBITI DA IMPRESE LOMBARDE NEL 2014 - - - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 29 maggio 2018 (Lnews - Milano, 29 mag) La Giunta regionale lombarda ha deliberato gli indirizzi per l'individuazione delle modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo rivolte a tutte quelle attività economiche e produttive che hanno subito danni derivanti dalle calamità naturali che hanno colpito i territori regionali nel 2014 e, in particolare, nel periodo compreso tra il 7 luglio e il 31 agosto e tra l'11 e il 22 novembre. La delibera prende il via da un'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2016, in attuazione della Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016. "Il provvedimento approvato oggi - ha spiegato l'assessore regionale al Territorio e Protezione Civile - interesserà circa 500 Comuni lombardi che nei mesi di luglio, agosto e novembre 2014 hanno subito ingenti danni a causa dell'eccezionale ondata di maltempo. Danni che hanno compromesso moltissime imprese lombarde mettendo in ginocchio interi settori come quello agricolo, che ne ha particolarmente risentito. Regione Lombardia si era tempestivamente mossaggia nel 2014, per affrontare la situazione e dare risposte alle numerose richieste di aiuto avanzate dagli imprenditori lombardi danneggiati. Solo oggi, però, lo Stato centrale ha previsto un fondo di 3,3 milioni stanziati nel bilancio dello Stato per l'esercizio 2018". "Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore - attiverà l'istruttoria per la quantificazione dei contributi spettanti alle imprese colpite, che saranno calcolati sulla base delle segnalazioni inviate dalle aziende stesse. L'ammissibilità delle richieste e la percentuale di contributo sulle spese sostenute sarà regolata dalle direttive nazionali". "Al termine della fase istruttoria - ha concluso l'assessore - Regione Lombardia comunicherà al Dipartimento Protezione Civile l'elenco delle imprese beneficiarie e la quota di contributo spettante. Sarà nostro impegno mandare nel tempo più rapido possibile tutta la documentazione agli uffici competenti del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile mettendolo nelle condizioni di erogare il prima possibile le somme che risulteranno dovute". (Lnews)

**Friuli Venezia Giulia - 1/6 a Latisana presentazione esercitazione Neiflex - Regioni.it***[Redazione]*

martedì 29 maggio 2018 L'esercitazione internazionale sul rischio idraulico, organizzata nell'ambito del progetto europeo Neiflex (North Eastern Italy Flood Exercise) ecofinanziata dalla Commissione europea che vede il dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, come coordinatore di un consorzio composto da Austria, Francia, Montenegro, Serbia, Slovenia, a cui si unisce anche la partecipazione della Federazione Russa, verrà presentata alla stampa VENERDÌ 1 GIUGNO alle 10.30 a LATISANA Municipio (sala consiliare) piazza Indipendenza 74 Neiflex, che si svolgerà fino al 9 giugno nei territori dei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento, simulerà l'intervento di squadre nazionali e internazionali per il soccorso in caso di alluvioni. Gli organi di informazione interessati a partecipare alla conferenza stampa possono accreditarsi entro e non oltre le ore 12 di giovedì 31 maggio al seguente indirizzo mail: [accrediti@protezionecivile.it](mailto:accrediti@protezionecivile.it). La richiesta, redatta su carta intestata dell'organo d'informazione, firmata dal direttore o dal responsabile della redazione, dovrà indicare nome e cognome dell'accreditato, luogo e data di nascita, numero della tessera professionale o dell'Ordine dei Giornalisti. Per informazioni, contattare l'Ufficio Stampa del Dipartimento della Protezione Civile al numero 06.68202373, o via mail all'indirizzo [ufficio.stampa@protezionecivile.it](mailto:ufficio.stampa@protezionecivile.it)

**Veneto - PFAS. DELL'ACQUA NOMINATO COMMISSARIO. ASSESSORE VENETO:  
"ESPERTO E PRAGMATICO, SAPRÀ AFFRONTARE IL PROBLEMA NEL MIGLIOR MODO  
POSSIBILE" - - - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 29 maggio 2018 (AVN) Venezia, 29 maggio 2018 Con ordinanza del Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, il direttore generale di ARPAV, Nicola Dell'Acqua, è stato nominato commissario delegato per le problematiche connesse alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (Pfas) nelle falde idriche delle province di Vicenza, Verona e Padova. La nomina è conseguente alla dichiarazione dello stato di emergenza del 21 marzo scorso da parte del Consiglio dei Ministri. Si tratta dell'atto formale con cui viene affidata la gestione commissariale ad una persona esperta e pragmatica, che peraltro ha già ricoperto il ruolo di commissario anche in altre situazioni emergenziali a livello nazionale. Il dott. Dell'Acqua aggiunge che l'assessore regionale all'ambiente conosce bene la problematica dei Pfas, essendo tra l'altro anche Coordinatore della Commissione regionale Ambiente e Salute, e saprà affrontarla ora anche in questa sua nuova veste nel miglior modo possibile, soprattutto per accelerare i tempi delle fasi successive degli interventi [img\_pdf] 717-2018---PFAS.-NOMINA-DI-DELL\_ACQUA-COMMISSARIO.pdf

## Friuli Venezia Giulia - Giunta Fedriga: programma governo, salute, sociale e disabilità - Regioni.it

[Redazione]

martedì 29 maggio 2018 Trieste, 29 mag - "Il benessere delle persone" al centro dell'azione dell'esecutivo regionale: è il punto guida del programma del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, declinato nei versanti di salute, protezione sociale e sicurezza. Per quanto riguarda la riforma sanitaria varata dalla precedente amministrazione, secondo Fedriga, lo scontro aspro e le polemiche, "ora devono lasciare spazio a idee, per offrire risposte convincenti alle criticità emerse nel tempo". Per far questo occorrono "capacità di ascolto, instaurazione di un rapporto di fiducia e collaborazione, implementazione del senso di appartenenza e della volontà di fare squadra". In questo senso, ha rilevato il governatore, "una nuova riforma non rappresenta in sé e per sé la soluzione per cambiare la rotta" e "qualsiasi intervento deve essere conseguenza di una precisa definizione delle risorse economiche da destinare al Sistema sanitario regionale". Il contributo dei professionisti e un processo di informatizzazione dovranno essere affiancati - ha detto Fedriga - da "una revisione dell'attuale assetto, individuando una equilibrata e coerente distinzione tra i processi delle strutture ospedaliere e del servizio territoriale, che però, ovviamente, devono mantenere la loro complementarità. Tutto ciò prevedendo un unico punto di governo per la pianificazione, il coordinamento ed il controllo del Servizio sanitario regionale". Sotto il profilo delle misure di protezione sociale, il governatore ha affermato che "l'inclusione sociale non deve essere sinonimo di assistenzialismo". Pertanto "una mano responsabile non estrae dalle tasche denaro pubblico per mantenere i figli inattivi, ma per contribuire alla loro formazione e al loro inserimento professionale, mentre interviene con più incisività per risolvere le difficoltà di chi, come nel caso degli anziani o dei disabili, richiede maggiori e più durevoli tutele". Il governatore ha quindi tracciato in dettaglio la fisionomia di un "welfare nuovo", articolato in sei punti, a partire dalla ridefinizione dei criteri di accesso ai servizi sociali e all'edilizia agevolata, "attribuendo il giusto peso agli anni di residenza in Friuli Venezia Giulia". In secondo luogo il governo regionale perseguirà "l'autonomia della misura regionale del sostegno al reddito, anche per destinare parte dei fondi a supporto delle aziende e agevolare percorsi di inserimento o reinserimento lavorativo". La terza azione consiste nel potenziare le scuole dell'infanzia emirare alla più alta copertura delle richieste, assegnando alla Regione un ruolo di primo piano nella definizione di percorsi mirati, anche sotto il profilo dell'organicità legislativa, ad accrescere la centralità della famiglia quale cardine della società. Altra priorità in ambito sociale indicata dal governatore è la valorizzazione dell'attività dei ricreatori e di tutte le realtà aggregative storicamente radicate sul territorio regionale, riconoscendone le funzioni educative, formative e di accompagnamento delle famiglie. Infine, tre aspetti: la promozione dell'equità e l'uniformità territoriale del finanziamento regionale alle strutture residenziali per anziani, la ridefinizione e implementazione dell'integrazione fra Enti locali e Aziende sanitarie e un'articolazione più flessibile delle varie forme di contribuzione pubblica per favorire la domiciliarità delle persone anziane. Non è mancato, nell'ottica della prevenzione primaria alla salute delle persone, un riferimento alla Protezione civile regionale "nata dalle macerie della tragedia del 1976 e simbolo non solo della ricostruzione ma, direi forse soprattutto, della grande forza morale e della dignità del popolo friulano nello specifico e del Friuli Venezia Giulia in generale".